

L'Arengario
Studio
Bibliografico

DESIGN DEL LIBRO E STORIA DELL' INDUSTRIA
Opuscoli e frammenti pubblicitari italiani 1900 - 1960

**BOOKDESIGN AND
HISTORY OF INDUSTRY**
Italian advertising
booklets and fragments
1900 - 1960



L'Arengario Studio Bibliografico

**DESIGN DEL LIBRO E STORIA DELL'INDUSTRIA
BOOKDESIGN AND HISTORY OF INDUSTRY**

Opuscoli e frammenti pubblicitari italiani
Italian advertising booklets and fragments
1900 - 1960

Gussago 2014



Bruno e Paolo Tonini. Fotografia di Tano D'Amico



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini e Bruno Tonini
Via Pratolungo 192 - 25064 Gussago (BS)
ITALIA

Web

<http://www.arengario.it>

E-mail

staff@arengario.it

Tel.

++39 030 252 2472

Fax

++39 030 252 2458

Questo catalogo descrive e illustra opuscoli, libri e frammenti della pubblicità in Italia fra il 1900 e il 1960, ordinati cronologicamente per data di pubblicazione, mettendo in evidenza i nomi dei grafici e quello delle aziende. Separatamente dalle schede ci sono brevi testi di approfondimento tratti dalla rete internet ed elaborati confrontandoli coi documenti.

Il problema della schedatura di questo materiale è che gli opuscoli pubblicitari raramente sono datati, e ancora più raramente fanno menzione dei loro creatori, grafici e agenzie a cui furono commissionati.

Nati quasi sempre per un obiettivo immediato, presentare o vendere un prodotto, la loro esistenza è effimera («ephemera» sono spesso definiti sul mercato librario), il loro destino era ed è il cestino della spazzatura. Esaurita la missione dell'esser veduti e consultati non trovano posto in libreria. Forse per questo non ci si dava pena di mettere una data né il nome dell'artista, perché non era arte da prendersi sul serio quella pubblicitaria, solo i professionisti e quei pazzi dei futuristi lo potevano pensare.

Eppure questi effimeri opuscoli a volte sorprendono tanto sono belli e comunicativi, tanto possono evocare invenzioni, drammi, imprese memorabili: veri propri fossili dell'età industriale.

Da questa suggestione è iniziato un lungo lavoro di ricerca, raccolta e confronto di informazioni che prima del 1995, anno primo di internet in Italia, non sarebbe stato impossibile anche solo immaginare.

Ne è venuta fuori una sequenza di immagini, storie e parole che ciascuno può leggere a suo modo ma dà un'idea di quanto ancora ci sia di inesplorato. Si comincia con una bella immagine e si prosegue col voler sapere tutto, com'è nata e che fine ha fatto quell'azienda, quell'agenzia, quella storia. E fra le infinite storie che abbiamo incontrato in questo percorso ce ne sono di terribili, come quella dell'ACNA.

Uno dei libri più belli in catalogo è una monografia edita dall'ACNA che si descrive, nel 1940. La grafica è affidata a Enrico Bona che riempie gli spazi bianchi con linee sottili, rette o curve, e fotomontaggi, una eleganza che lascia senza fiato, composizioni che trasudano intelligenza. Possibile che una cosa così bella possa servire a nascondere la verità? Quella di una azienda che protetta dalle alte sfere dello Stato attuava sistematicamente un disastro ambientale - e ancora oggi è difficile definirne le proporzioni.





Da Il laboratorio Ricerche dell'Acna nel quadro dell'Industria chimica, 1940
Impaginazione e design di Enrico Bona

un ricettario di colore celeste con tanto di decori, poesiola, stelline e angioletti, in cui Ettore Riccardi suggerisce come impiegare il suo prodotto.

Oppure c'è la Città Sociale che la Marzotto non si limita a teorizzare ma la realizza a Valdagno con la sua bella scuola, l'ospedale, le case per i lavoratori. E non solo per la sopravvivenza: c'è anche l'albergo per la vacanza e il Dopolavoro, ci sono giardini, perché cosa lavori a fare se poi non sei felice? E c'è Abramo Giacobbe Isaia



Da Extra lievito vanigliato Pane degli Angeli. Alcune ricette, Silpa, 1939
Disegni e impaginazione di autore anonimo

Levi, un genio degli affari che sapeva far soldi qualunque cosa toccasse, e diventa senatore: quando arrivano le infami leggi razziali lui usa i suoi soldi, si fa cristiano e fa in modo di essere riconosciuto come ariano. Alla fine lascerà una parte ingente del suo patrimonio alla Chiesa Cattolica.

Se poi qualcosa mostra questo catalogo è una evoluzione forse inevitabile ma non meno sconcertante. Una evoluzione in cui l'immagine va facendosi sempre più aderente al prodotto, sempre più intelligente, se così si può dire, e consapevole del proprio passato. D'altra parte le aziende sorte dall'iniziativa degli uomini e delle donne diminuiscono e lasciano via via il posto a grandi gruppi senza memoria in cui sono conservati i marchi ma dove non è più possibile seguire le tracce delle persone. Nel grande gruppo multinazionale ultraprestigioso non c'è più niente di significativo per noi, è la notte in cui tutte le vacche sono nere e i gatti son bigi. In alternativa all'oscuramento e alla dimenticanza restano questi pieghevoli, locandine, opuscoli, volantini: non buttiamoli più via.

Paolo Tonini 03.03.2014

Poi però c'è la storia di Ettore Riccardi, quello che ha inventato il Pane degli Angeli, un lievito che più di così non si può. Uno che diciottenne, alla fine degli anni Venti, molla mamma e papà e mette su una drogheria, si sposa e se ne va a Genova, impianta un laboratorio e nel 1941 un bombardamento lo spazza via. Gli resta solo una macchina da scrivere, però ha una moglie e una figlia che gli vogliono bene e si rimbeccano le maniche disposte a tutti i sacrifici. Lui di giorno si adatta a qualunque lavoro ma la notte si dedica al suo lievito e nel dopoguerra arriva a mettere in piedi uno stabilimento, e oggi l'azienda c'è ancora. Ecco, questa bella storia non la trovi in un libro raffinato come quello dell'ACNA, ma la puoi solo intuire da

Levi, un genio degli affari che sapeva far soldi qualunque cosa toccasse, e diventa senatore: quando arrivano le infami leggi razziali lui usa i suoi soldi, si fa cristiano e fa in modo di essere riconosciuto come ariano. Alla fine lascerà una parte ingente del suo patrimonio alla Chiesa Cattolica.

Se poi qualcosa mostra questo catalogo è una evoluzione forse inevitabile ma non meno sconcertante. Una evoluzione in cui l'immagine va facendosi sempre più aderente al prodotto, sempre più intelligente, se così si può dire, e consapevole del proprio passato. D'altra parte le aziende sorte dall'iniziativa degli uomini e delle donne diminuiscono e lasciano via via il posto a grandi gruppi senza memoria in cui sono conservati i marchi ma dove non è più possibile seguire le tracce delle persone. Nel grande gruppo multinazionale ultraprestigioso non c'è più niente di significativo per noi, è la notte in cui tutte le vacche sono nere e i gatti son bigi. In alternativa all'oscuramento e alla dimenticanza restano questi pieghevoli, locandine, opuscoli, volantini: non buttiamoli più via.

CATALOGO

1.

DUDOVICH Marcello (Trieste 1878 - Milano 1962)

ETS Esposizione di Faenza (Faenza, ? - ?)

Esposizione di Faenza, Faenza, ETS Esposizione di Faenza, [stampa: Officine Ricordi e C. - Milano], 1908 (agosto); 14x9 cm., cartolina illustrata a colori, viaggiata. Cartolina ufficiale dell'Esposizione di Faenza (15 agosto - 15 ottobre 1908). Edizione originale.

€ 130

2.

ANONIMO

Michele Talmone (Torino, 1850 - 1924)

Non ha mai mangiato del cioccolato Talmone, Torino, Cioccolato Michele Talmone, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1910]; 5,1x3,7 cm., figurina stampata al recto e al verso. Disegno a colori di autore anonimo. Al retro l'elenco delle specialità della ditta. Figurina pubblicitaria originale.

€ 30

3.

ANONIMO

Carlo Sesia (Torino ? - ?)

Carlo Sesia - Torino. Riscaldamento - Ventilazione, Torino, Carlo Sesia, [stampa: Officine Grafiche della S.T.E.N. - Torino], s.d. [1911]; 18,6x26,5 cm., broccura, pp. 32 n.n., copertina illustrata con un disegno in nero, arancio e oro su fondo prugna, numerose illustrazioni fotografiche b.n. lievemente virate in seppia n.t. Sono riprodotte immagini dei luoghi di lavorazione e degli articoli in vendita: cucine, caldaie, stufe, caloriferi. Catalogo pubblicitario originale.

€ 130

Michele Talmone apre nel 1850 in via Artisti a Torino con l'acquisto della Moriondo e Gariglio, poi dopo qualche anno si trasferisce in via Balbis, nel quartiere San Donato, divenendo una vera fabbrica di porzioni industriali, con negozio in via Lagrange. Alla morte di Michele Talmone l'attività passa ai 5 figli. Lo stabilimento viene ampliato nel 1895 e rinnovato nel 1904 in stile Art Nouveau. Nel 1924, insieme alle Fabbriche Riunite Galatine Biscuits e Affini, Dora Biscuit, Idea e Ferdinando Bonatti, costituisce la ditta Unica, che poi nel 1924 diverrà Unica-Venchi.



3



4



5



4.

MODIANO Gustavo (Milano, 1864-1916)

Fabbrica di Carte e Lastre Fotografiche Tensi (Milano, 1905 - 1973)

Notiziario Tensi 1911, Milano, S.A. Tensi, [stampa: G. Modiano e Co. - Milano], 1911, 22x17,5 cm., broccatura, pp. 40, copertina illustrata con motivi decorativi e titoli in rilievo, numerose illustrazioni fotografiche a sanguigna n.t. Testo stampato in sanguigna. L'artista potrebbe essere Leopoldo Metlicovitz che lavorò come dipendente alla Tensi dal 1888 al 1892. Mancano le 4 prove di stampa applicate n.t. Catalogo pubblicitario originale.

€ 60

5.

ANONIMO

Premiato Stabilimento d'Orticoltura F.lli Sgaravatti (Saonara, 1820 - in attività) oggi: **A. e A. Sgaravatti Vivai**

Note di frutticoltura, Saonara, Padova, F.lli Sgaravatti, [stampa: Istituto Veneto di Arti Grafiche - Venezia], s.d. [1913], 18,4x11 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 64, copertina e retro di copertina illustrati a colori, numerosi disegni esplicativi n.t. Manuale pratico per la coltivazione, con una nota introduttiva sull'andamento del mercato internazionale. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 60

6



6.

ANONIMO

Ditta L'Arte del Ricamo in rilievo - Oscar Wichelhaus (Milano ? - ?)

Ditta L'Arte del Ricamo in rilievo - Via Monte Napoleone 23 A - Milano - 3, Milano, (Oscar Wichelhaus), [stampa: Tipo-Litografia P. Cairoli - Como], s.d. [1914], 17x24,8 cm., broccatura, pp. 47 (1), copertina illustrata con una tavola in cromolitografia applicata al piatto. Fascicolo interamente illustrato b.n. con riproduzioni di opere di ricamo e vari disegni liberty. Testo in italiano: «Come si deve ricamare con la macchinetta da ricamo Oscar Wichelhaus» e traduzione in francese, spagnolo, portoghese, inglese, svedese e tedesco. Catalogo pubblicitario originale.

€ 70

Federico Tensi, nasce a Milano nel 1877. Il padre era proprietario di una avviata industria litografica fondata nel 1870 in Corso di Porta Romana e poi trasferita nella zona di via Maffei. Giovanissimo va a fare esperienza in Germania lavorando anche come semplice operaio. Tornato a Milano diventa direttore generale della fabbrica paterna e nel 1905 attua la produzione in Italia di carta patinata per stampa tipografica e successivamente quella di carta fotografica. Negli anni Sessanta Ferrania, controllata dalla FIAT, cerca di assorbire la Tensi. Quello che interessa non è tanto l'attività produttiva quanto l'area su cui sorge lo stabilimento che piace a Gabetti industriale edile, socio della FIAT. Infatti l'offerta avanzata è quella di proseguire nell'attività riqualificandosi nella produzione di carta per fotocopie. "Era come se avessero chiesto a Leonardo di smettere di fare la Gioconda e diventare imbianchino", commenta Teresio Marchiori, figlio di Giuseppe, operaio da sempre alla Tensi. Il complesso della Tensi fu completamente raso al suolo nel 1973 per edificarvi i condomini che possiamo vedere oggi [Questa nota rielabora un testo sulla Tensi di Sergio Biagini].

7.

ANONIMO

Il Giornalino della Domenica (Firenze, 1906 - 1927)

Abbonato - Il Giornalino della Domenica, (Firenze), Il Giornalino della Domenica, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1920], 8,8x15 cm., busta per carta da lettera con immagine d'intestazione della rivista a colori, viaggiata, con bolli e timbro postale «19 - II - 20». Busta pubblicitaria originale.

€ 40

8.

SOFFICI Ardengo (Rignano sull'Arno 1876 - Vittoria Apuana 1964)

LA Voce (Firenze, 1908 - 1916)

Catalogo 1920. Con 23 ritratti e 11 illustrazioni. Tutte le Edizioni della Voce sono in vendita presso la Libreria, Roma, Soc. An. Ed. La Voce, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [1920], 22x17 cm., broccatura, pp. 32. Logo ideato da Ardengo Soffici in copertina. Catalogo generale illustrato con ritratti fotografici di autori e riproduzioni di copertine di libri. Catalogo pubblicitario originale.

€ 60

9.

ANONIMO [G.R.C.]

Officine Marconi (Genova, 1906 - 2006)

Il marconifono. Catalogo esplicativo degli apparecchi radiorecipienti per dilettanti e studiosi costruiti nelle Officine Marconi di Genova, Genova, Officine Marconi, [stampa: Stabilimenti Alterocca - Terni], 1923 (giugno), 24,5x17 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 43 (1), copertina illustrata a colori di autore non identificato, firmata "G.R.C." Opuscolo interamente illustrato con immagini fotografiche b.n. dei luoghi di produzione e degli apparecchi in vendita. Catalogo pubblicitario originale.

€ 150

Guglielmo Marconi fonda le Officine Marconi a Genova nel 1906 come ramo italiano della Marconi's Wireless Telegraph and Co., specializzata nei sistemi di comunicazione senza filo e nella ricerca. Dopo l'entrata in guerra, nel 1942, la Marconi Italiana viene requisita e ceduta alla San Giorgio di Attilio Odero. Nel dopoguerra, la Marconi's Wireless Telegraph chiede di annullare il precedente provvedimento di confisca ma la San Giorgio si oppone. Così tra il 1948 e il 1949 viene costituita una nuova società, la Marconi Società Industriale, controllata per il 48% dalla San Giorgio, per un altro 48% dalla Marconi's Wireless e per il 4% dalla Società Italiana Marconi. Nel 1953 la San Giorgio cede la sua quota a Finmeccanica. Nel 1959 Marconi Italiana torna nelle mani della Marconi's Wireless. Nel 1970 la Marconi's Wireless, entra a far parte della General Electric, e il suo fatturato continua ad aumentare. Nel 1998, all'apice della fase di crescita, Marconi Italiana è considerata da analisti ed esperti una sorta di piccolo miracolo nazionale. Ma proprio nel 1998 la General Electric decide di riorganizzarla: vengono scorporate le attività relative ai sistemi elettronici e alla difesa per costituire diverse società che sfruttino il rapido sviluppo della new economy: la Marconi Communications, produttrice di sistemi di telecomunicazione per compagnie e imprese; la Marconi Mobile per il mercato della telefonia mobile; la Marconi Services, fornitrice di servizi di consulenza e progettazione. Il crollo dei valori delle dot.com e la temporanea battuta d'arresto della cosiddetta new economy causano il ridimensionamento e la cessione di molte unità operative italiane. Nel 2002 Finmeccanica rileva Marconi Mobile mentre nel 2005-2006 la gran parte delle attività viene acquisita dal gigante svedese Ericsson [Questa nota rielabora un testo di Roberto Tolaini].



7



8



9

La Nafta, la più grande società petrolifera italiana, nasce nel 1912 alla Spezia - per poi trasferirsi a Genova - per volontà della società olandese Royal Dutch Shell. È un genovese a fare grande la società, Attilio Pozzo, una delle figure più rappresentative dell'imprenditoria della città. Pozzo resta alla presidenza della società fino al 1939 quando scoppia la seconda guerra mondiale ed avviene il sequestro delle società straniere. In seguito al requisizione delle imprese inglese e americane del 1942 la Nafta viene trasferita all'Agip. E la sua sede passa da Genova a Roma. Con la fine della guerra la Nafta ritorna ai vecchi proprietari e nel 1949 rinasce con un altro nome, la Shell Italiana, controllata dal colosso Shell. È una nuova metamorfosi che impone i distributori Shell, con la grande conchiglia, lungo tutte le strade del Paese. Nel 1973 scoppia la crisi petrolifera. Il prezzo del greggio sale alle stelle, in Italia esplode l'inflazione e il governo introduce il controllo dei prezzi: la Shell decide di ritirarsi dal mercato italiano. Lo Stato interviene attraverso l'Eni che acquista il suo pacchetto di azioni. L'Eni decide però di non incorporarla nell'Agip ma di conservare la sua connotazione, creando una nuova impresa: l'Industria Italiana Petroli. Nel 1999 la società viene fusa dentro all'Agip Petroli. Tre anni dopo l'azienda torna all'autonomia societaria col nome di Shell Italiana S.p.a. [questa nota rielabora un testo pubblicato su LA REPUBBLICA .IT, 19.04.2002]

10



10.

ANONIMO

Nafta Società Italiana pel Petrolio ed Affini (La Spezia, 1912 - in attività) oggi: **Shell Italiana S.p.a.**

Il Petrolio e l'Olio pesante nella Motocultura, Genova, Nafta, [stampa: Unione Tipografica Popolare già Cassone - Casale Monferrato], s.d. [1924], 17x24 cm., broccura con cordoncino al dorso, pp. 28 n.n., copertina con titolo in rilievo, stilizzato, in nero su fondo verde, 10 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Stampa in nero e verde. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 90

11.

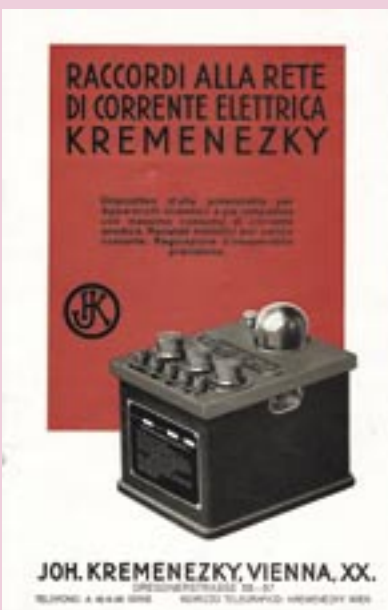
ANONIMO

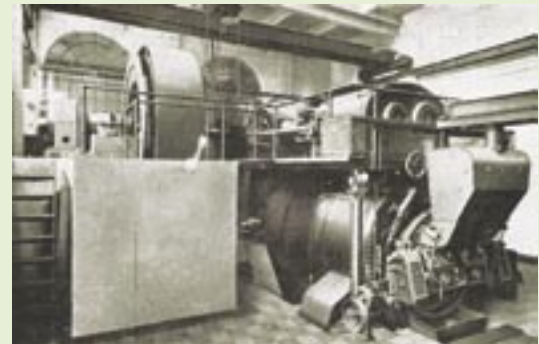
Joh. Kremenezky (Vienna, 1880 - 1930)

Raccordi alla rete di corrente elettrica Kremenezky. Dispositivo d'alta potenzialità per Apparecchi ricevitori a più lampadine con massimo consumo di corrente anodica... Reostati metallici per carico costante. Regolazione d'insuperabile precisione, Vienna, Joh. Kremenezky, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1925], 23x15 cm., broccura a due punti metallici, pp. 10 (2), copertina illustrata con una composizione fotografica in nero e rosso su fondo bianco, 3 illustrazioni fotografiche b.n. e 1 diagramma n.t. Stampa in rosso e nero. Testo in italiano (con alcuni evidenti errori ortografici). Johann Kremenezky (Odessa 1850 - Vienna 1934) fu il primo a produrre lampade a incandescenza in Austria. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 60

11





12.

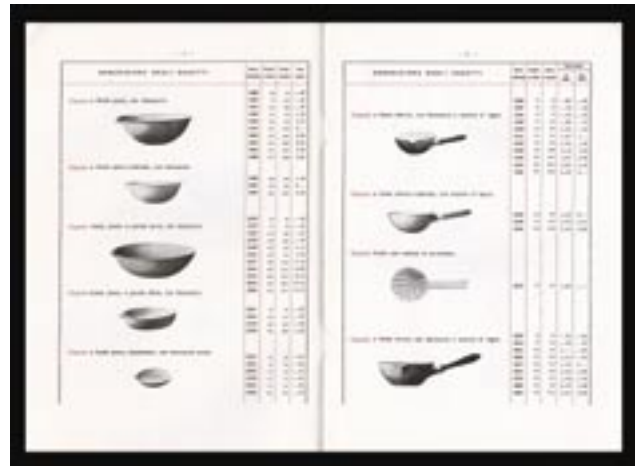
ANONIMO

RIV Officine di Villar Perosa (Villar Perosa, Pinerolo 1903 - in attività)
oggi: **SKF Industrie S.p.a.**

Officine di Villar Perosa Società Anonima - Unica fabbricazione italiana di cuscinetti a sfere, Villar Perosa, Pinerolo, Officine di Villar Perosa, [stampa: Bertieri e Vanzetti - Milano], s.d. [1925], 17,5x24,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 98 (4), copertina con titolo in nero e piccola figura decorativa in oro, logo in oro "RIV" ai risguardi. Volume interamente illustrato con immagini fotografiche degli ambienti di produzione e degli articoli in vendita. Importante introduzione che racconta la storia dell'azienda fino alla costruzione del nuovo stabilimento torinese di via Nizza. Allegato il listino prezzi, costituito da tre fogli 16,8x21,3 cm., stampati al solo recto. Esemplare completo e senza mancanze ma con alcune macchie deturpanti in copertina e al retro, dorso scollato e 14 pagine staccate. Catalogo aziendale originale.

€ 250

La sigla RIV sta per Roberto Incerti Villar, ingegnere meccanico costruttore di biciclette, proprietario di due piccole aziende famigliari a Torino e Villar Perosa. Dall'incontro col fondatore della FIAT, Giovanni Agnelli, nasce una società in accomandita semplice per la produzione di cuscinetti per l'industria automobilistica. La presentazione del catalogo aziendale pubblicato nel 1925 fissa la data di fondazione dell'azienda nel 1903. Nel 1909 la partecipazione di Roberto Incerti viene liquidata ma il marchio RIV rimane perché Incerti non cede il brevetto. L'azienda si espande in Europa e in Sud America, facendosi conoscere in tutto il mondo. Durante la guerra è uno degli obiettivi principali dei bombardamenti. Lo stabilimento di Torino viene distrutto nel 1943, quello di Villar Perosa il 3 gennaio 1944. Con la ricostruzione, già dal 1946 gli stabilimenti tornano in piena efficienza. Nel 1965 la RIV entra a far parte del Gruppo SKF col nome di RIV-SKF Officine di Villar Perosa S.p.A. Negli anni '80 l'azienda entra a far parte a tutti gli effetti del gruppo SKF, assumendo la denominazione SKF Industrie S.p.a.



13.
ANONIMO

Manifattura ceramica Richard-Ginori (Doccia, 1896 - in attività)
oggi: **GRG S.r.l.**

Tariffa degli oggetti in porcellana per uso di Laboratori Chimici, Farmacie, ecc., Doccia, Richard-Ginori, [stampa: Stab. già Chiari - Firenze], 1925 (maggio), 27,5x19 cm., broccura, 27 (1) compresa la copertina, copertina con titoli in nero e rosso, logo dell'azienda in rosso al retro di copertina, numerose immagini fotografiche b.n. n.t. degli articoli in vendita; stampa in nero e rosso. Allegati: 1. una lettera dattiloscritta accompagnatoria del catalogo su carta intestata, con timbro dell'azienda e firma del direttore, datata 25 marzo 1926; 2. Un foglietto manoscritto con l'ordinazione di alcuni articoli datato 20 aprile 1926; 3. Una cedola postale intestata dell'azienda con messaggio dattiloscritto, timbro dell'azienda e firma del direttore. La parte su cui era incollato il francobollo è stata ritagliata. Catalogo pubblicitario originale.

€ 200

L'11 ottobre 1896 la Società Ceramica Richard si fonde con la Manifattura dei marchesi Ginori: nasce la famosa ditta di ceramiche Richard-Ginori. Nel periodo 1923-1930 Gio Ponti ne è il direttore artistico e la gamma di prodotti viene profondamente rinnovata. Nel 1965 avviene la fusione con la Società Ceramica Italiana di Laveno (S.C.I.). Nel 1970 passa sotto il controllo della Finanziaria Sviluppo di Michele Sindona. Nel 1973 Sindona cede la Richard Ginori alla Liguigas di Raffaele Ursini. Nel 1975 la Pozzi e la Richard-Ginori si fondono per dare vita a un'unica grande struttura: la Pozzi-Ginori. Nel 1977 Ursini la trasferisce al gruppo assicurativo SAI che diventerà poco dopo di Salvatore Ligresti. Nel 1993 la Pozzi-Ginori è acquistata dalla Sanitec Corporation, mentre la manifattura Richard Ginori viene rilevata nel 1998 da Pagnossin S.p.a. Nel 2006 entra nella proprietà di Richard Ginori il gruppo emiliano Bormioli Rocco & Figli, che però se ne esce nel dicembre dello stesso anno. Nell'ottobre del 2007 la Richard-Ginori viene rilevata dalla Starfin Spa di Roberto Villa. Nel marzo 2009 il titolo della società ritorna a essere quotato in borsa. Nel maggio 2012, con debiti oltre i quaranta milioni di euro, la fabbrica di Sesto Fiorentino viene posta in liquidazione volontaria. Dal primo agosto 2012 l'attività viene sospesa ma i forni rimangono accesi per consentire una rapida ripresa, e i 330 lavoratori posti in Cassa Integrazione Straordinaria. Il 7 gennaio 2013 i giudici del tribunale di Firenze dichiarano il fallimento della società. Dopo il fallimento, il gruppo Richard-Ginori viene acquisito dalla casa di moda Gucci per 13 milioni di euro. Lo stabilimento di Sesto Fiorentino riapre il 5 giugno 2013

14.

SENECA Federico (Fano 1891 - Casnate, Como 1976)

La Perugina - Cioccolato e confetture (Perugia 1907 - in attività)

Oggi: **Perugina Nestlé Italiana S.p.A.**

Perugina. Cioccolato - Confetture - Caramelle, Milano, in *La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia*, Anno IV n. 12, 1926 (dicembre), 32,6x23,7 cm., foglio di carta forte stampato al solo recto, tavola pubblicitaria a colori fuori testo, estratta dal fascicolo della rivista.

€ 50

15.

LONGANESI Leo (Bagnacavallo, Ravenna 1905 - Milano 1957)

La Voce Anonima Editrice (Roma 1919 - 1928)

La Voce Anonima Editrice - Via Sistina, 55 - Roma. Diretta da C. Malaparte, Roma, La Voce Anonima Editrice, [stampa: Stab. Poligrafici Riuniti - Bologna], 1927 (novembre), pieghevole 13,1x8,7 cm., che completamente svolto misura 13,1x39 cm., Design e impaginazione di Leo Longanesi. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 60

16.

TERZI Aleardo (Palermo 1870 - Castelletto Ticino 1943)

Manifestazioni Artistiche Marchigiane (? - ?)

Seconda Quadriennale Nazionale della Ceramica - Terza mostra d'Arte Pura e Decorativa Marchigiana. Catalogo generale. Compilato per la parte Ceramica da G. Ugolini, per l'Arte Marchigiana da G. Guida e G. Brega, Pesaro, s. ed., [stampa: Off. d'Arti Grafiche Cav. G. Federici - Pesaro], 1928 (luglio), 16,4x17,4 cm., broccura, pp. (2) 183 (1) - 18, copertina illustrata con un disegno a colori di Aleardo Terzi, 92 riproduzioni di opere virate in seppia n.t. Titolo in copertina: *II.a Mostra Nazionale della Ceramica - III.a Mostra delle Manifestazioni Artistiche Marchigiane*. Della giuria di premiazione per la mostra della ceramica fece parte Gio Ponti. Per la parte ceramica sono riprodotte opere di Richard-Ginori, Manifattura di Signa, Ortolani, A. Brogi, Gino Chini, Matricardi, Castelli e altri. Per la pittura. Tommaso Cascella, Aleardo Terzi, Ettore Di Giorgio, Francesco Carnevali, Cesare Peruzzi, Anselmo Bucci, Adolfo De Carolis e altri. Catalogo originale della mostra (Pesaro, 29 luglio - 12 settembre 1928).

€ 280

Il 30 novembre del 1907, con un capitale di 100.000 lire, un laboratorio artigianale di Perugia diventa la "Società Perugina per la Fabbricazione dei Confetti". I soci sono Francesco Buitoni, Annibale Spagnoli e sua moglie Luisa, Leone Ascoli e Francesco Andreani. Nel 1915 si trasferisce la produzione nello stabilimento di Fontivegge. Negli anni venti la Buitoni e la Perugina si alleano: Giovanni Buitoni è contemporaneamente amministratore delegato della Perugina e presidente della Buitoni. La "Società Perugina per la Fabbricazione dei Confetti" diventa "La Perugina - Cioccolato e Confetture". A partire dal 1935 i prodotti Perugina vengono lanciati in America, e viene fondata a New York "La Bomboniera", società di gestione di un punto vendita di prodotti italiani dove la Buitoni presentava i suoi sughi pronti e la pasta). A partire dal 1954 la produzione del cioccolato si diversifica verso prodotti maggiormente di massa. Negli anni Sessanta si aprono filiali nelle più importanti città del mondo e la Perugina trasloca da Fontivegge al nuovo stabilimento di San Sisto. Nel 1969 la Buitoni viene incorporata alla Perugina: nasce l'IBP - Industrie Buitoni Perugina che però attraverserà varie difficoltà economiche fino alla sua vendita nel 1985 alla CIR di Carlo De Benedetti quando diventa Buitoni S.p.A. De Benedetti nel 1988 la cede al gruppo svizzero Nestlé, la cui sede legale italiana è a Milano: a Perugia rimangono solo gli stabilimenti produttivi [testo tratto da Wikipedia].



15

14



16



Nel 1894 Giovanni Battista Pirelli rileva lo stabilimento di Narni della Società per la Fabbricazione e commercio di Oggetti in Caoutchouc Gutta-perca e Affini e nel 1898 li conferisce alla Società Italiana del Linoleum. L'azienda comincia a espandersi nonostante l'ostacolo del forte dazio di importazione sull'olio di lino. Per aggirarlo la società costruisce un secondo stabilimento in Svizzera, a Giubiasco. Nel 1926 lo stabilimento di Narni viene dichiarato ausiliario. Il continuo sviluppo delle pavimentazioni tessili giustifica la cessione, avvenuta nel 1975, da Pirelli a Montefibre. Con la successiva crisi di tale gruppo il settore tessile è ceduto al gruppo Radici, mentre lo stabilimento di Narni passa alla Fakta e poi nel 1984 viene incorporato nel gruppo Everest, con il compito di chiuderne la attività dietro compenso di 2 miliardi pagati dalla Regione Umbria: il procedimento fallimentare si è chiuso alla fine del 2008. Negli anni '80 l'orientamento verso prodotti composti da materie prime naturali fa riscoprire il Linoleum. Il Gruppo Sommer, uno dei leader europei nel mercato delle pavimentazioni resilienti, nel 1987 acquista l'impianto di Narni. Nel 1997 Tarkett e Sommer decidono una fusione. Nel 2003 il nome del gruppo diventa Tarkett S.p.A. Oggi producono Linoleum solo 4 fabbriche in Europa e 1 in India. [Questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia]

17.

MONDAINI Giacinto (Milano, 1902 - 1979)**Società Italiana del Linoleum** (Narni, Terni 1898 - in attività) oggi: **Tarkett S.p.A.**

Il linoleum nell'industria dei mobili, Milano, Società del Linoleum, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1930], 24,4x15,5 cm., broccura, pp. 12, copertina illustrata a tre colori da Giacinto Mondaini e 13 illustrazioni a colori nel testo con disegni e immagini fotografiche di tavoli, credenze e scrivanie rivestiti in linoleum. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150

18.

ANONIMO**ISDR Istituto Scientifico di Ricerche Industriali** (Milano, ? - ?)

Istituto Scientifico di Ricerche Industriali, Milano, I.S.D.R.I., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1930], 23x20,5 cm., broccura, dorso a spirale metallica «Spiralbloc Franselva», 20 n.n., copertina con titolo in bianco e celeste su fondino blu e fondo bianco, 1 montaggio con disegno e fotografia, numerose fotografie n.t. degli interni del laboratorio. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150





19.

MODIANO Guido (Milano, 1899 - Rostock, 1943)**Società Anonima Ferdinando Zanoletti Metalli** (Milano, 1898 - ?)

Società Anonima Ferdinando Zanoletti - Metalli, Milano, S.A. Ferdinando Zanoletti Metalli, [stampa: Arti Grafiche Gustavo Modiano & C. - Milano], s.d. [ca. 1930], 29,4x22,3 cm., broccura a due punti metallici, pp. 24 n.n., copertina con titolo impresso in bleu su fondo azzurro marmorizzato, testo in nero e rosso. Design e impaginazione attribuibile a Guido Modiano. Opuscolo interamente illustrato con immagini b.n. degli articoli in vendita: giunture, tubi, morsetti, barre ecc. in alluminio, ottone, piombo, rame, stagno, zinco. Catalogo pubblicitario originale.

€ 120

20.

MAGA Agenzia di Giuseppe Magagnoli (Bologna, 1920-1933)**Ass. Nazionale Fascista fra gli Industriali Metallurgici Italiani** (? - ?)

Le strade in cemento armato, Milano, Associazione Nazionale fra gli Industriali Metallurgici Italiani, [stampa: Pinelli - Milano], s.d. [ca. 1930], 25,7x20,2 cm., broccura, pp. 24 n.n., copertina illustrata con un disegno in bianco e azzurro, 27 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. con riproduzioni di pavimentazioni stradali. Design e impaginazione dell'agenzia Maga. L'opuscolo fa opera di informazione sui vantaggi del pavimento stradale in cemento armato. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 120

21.

ANONIMO**Koninklijke Philips Electronics N.V.** (Eindhoven, 1891 - in attività)

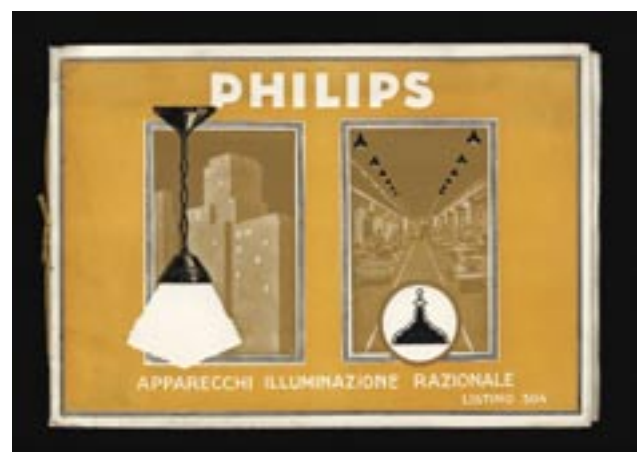
Apparecchi illuminazione razionale. Listino 304, (Milano), Philips, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1930], 17,5x24,5 cm., broccura, pp. 42 (2), copertina illustrata in nero, seppia, bianco e arancio con figure in rilievo. Allegato editorialmente un fascicolo di 6 pp. con aggiunte al catalogo. Catalogo pubblicitario originale.

€ 120

La MAGA può essere considerata la più importante agenzia pubblicitaria italiana d'anteguerra. Fondata a Bologna nel 1920, il nome deriva dal titolare, Giuseppe Magagnoli, e vi collaboravano i migliori cartellonisti dell'epoca, da Mario e Severo Pozzati ad Achille Mauzan, Marcello Nizzoli, Piquillo ecc. (AA.VV., *Catalogo Bolaffi del Manifesto Italiano*, Giulio Bolaffi, Torino 1995)



Intorno al 1895 Gustavo Modiano avvia a Milano una fiorente attività di stampatore, sviluppando in particolare il mercato delle cartoline illustrate. Alla morte del padre, nel 1916, lo stabilimento tipografico G. Modiano & Co. viene rilevato dal giovanissimo Guido insieme alla madre Bice Marchi Modiano. Sotto la sua guida l'officina si specializza nella stampa di edizioni di prestigio, di periodici culturali (*Le vie d'Italia*, *Edilizia Moderna*, *Quadrante* ecc.) e di prodotti grafici d'avanguardia. Progettista oltre che stampatore, Modiano ebbe un ruolo determinante nell'evoluzione della veste grafica di Casabella realizzata a partire dal 1933 insieme a Edoardo Persico e Giuseppe Pagano. Nel corso degli anni Trenta Modiano pubblicò numerosi articoli sulle principali riviste di settore, in cui sostenne il positivo apporto dell'astrattismo e dell'architettura razionalista all'evoluzione in senso moderno del linguaggio grafico-pubblicitario italiano. Nel 1940 fu il principale curatore della Mostra dell'arte grafica alla VII Triennale. Nel 1933 realizzò il disegno del carattere sanserif Triennale commercializzato dalla fonderia milanese Reggiani. Richiamato sotto le armi nel 1935 e destinato ai servizi di contraerea, prese parte alla campagna di Russia, perdendo la vita nell'estate del '43 durante il bombardamento di una caserma a Rostock, in Germania. Nell'agosto dello stesso anno a Milano veniva distrutto anche lo stabilimento tipografico, sito in via Panizza 7.





Nel 1925 l'industriale Riccardo Gualino acquista il dismesso Teatro Scribe e lo restaura con la consulenza, del critico d'arte Lionello Venturi. L'idea era di finanziare un teatro d'avanguardia, dove concertisti e compagnie di prosa di alto livello si esibissero fuori dal repertorio tradizionale. A questo fine Gualino affidò la direzione artistica a Guido Maggiorino Gatti e dotò il teatro di un'orchestra stabile di altissimo livello diretta dal maestro Vittorio Gui. Oltre alla musica e alla danza, dal repertorio classico al jazz ai balletti russi di Diaghileff, numerose e apprezzatissime furono le rappresentazioni di teatro contemporaneo di autori come Brecht, Pirandello, Marinetti, Prampolini. Contestualmente andò sviluppandosi anche una scuola di danza di alto livello, grazie all'impegno di Bella Hutter e Raja Markmann. Purtroppo questa esperienza durò solo cinque anni: il 18 dicembre 1930 il Teatro di Torino cessò l'attività a causa del tracollo finanziario che travolse il suo fondatore. Nel 1931 il Teatro di Torino fu acquistato dall'Eiar (la futura Rai), facendone il primo Auditorium Eiar d'Italia. L'edificio attualmente continua ad essere di proprietà della Rai. [Questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia]

22.

GARRETTO Paolo (Napoli, 1903 - Montecarlo, 1989)**Teatro di Torino** (Torino, 1925 - 1930)

Teatro dei Piccoli - Vittorio Podrecca, Torino, Teatro di Torino, [stampa: Tip. Frassinelli - Torino], 1930 (febbraio), 16x9,5 cm., pieghevole di 8 facciate di cui 6 numerate, copertina illustrata b.n. con un disegno di Paolo Garretto. Il testo è costituito da una breve storia del Teatro dei Piccoli (teatro delle marionette) di Vittorio Podrecca e da vari giudizi di scrittori dell'epoca fra cui Gabriele D'Annunzio, Hugo von Hofmannsthal, G. F. Balilla Pratella. La prima rappresentazione dello spettacolo andò in scena al Teatro di Torino il 14 febbraio 1930. Dépliant pubblicitario originale.

€ 150

23.

DIULGHEROFF Nicolaj (Kunstendil, 1901 - Torino, 1982)**FCC Ferrovia Centrale del Canavese** (Torino 1888 - in attività)

Dal 1933 al 1994: FTN - Ferrovie Torino Nord

Oggi: **Ferrovia Canavesana** gestita dal GTT Gruppo Torinese Trasporti *Il bel Canavese [1930]*, Torino, Ferrovia Centrale del Canavese, [stampa: ARGO Edizioni d'Arte Pubblicitaria], 1930 (giugno), 14x9 cm., cartolina postale originale a colori, non viaggiata. Esemplare in prima tiratura.

€ 200

24.

IDEM

Seconda tiratura, 1932. Viene aggiunto il tariffario «Visitate il Bel Canavese» e la dicitura "Stampe" in corsivo

€ 150

25.

IDEM

Terza tiratura, 1933. Identica alla seconda tiratura del 1932 ma con la dicitura "Stampe" non in corsivo.

€ 130

L'11 agosto 1856 la Società Anonima della Strada Ferrata del Canavese avvia la costruzione di una strada ferrata con trazione a cavalli fra Settimo Torinese a Rivarolo. Dopo un periodo non soddisfacente dal punto di vista economico la concessione viene rilevata dalla Società Anonima per la Strada Ferrata e le Tranvie del Canavese, poi rinominata Ferrovia Centrale e tranvie del Canavese (FCC) che ricostruisce il tracciato. Inaugurata ufficialmente la nuova linea con trazione a vapore nel 1885, la precedente ippovia viene smantellata. In seguito vengono realizzati vari prolungamenti, l'ultimo dei quali fu la Cuorné-Pont Canavese, nel 1906. Il 29 marzo 1933 la FCC si fonde con la Società Anonima Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo, che eserciva la linea Torino-Ceres, dando vita alla nuova società anonima Ferrovie Torino Nord (FTN). Nel gennaio 1959 la SATTI, società di proprietà del Comune di Torino, subentra alla FTN, infine negli anni Ottanta viene costituito il consorzio TT (Trasporti Torinesi), che si scioglie ufficialmente all'inizio del 1998. Dal gennaio 2003 i servizi e gli impianti sono gestiti dal Gruppo Torinese Trasporti [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

Francesco Pozzi e Figli fondano l'azienda artigiana nel 1860 in Ripa Ticinese a Milano. Nel 1906 il figlio Luigi fonda la Ceramica Pozzi che nel 1908 trasferisce a Gattinara. Acquisita nel 1973 dal gruppo Liquigas, La Pozzi realizza poi la fusione con la Richard-Ginori (1975) assumendo il nome di Società Ceramica Italiana Pozzi-Richard Ginori. Nel 1993-94 lo specifico ramo ceramico-sanitario viene acquisito, unitamente al marchio Pozzi-Ginori, dalla Sanitec, leader europeo degli arredamenti da bagno.

26



26.

ANONIMO

Manifattura Ceramica Pozzi (Milano, 1906)

Oggi: **Società Ceramica Italiana Pozzi-Richard Ginori**

Listino prezzi correnti tuberia ed affini in Grès ceramico, Torino, S.A. Manifattura Ceramica Pozzi, [stampa: Simondetti - Torino], 1931 (1 luglio), 15x11,8 cm., broccura a due punti metallici, pp. 20 n.n., 1 illustrazione fotografica a sanguigna in copertina (stabilimento di Gattinara) e 58 figure n.t. Catalogo pubblicitario originale.

€ 40

27.

ANONIMO (copertina di **Giuseppe Palanti**, Milano 1881 - 1946)

E. Frette & C. (Grenoble, 1860 poi Concorezzo, 1865 - in attività)

Catalogo generale n. 75. Telerie, Tovaglie, Biancherie per Corredi ecc. - Qualità speciali per Famiglie, Alberghi ed Istituti, Monza, Fabbriche Telerie E. Frette e C., [stampa: Turati Lombardi & C. - Milano], 1931 (15 novembre), 23,2x16,3 cm., broccura, pp. IV - 279 (1) compresa la copertina, copertina illustrata con un disegno a colori di **Giuseppe Palanti**, numerosissimi disegni di gusto deco di autore anonimo con riproduzioni fotografiche b.n. degli articoli in vendita. Catalogo pubblicitario originale.

€ 150

Jean Baptiste Ennemonde (Edmond) Chavasse Frette (Grenoble 1838 - Concorezzo 1909) fonda l'1 dicembre 1860 a Grenoble, con Charles Chaboud e Alexandre Payre, la «Frette, Payre & Chaboud». Edmond, che si occupa dell'esportazione, si stabilisce in Versilia dove incontra la donna che sarà sua moglie, Ersilia Bresciani. Nel 1865, si stabilisce a Concorezzo (Monza), dove trasferisce la sede della società. Nel 1886 inizia la produzione di cataloghi per la vendita per corrispondenza, pubblicazioni che cesseranno solo nel 1976. Tra il 1887 e il 1904 apre negozi a Roma, Torino, Genova e Firenze. Fino al 1999 la società viene gestita dai famigliari che la cedono alla finanziaria FIN nel 1999. Nel 2005 la Frette viene acquisita dalla JH Partners.



26



27



27

28



29



28.

ANONIMO

PRIOR Impianti a Nafta (Palermo, ? - ?)

Impianti a nafta Prior applicabili alle cucine, riscaldamento centrali, lavanderie, forni da pane e da pasticceria, tintorie, asciugatoi, caseifici, fonderie, caldaie a vapore ecc., Palermo, Ing. Carlo Varvaro & C., [stampa: Stab. Dalle Nogare e Armetti - Milano], s.d. [1931], pieghevole 28x23 cm che completamente svolto misura 28x69 cm., 4 illustrazioni b.n. n.t. Stampa in nero e rosso su fondo bianco. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 30

29.

ANONIMO (Lucio Venna?)

Fiera Nazionale dell'Artigianato (Firenze 1931 - in attività)

Illa Fiera Nazionale dell'Artigianato, Firenze, Fiera Nazionale dell'Artigianato, [stampa: Benaglia - Firenze], 1932 (marzo), pieghevole 16,8x12,2 cm. che completamente svolto misura 33,5x48,5 cm., copertina e 3 facciate illustrate con composizioni grafiche in nero, grigio, bianco e rosso, un grande fotomontaggio con fotografie b.n. di oggetti fra cui ceramiche di Deruta e Richard Ginori e mobili disegnati da Fortunato Depero. Design e impaginazione di gusto futurista di autore anonimo, forse Lucio Venna, attivo nell'ambito pubblicitario a Firenze in collaborazione con la tipografia Benaglia, dove fu stampato il pieghevole. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150

30.

ANONIMO

Eredi Frazzi fu Andrea (Cremona, 1851 - 1967),

Settimana della Meccanica Agraria, Cremona, Eredi Frazzi, [stampa: Emilio Bergonzi - Cremona], 1932 (maggio), 14,3x18,3 cm., plaquette, pp. 4 n.n., 1 illustrazione b.n. in copertina e due b.n. e sanguigna n.t. Locandina pubblicitaria originale stampata in occasione della X mostra delle Macchine Agricole nell'ambito della Settimana della Meccanica Agraria, Roma, Parioli, 8 - 23 maggio 1932).

€ 30

“La proprietà della fornace Frazzi conosce tre generazioni. Quella di Andrea, che acquista una piccola fornace a Porta Po intorno al 1851 ed è il primo, nel 1875, ad usare forni a fuoco continuo. Il figlio di Andrea, Francesco, rileva la ditta alla morte del padre, nel 1884, e dà ulteriore impulso e sviluppo allo stabilimento, portandolo a prestigiosi livelli nazionali ed internazionali: nel 1896, per esempio, dà inizio alla produzione meccanica dei laterizi forati, in Italia poco diffusa. Nel 1922-23 la Eredi Frazzi fu Andrea, questa ormai la sua denominazione, rappresenta una vera e propria realtà industriale riconosciuta e stimata. Francesco si è autorevolmente inserito nel tessuto produttivo italiano ed è attivo anche in campo politico e sociale. Il '67 segna la chiusura parziale della fabbrica. Secondo le testimonianze di molti, si sarebbe potuto proseguire, ma Arnaldo Frazzi [figlio di Francesco] era anziano, non c'erano più eredi diretti, erano venute meno quelle ragioni etiche e, se si può dire, tecnico-scientifiche che avevano spinto i precedenti proprietari nell'impresa. L'area patrimoniale degli stabilimenti era grandissima e divenuta di immenso valore perché non più industriale, ma urbana e abitativa. Tutto è stato venduto...” (Raimonda Lobina, *La fornace Frazzi*, in Cremona Produce, n. 6/2006).

30





31



31.

NIZZOLI Marcello (S. Rocco di Boretto 1887 - Camogli 1969)

Settimana della Meccanica Agraria (Roma, 1931)

X Mostra Nazionale Macchine Agricole - Concorso Nazionale di Giardinaggio. Catalogo ufficiale, Roma, s. ed., [stampa: Arte della Stampa - Roma], 1932, 22x14 cm., broccura, pp. 62 (2) - 127 (1), copertina illustrata con una tavola a colori applicata di Marcello Nizzoli, 5 tavole f.t. La prima parte è costituita da pagine pubblicitarie che offrono un panorama dell'industria italiana dell'epoca. Catalogo originale della mostra, istituita con decreto ministeriale il 7 ottobre 1931 e rimasta l'unica edizione realizzata (Roma, 8 - 23 maggio 1932).

€ 150

32.

ARGO (R. Pedrini - Aldo De Sanctis?)

Lanificio Marzotto (Valdagno, 1836 - in attività)

Lana Polo - Estate 1932, Valdagno, Lanificio V.E. Marzotto, [stampa: Grafiche Argo - Bologna], 1932 [maggio], 21x29 cm., broccura, pp. 16 n.n., copertina e retro illustrati con composizione grafica in verde, beige e argento, vari disegni a colori n.t., attribuibili a Aldo De Sanctis, attivo negli anni Venti e Trenta per l'agenzia Argo. Design e impaginazione attribuibili a R. Pedrini titolare dell'agenzia. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 90

Il Lanificio Luigi Marzotto & Figli viene fondato a Valdagno nel 1836 da Luigi Marzotto (1773-1869). Nel 1842 la direzione viene assunta dal figlio Gaetano (1820-1910) e la produzione della fabbrica cresce. Nel 1869 si impiantano innovative turbine e l'azienda comincia a espandersi. Nel 1910, alla morte di Gaetano, subentra il figlio Vittorio Emanuele (1858-1922) che con spirito innovativo attraverso la meccanizzazione e la razionalizzazione del lavoro trasforma la Marzotto in una grande industria che serve il territorio nazionale e ed estero. Dopo l'assassinio di Vittorio Emanuele, il figlio Gaetano (1894-1972) compra le varie parti della fabbrica dai parenti in modo da evitare divisioni. L'azienda, che aveva 1200 dipendenti, venne rinnovata sia nei macchinari che negli edifici, secondo i sistemi fordiani. Con l'industria cresce il paese di Valdagno e viene realizzata la Città Sociale, dove una precisa organizzazione forniva le case agli operai, le ville ai dirigenti e una serie di servizi per i lavoratori e le loro famiglie. Il villaggio operaio era dotato di asilo, scuole, ospedale, casa dei balilla, casa di riposo, panificio e fattoria modello. Per lo svago vi era il dopolavoro e il teatro, per i piccoli la colonia estiva sulle Dolomiti e a Marina di Venezia, per gli adulti l'albergo sul monte Albieri. Una Città Sociale fu realizzata anche in provincia di Brescia, a Manerbio, nel 1939: il dopolavoro con cinema e piscine, un asilo, un albergo, numerosi appartamenti e ville e un parco pubblico. Nel 1982 la guida del gruppo viene assunta da Pietro Marzotto che attua una politica di acquisizioni. Nel 1985 viene acquisito il Gruppo Bassetti, nel 1987 la Lanerossi, nel 1991 Hugo Boss in Germania e così numerose aziende o partecipazioni in aziende fino a oggi [Questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

32





34.

ANONIMO (Vittorio Accornero?)

Italia Flotte Riunite [dal 1937 Italia Società Anonima di Navigazione; negli anni '50: ITALIA S.p.A.; infine: Italia di Navigazione S.p.A.] (Genova 1932 - 2002)

Arte e artisti sui transatlantici dell'Italia, (Trieste - Torino - Genova), Italia Flotte Riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione Generale, [stampa: Bertieri - Milano], s.d. [febbraio/agosto 1932], 24,6x19 cm., brossura, pp. 44 n.n., copertina con titolo in nero su fondo chiaro, numerose vignette in oro siglate con la lettera «V» e un asterisco, numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t. con ritratti di personaggi famosi. Testo anonimo. Vignette e impaginazione posso essere attribuite a Vittorio Accornero, che insieme alla moglie Edina Altara aveva illustrato nel 1932 l'opuscolo dedicato al transatlantico Rex, varato dall'Italia Flotte Riunite. Fra i personaggi ritratti: Luigi Pirandello, Josephine Baker, Paola Borboni, Charles Farrel, Beniamino Gigli, Mary Pickford, Douglas Fairbanks, Tito Schipa, Toti Dal Monte, Arturo Toscanini e molti altri. La data di pubblicazione è certamente successiva al 2 gennaio 1932, anno di fondazione dell'Italia Flotte riunite ma precede il primo viaggio ufficiale del transatlantico Rex il 27 settembre 1932: nell'elenco della flotta infatti Rex, e Conte di Savoia, non compaiono. Al momento della pubblicazione la flotta assegnata alle crociere è costituita dalle navi Augustus, Colombo, Conte Biancamano, Conte Grande, Conte Verde, Duilio, Giulio Cesare, Orazio, Roma, Virgilio. Opuscolo pubblicitario originale. € 250

30



Nell'ottobre del 1931 Benito Mussolini presiedette un vertice tra i maggiori rappresentanti della navigazione italiana e il direttore della Banca Commerciale Italiana, spiegando l'intenzione del governo di assumere il controllo di varie compagnie attraverso un organo amministrativo centrale, denominato "Società Finanziaria e Industriale Italiana" ed una riorganizzazione delle compagnie armatoriali accentrate sotto un'unica società "Italia - Flotte Riunite" che nacque ufficialmente il 2 gennaio 1932. La carica di presidente venne affidata al Duca degli Abruzzi. Nel 1936, in ambito IRI, venne costituita la Finmare Società Finanziaria Marittima con il compito di coordinare, indirizzare ed assicurare l'attività delle società pubbliche di navigazione Italia di Navigazione, Lloyd Triestino di Navigazione, Adriatica di Navigazione e Tirrenia di Navigazione. La Finmare acquisì, nel 1937, anche La società Libera Triestina di Navigazione della quale, flotta e servizi furono indirizzati alla Italia di Navigazione ed al Lloyd Triestino. La gestione delle attività ebbe inizio il 1° gennaio 1937. Alla "Italia di Navigazione" furono assegnati i servizi transoceanici di linea tra i porti del Mediterraneo e quelli del nord, centro e sud America. Le prime navi costruite per la Italia Navigazione, Rex e Conte di Savoia, entrambe in servizio sulla rotta Genova-New York a partire dal 1932, conquistarono subito la simpatia della più raffinata clientela italiana ed internazionale, guadagnandosi l'appellativo di "Dame del mare". Al termine del conflitto l'Italia Navigazione si trovò con una flotta dimezzata. Grazie anche agli aiuti del Piano Marshall, la Società Italia poté realizzare piccole navi per il trasporto di emigranti nel Sud America, poi le gemelle Giulio Cesare ed Augustus nel 1951 e infine, nel 1952, la Andrea Doria, vero e proprio simbolo della rinascita italiana del dopoguerra. Nel 1977 la Società fu costretta a ripiegare su un servizio crociere in "joint venture" con alcuni armatori privati denominato «ICI Italia Crociere Internazionali», e terminato agli inizi del 1981. La Società Italia continuò ad essere un'azienda leader, con una flotta di tutto rispetto fino al 1998, anno nel quale fu privatizzata. I privati mantennero in vita denominazione e marchio a tutto il 30 novembre 2002, data in cui l'azienda fu annessa ad una società privata nazionale [Questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].



35.

ANONIMO**Industria Farmaceutica Roche** (Basilea, 1894 - in attività)

Prontuario Roche, Milano, Ufficio Scientifico Prodotti Roche, [stampa: Tip. Cav. U. Allegretti di S. Allegretti - Milano], 1932 (luglio/dicembre), 18,3x13,5 cm., legatura editoriale cartonata, sovraccopertina in carta velina con fotomontaggio, pp. 94 (14), copertina e retro illustrati con composizione grafica dei titoli, alcune illustrazioni fotografiche, vari disegni e diagrammi n.t. Stampa in rosso e nero. Vistosi strappi pur senza mancanze alla sovraccopertina. Catalogo originale dei prodotti farmaceutici Roche. € 80



36.

BERNARDINI Piero (Firenze, 1892 - 1974)**Buitoni** (Sansepolcro 1827 - in attività)

Per render sana e gioconda la mensa, Sansepolcro, S.A. Gio & F.lli Buitoni, [stampa: Bertieri - Milano], s.d. [novembre 1932], 18,5x13,3 cm, brossura, pp. 23 (1) copertina inclusa, copertine illustrate e 13 disegni a colori nel testo di Piero Bernardini. Raccolta di 36 ricette da preparare con prodotti Buitoni. Esemplare senza menzione, usualmente stampata nella gran parte delle copie: «CONSIGLI PREZIOSI Pubblicazione Mensile Anno I n. 2 Nov. 1932-XX». Opuscolo pubblicitario originale. € 120

36



Nel 1827 Giovanni Battista Buitoni avvia con la moglie Giulia Boninsegni un piccolo negozio di pasta a Sansepolcro. Nel 1856 i figli Giuseppe e Giovanni aprono un laboratorio a Città di Castello aumentando la produzione. La produzione di pasta si affianca a quella di cioccolato e dolci quando insieme ad altri soci, il 30 novembre 1907, Francesco Buitoni, figlio di Giovanni, costituisce a Perugia la «Società Perugina per la Fabbricazione dei Confetti», che diventerà poi «La Perugina - Cioccolato e Confetture». Negli Anni Venti il ramo perugino della famiglia, costituito dai cinque figli di Francesco Buitoni, si assicura il controllo delle attività, attraverso un processo di acquisizione di pacchetti azionari che si conclude nel 1927. Negli successivi la storia della Buitoni si intreccia con quella della Perugina, dando luogo ad un'alleanza solo informale, legata alla comune proprietà. Nel 1934 viene creata la prima filiale all'estero, in Francia, mentre nel 1939 Giovanni Buitoni si trasferisce negli Stati Uniti, dove apre un negozio Perugina a New York e poi la Buitoni Foods Corporation. Nel 1953 nasce la Ibo - International Buitoni Organization, per raccordare le attività della Perugina e della Buitoni. La struttura però non decolla e nel 1969 si decide di incorporare la Buitoni nella Perugina. Nasce così la IBP - Industrie Buitoni Perugina. Dopo la fase di crescita vissuta negli anni sessanta, dal 1974 si mettono in evidenza criticità finanziarie ed organizzative. Negli anni Ottanta, sotto la guida di Bruno Buitoni, inizia la ricerca di un partner. Nel 1984 la IBP passa sotto il controllo della CIR di De Benedetti e successivamente, nel 1988, alla Nestlé. Nel gennaio 2008 Nestlé decide di affidare la vendita dello stabilimento di Sansepolcro a Mediobanca. Nel giugno 2008 lo stabilimento viene ceduto al gruppo italo-svizzero TMT oggi Newlat Group SA di proprietà dell'imprenditore Angelo Mastrolia. L'accordo prevede la concessione in affitto per 10 anni del marchio Buitoni a TMT. Con la cessione dello stabilimento di Sansepolcro Nestlé non abbandona il marchio Buitoni, che rimane di sua proprietà. Nel 2010 la nuova proprietà, Newlat Spa, proprietaria anche di storici marchi come Polenghi Lombardo, Giglio, Optimus, avvia il rilancio dello stabilimento di Sansepolcro con la costruzione di un nuovo reparto spedizioni e l'ammodernamento di alcune linee produttive. [Questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].



37.

ANONIMO**Terranova Soc. An. Italiana Intonaci** (Milano, 1893 - in attività),Oggi: **Intonaci Terranova S.p.a**

L'intonaco multicolore "Terranova", Milano, Soc. An. Italiana Intonaci Terranova, [stampa: Lito-Tipo La Presse - Milano], 1932 [novembre], 29x22 cm., volantino stampato al recto e al verso, 1 illustrazione in verde, 7 illustrazioni b.n. al retro. Volantino pubblicitario originale.

€ 30

38.

MAGA Agenzia di Giuseppe Magagnoli (Bologna, 1920 - 1933)**Società Anonima Viset** (Torino, ? - ?)

Catalogo prodotti Viset, Torino, Soc. An. Viset, [stampa: Barabino & Graeve - Genova], 1933, pieghevole 19,5x13,5 cm. che completamente svolto misura 27,5x74 cm., pp. 24 n.n., copertina con composizione grafica del nome della ditta, all'interno un altro pieghevole più piccolo che completamente svolto misura 27,5x38 cm. Opuscolo interamente illustrato con riproduzioni virate in verde dei prodotti della ditta profumiera Viset: scatole di saponi, ciprie, profumi, rossetti e mobiletti per cosmetici di gusto modernista. Design e Impaginazione dell'agenzia Maga di Giuseppe Magagnoli. Catalogo pubblicitario originale.

€ 70

39.

ANONIMO**Laboratoires du Docteur Astier** (Parigi, ca. 1880 - 1986)

Kola Astier fonte di energia, Parigi, Laboratori del Dott. P. Astier, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [1933], 20,2x13,7 cm., plaquette, pp. 4 n.n., Copertina, interno e retro illustrati con disegni a colori. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 60

Placide Alexandre Astier nasce nel 1853 à Aubignas (Ardèche). Intorno al 1880, diventato farmacista, compra una officina dismessa e avvia a Parigi la Pharmacie Kléber. Qui mette a punto varie specialità fra cui la Kola Astier, che produce a livello industriale. Il lavoro è tale che Astier deve ampliare l'azienda costruendo nuovi laboratori. Astier diventa sindaco di Aubignas e poi senatore per l'Ardèche. Quando muore nel 1918 colpito dal colera, gli succede il figlio Pierre, che espande ulteriormente l'azienda e negli anni Trenta inizia a commerciare anche vaccini. A Pierre Astier, morto nel 1976, succede il figlio Patrice, che nel 1986 vende l'azienda ai Laboratoires Beaufour [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

Antonio Parma (1854 – 1922) dà vita alla sua azienda nel 1870 a Lainate, formando il primo nucleo di una maestranza specializzata. Uno dei lavori del periodo iniziale fu la costruzione del sistema di custodia del pallio d'oro del Volvinio nell'altare maggiore della Basilica di Sant'Ambrogio in Milano. Nel 1902 l'azienda si trasferisce a Saronno. Nel nuovo stabilimento l'attrezzatura e la disposizione dei reparti sono concepiti per una produzione di serie. Dal primo decennio del Novecento la ditta si indirizza alla costruzione di impianti completi di cassette di sicurezza per banche. Nel 1916 lo stabilimento si ingrandisce, aumentando il macchinario e rielaborando la sua organizzazione commerciale. Nell'impresa entrano i figli del fondatore e nel 1922 la ragione sociale viene modificata in Parma Antonio & Figli. Prima della sua morte nel 1922, Antonio Parma ricevette la Croce di Cavaliere del Lavoro. I figli, Angelo, Ernesto, Piero, Pio e Ambrogio perfezionarono la produzione. Nel 1929 fu costruita per il Banco di Chiavari una porta che è tuttora la più pesante al mondo: 600 quintali, tuttora funzionante. Dall'anno 2003 l'azienda è di proprietà di Piero Parma, (figlio di Ambrogio) presidente e amministratore delegato, e dei figli Alberto ed Emanuele [Questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

40.

ANONIMO**Parma Antonio & Figli** (Lainate, 1870 - in attività)

Biblioteche, Saronno, Parma Antonio & Figli - Agenzia di Roma, [stampa: Stab. L. Salomone - Roma], s.d. [1933], pieghevole 23,2x13,3 cm., che completamente svolto misura 23,2x39,8 cm., copertina con disegno a colori di gusto futurista, 3 disegni n.t. Stampa in nero e verde. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 120

41.

ANONIMO**Filotecnica Salmoiraghi** (Milano 1865 - in attività)oggi: **Salmoiraghi & Viganò**

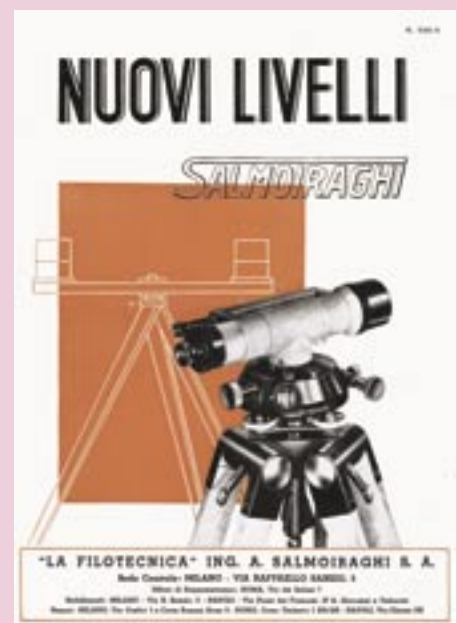
Nuovi livelli Salmoiraghi, Milano, La Filotecnica Ing. A. Salmoiraghi, [stampa: Tip. Lanterno & Saronne - Milano], s.d. [ca. 1933], 24x17,3 cm., broccatura, pp. 12 n.n., copertina illustrata con una fotocomposizione b.n. e arancio, alcune illustrazioni b.n. n.t., riproduzioni di strumenti ottici. Catalogo pubblicitario originale.

€ 60

La Filotecnica venne fondata nel 1865 da Ignazio Porro, con sede a Milano, per la costruzione di strumenti ottici e di misura, specialmente per uso topografico e geodetico. Successivamente, il controllo dell'azienda fu assunto da Angelo Salmoiraghi che la portò ad affermarsi come principale azienda italiana del settore con la nuova denominazione Filotecnica Salmoiraghi. Inizialmente, più che di una vera azienda si trattava di una "scuola-officina" la cui produzione era limitata a pezzi sperimentali, unici o al massimo riprodotti in pochissimi esemplari. Nel 1870, entrò in azienda l'ingegner Angelo Salmoiraghi, che era stato allievo di Porro al Politecnico di Milano. Questi trasformò la Filotecnica in un'industria competitiva, ampliando anche i settori produttivi. Dal 1877, iniziò la produzione della prima macchina per cucire italiana. Alla fine del secolo, con la collaborazione di Francesco Koristka venne ampliata e migliorata l'offerta di lenti e strumenti ottici di precisione. Dopo la morte di Salmoiraghi (1939), l'azienda venne inglobata nell'IRI. Attualmente la società è stata accorpata nella Salmoiraghi & Viganò, azienda leader nel commercio degli occhiali, e la produzione di strumenti tecnico-scientifici è cessata da diversi anni [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].



41



43



42



42.

ANONIMO

F.lli Giov. & Pietro Tassani (Genova, 1918 - in attività)

Tavolozza delle tinte Cementite, Genova - Bolzaneto, Giov. & Pietro F.lli Tassani, [stampata: Barabino & Graeve - Genova], 1933, 8,2x14,6 cm, legatura editoriale in cartoncino robusto, pp. 10 n.n., 68 cartoncini di altezza 2,4 cm. abbinati ad altri 68 cartoncini di 5,8 cm., tutti di differenti colori, copertina illustrata con un disegno a colori di gusto futurista, logo della ditta al retro. Il retro della copertina prosegue con un cartoncino fustellato utile a inquadrare i due tipi di cartoncini per l'abbinamento dei colori. L'opuscolo è strutturato in modo che si possano confrontare e abbinare i vari colori. Design e impaginazione di autore anonimo. Titolo in copertina: «Cementite. Vera affermazione del moderno». Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150

Nel 1918 i fratelli Giovanni e Pietro Tassani diventano imprenditori in proprio, dopo aver maturato un'esperienza come rappresentanti di vernici. In breve tempo l'azienda raggiunge alti vertici di qualità e notevoli volumi di vendita. La prima grande innovazione arriva nel 1928 con la nascita della Cementite, prodotto simbolo della Tassani, coperto da brevetto. Il successo sarà così vasto e prolungato che da lì in avanti il termine "Cementite" sarà comunemente sinonimo di fondo riempitivo per la preparazione del legno. Col trascorrere del tempo il Colorificio Tassani avanza nella produzione per l'industria e l'edilizia professionale, fino ad ottenere una presenza capillare in tutta Italia e a coprire una vasta gamma di prodotti vernicianti adatti ai più diver si impieghi. Nel 1972 un giovane Gian Luigi Vignolo inizia a lavorare in azienda e diventa il socio minoritario dei cugini Tassani, i figli dei fondatori Giovanni e Pietro Tassani. Dotato d'intuito imprenditoriale, oltre a dare un forte contributo alla crescita del Colorificio, Gian Luigi Vignolo ha anche acquisito quote sociali che gli hanno permesso col tempo di diventare il proprietario dell'intera azienda. Oggi, al comando del Colorificio Tassani, c'è nuovamente una coppia di fratelli, Alexandra e Luigi Vignolo.

43.

ANONIMO (Xanti Schawinski?)

Ing. V. & C. Zacchi (Milano, ? - ?)

Esecuzioni speciali, Milano, Ing. V. Zacchi e C., s.d. [ca. 1933], pieghevole 14,8x11,8 cm., che svolto misura 15x46,5 cm., una fotografia in copertina e altre b.n. n.t. Stampa b.n. e rosso. Design attribuibile a Xanti (Alexander Schawinsky, Basilea 1904 - Locarno 1979), che firmò alcuni opuscoli pubblicitari della ditta Zacchi. Catalogo pubblicitario originale.

€ 40

44.

ANONIMO (Xanti Schawinski?) - **G. Modiano & Co.** (Milano 1890 - 1943)

Ing. V. & C. Zacchi (Milano, ? - ?)

Zacchi tipo TF30, Milano, Ing. V. Zacchi & C., [stampata: Società Grafica G. Modiano - Milano], s.d. [ca. 1933], 23,2x14,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata e 3 fotografie b.n. n.t. Impaginazione a cura della Società Grafica Modiano, forse di Xanti. Catalogo pubblicitario originale.

€ 80



44





45.

CARBONI Erberto (Parma 1899 - Milano 1984)**Regie Terme di Salsomaggiore** (1852 - in attività)oggi: **Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.A.**

Salsomaggiore, Ufficio Propaganda delle Regie Terme di Salsomaggiore, [stampa: Tipografia Mattioli - Fidenza], s.d. [1933], 26x19,4 cm., broccura, pp. 32 n.n., copertina e retro illustrati con un disegno e motivi decorativi in bleu, bianco e oro. Opuscolo interamente illustrato con fotografie b.n. n.t. variamente montate. Stampa in nero e verde. Design di Erberto Carboni. Testo di autore anonimo. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 200

46.

ANONIMO**Siemens** (Berlino, 1847 - in attività)

Apparecchi d'illuminazione per interni. *Listino J14 - Novembre 1933*, Milano, Siemens S.A., [stampa: Universitätsdruckerei H. Stürtz - Würzburg], 1933 (novembre), 29,7x21 cm., broccura, pp. 27 (1), copertina illustrata con un disegno e una composizione grafica b.n., blu e giallo, numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t. con riproduzioni di lampade e lampadine. Design e impaginazione di autore anonimo. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40

Nel 1847 Werner von Siemens costruisce il suo primo telegrafo e a Berlino viene fondata la Telegraphenbauanstalt Siemens & Halske (Compagnia di Costruzione Telegrafi) che nel 1848 costruisce la prima linea telegrafica tra Berlino e Francoforte. La filiale italiana di Siemens nasce a Milano il 1 aprile 1899 come Società Italiana Siemens per Impianti Elettrici Anonima. Le attività iniziano con la gestione di società elettriche e si evolvono fino al 1918 con la costruzione di centrali elettriche ed elettrificazione di linee ferroviarie. Negli anni Venti comincia la produzione di apparecchi telefonici mentre negli anni Trenta si cominciano a commercializzare i primi apparati per trasmissione dati: telescriventi ed impianti per la trasmissione immagini. Durante gli anni Quaranta, con gli eventi bellici della seconda guerra mondiale, la società viene posta sotto amministrazione giudiziaria: la produttività viene a diminuire ma comincia a segnare un rilancio verso la fine del decennio. Nel decennio 1959 - 1968 inizia la penetrazione nel settore dei calcolatori. Al 2006 Siemens in Italia contava quasi 10.000 addetti con un fatturato di circa 3.8 miliardi di Euro ed attività diversificate dall'automazione industriale e civile, all'energia, trasporti, medicale e sistemi d'illuminazione [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia]



Antonio Carlo Ferretti nasce a Gavardo (Brescia) il 16 novembre 1889. Nel 1900, non appena ultimati gli studi elementari, entra nell'azienda familiare produttrice di laterizi insieme ai fratelli subentrando al padre gravemente ammalato. Ben presto ne assume la direzione pur continuando caparbiamente gli studi. Nel 1910 viene chiamato a dirigere la fornace di Bovezzo, vicino a Brescia. Affidata al fratello Carlo quella di Gavardo, con apporto di capitale proprio trasforma quella di Bovezzo nella società in accomandita Ceramiche Bresciane Ferretti e C., portandola presto in attivo. Allo scoppio della guerra, Ferretti si trova con le due aziende paralizzate per la chiamata alle armi dei fratelli e l'arresto dell'attività edilizia. Trasforma allora la produzione della società di Bovezzo da civile (laterizia) in bellica e meccanica (granate per artiglieria terrestre e marina, bombe Stokes). Terminata la guerra, si sposa nel 1919 con Maria Clara Rampinelli, e si trasferisce a Milano. Impresario geniale e creativo la sua attività spazia in campi tra loro diversissimi. Mentre a Milano fonda la S.A. Industrie Meccaniche Ferretti e C., specializzata in attrezzature e mobili metallici per ufficio, intraprende una intensa attività di import/export con la Svizzera di bestiame, foraggi e prodotti agricoli. Tra gli anni Venti e Trenta Ferretti rileva o sviluppa e contribuisce a creare con successo diverse aziende di cui diventa presidente o amministratore e che poi affida a fratelli e parenti. Appassionato ricercatore inventa il Salpa, un prodotto a base di pellame rigenerato il cui brevetto viene acquistato dall'industriale Riccardo Gualino e poi da questi ceduto alla Pirelli. Nel ramo dell'amianto realizza un prodotto meno dannoso e più economico che consente a un'azienda (la Inga) di ritornare in attivo. Nel frattempo aveva continuato dal 1924 gli studi per ottenere lana sintetica dalla caseina del latte. e finalmente può depositarne il brevetto il 28 agosto 1935, n. 348661: il Lanital che verrà prodotto dalla Snia Viscosa, azienda in cui Ferretti, oltre alle royalties e a incarichi dirigenziali, potrà continuare le proprie ricerche utilizzandone i laboratori. Consigliere d'amministrazione, poi amministratore delegato, Ferretti sostituì alla Snia il presidente Marinotti - di cui godeva la completa fiducia - nel periodo dell'epurazione tra il 1945 ed il 1946, favorendone il rientro a pieno titolo nel 1947. Commendatore di S. Giorgio, grande ufficiale della Corona d'Italia, Cavaliere del lavoro nel 1936, morì a Milano il 4 novembre 1955.



47.

ANONIMO

Antonio Ferretti (Milano 1919 - ?), già **Industrie Meccaniche Ferretti & C.**

Antonio Ferretti. Listino 134 Ottobre - Novembre, Milano, Antonio Ferretti, [stampa: Stampa Propagandistica Ferretti], 1933 (ottobre), leporello 14x10,5 cm. che completamente svolto misura 14x300 cm. per un totale di 58 pagine numerate, con fascetta editoriale ad uso postale, Catalogo interamente illustrato con immagini fotografiche a colori di mobili per ufficio moderni, molti dei quali di gusto razionalista. Catalogo pubblicitario originale. € 120

48.

ANONIMO (Bruno Munari?)

Casa Editrice Bompiani (Milano, 1929 - in attività)

Nella vostra biblioteca non può mancare l'Almanacco Letterario..., (Milano), Bompiani, [stampa: Arti Grafiche Chiamenti - Verona], s.d. [gennaio / febbraio 1933], 17,5x12,4 cm., plaquette, pp. 4 n.n., 4 riproduzioni n.t. di tavole di Bruno Munari per l'Almanacco Letterario 1933. Design e impaginazione probabilmente di Bruno Munari che collaborò con Bompiani a partire dal 1930. Viene pubblicizzato l'Almanacco con il modulo di prenotazione dell'edizione 1934. Locandina pubblicitaria originale. € 60



Bompiani è una casa editrice italiana fondata da Valentino Bompiani nel 1929 a Milano. Negli anni trenta Bompiani trova le prime alleanze che daranno identità alla propria casa editrice. Vi collaborano Cesare Zavattini, Antonio Banfi, poi Enzo Paci e Umberto Eco, quindi Elio Vittorini, e dagli anni settanta Antonio Porta, poi Mario Andreose, Elisabetta Sgarbi e Giovanni Reale. Nel 1972 la proprietà passa alla FIAT che con la finanziaria IFI (poi diventata Exor) acquista la Sonzogno, la Fratelli Fabbri e la ETAS, per poi diventare dal 1990 il gruppo RCS, al quale appartengono anche la Sansoni, la Rizzoli, La Nuova Italia, la Marsilio Editori, l'Archinto e percentuali d'altre case editrici. [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

49.

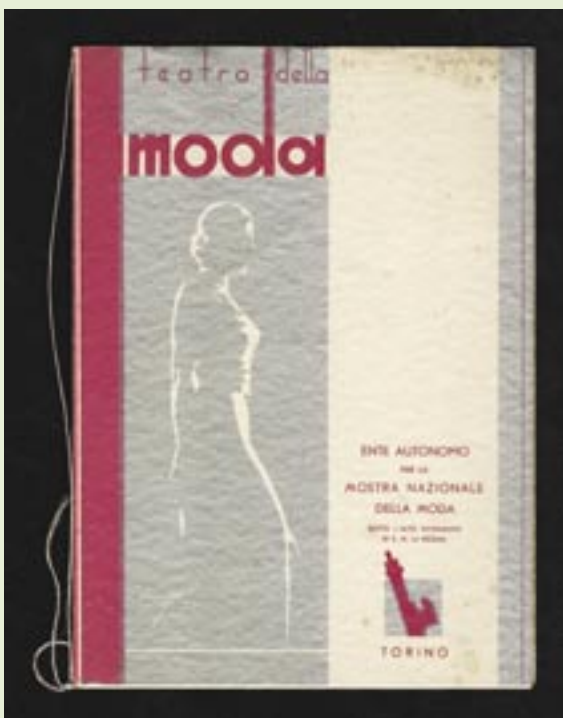
BORRIONE Mario (Torino, 1903 - 1984)**BOLOGNA Paola** (Torino, 1898 - ?)

Ente Autonomo Mostra Nazionale della Moda (Torino, 1932 - 1935)
Teatro della moda, Torino, Ente Autonomo per la Mostra Nazionale della Moda, [stampa: Arti Grafiche C. Cattaneo - Torino], 1933 (aprile), 24x17,3 cm., broccatura con cordoncino al dorso, pp. 16 n.n., copertina illustrata in rosso, bianco e argento, Copertina e design di Mario Borrione, 8 eleganti figurini e numerose decorazioni in argento cangiante (con riflessi viola e oro) di Paola Bologna. Testo stampato in rosso. I figurini illustrano modelli di varie case di moda ciascuna presente con un proprio spazio pubblicitario. Programma originale della "Grande Serata Ital Rayon" del 26 aprile 1933 a Torino, Parco del Valentino, nell'ambito della Prima Mostra Nazionale della Moda (12-27 aprile 1933). Al concerto parteciparono Willy Ferrero con l'orchestra dell'E.I.A.R. e Tito Schipa. Allegati: 1) Margherita Sappa in Corrias, *La donna e la moda. Decalogo*, Modernissima Scuola di Taglio e Confezione per l'Abbigliamento Femminile, (1933), plaquette, 21x14 cm., pp. 4; 2) Superga, *Calzatura tela - suola gomma - ideale per sport, passeggio, bagno*, (1933), foglio stampato al recto; 3) Teatro della Moda, *Barbiere di Siviglia*, (1933); programma, foglio stampato al recto; 4) *Per iniziativa della Scuola Artigiana Parrucchieri le acconciature delle modelle sono state eseguite dai seguenti parrucchieri per signora...*, (1933), biglietto stampato al recto in nero su fondo giallo; 5) Società Anonima Successori Cleretti, *1a Mostra Nazionale della Moda. Planimetria dei Padiglioni della Mostra*, 1933; plaquette 29x23 cm., pp. 4.
 € 250



L'Ente Autonomo per la Mostra Nazionale della Moda fu costituito nel 1932 a Torino per organizzare la prima mostra nazionale della Moda del 1933. Il 31 ottobre 1935 l'Ente fu rifondato e denominato Ente Nazionale della Moda.

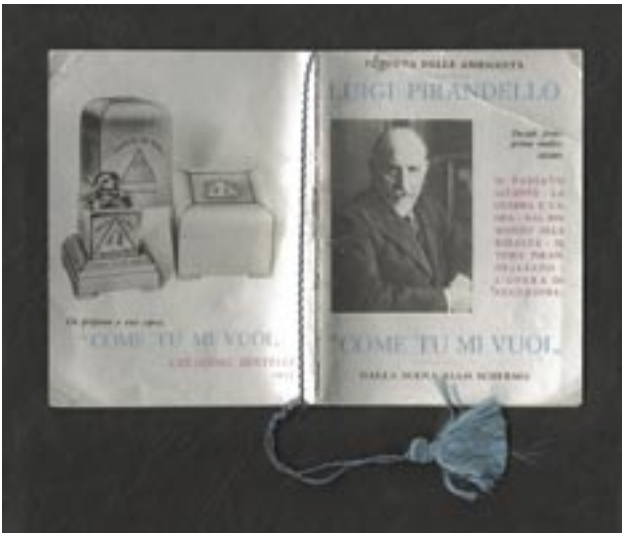
49



49



50



50.

ANONIMO**Società A. Bertelli & Co.** (Milano, 1884 - ca. 1965)

Il Poeta delle ambiguità: Luigi Pirandello. "Come tu mi vuoi" dalla scena allo schermo, Milano, Società Bertelli, [senza indicazione dello stampatore], 1933 (10 aprile), 12x9 cm., broccatura in cartoncino argentato, con cordino e fiocco, pp. 15 (1), copertina illustrata con un ritratto fotografico b.n. di Pirandello, retrocopertina con l'immagine delle confezioni del profumo e della cipria «Come tu mi vuoi», titoli in rosso e bleu su fondo argento, 1 illustrazione a doppia pagina con Greta Garbo e Melvyn Douglas in una scena del film. Testo anonimo (una analisi della commedia *Come tu mi vuoi* da cui fu tratto il film del 1933, di produzione americana). "Questo opuscolo - edito e offerto dalla Società Bertelli di milano - volta, da un cinquantennio, all'arte della distillazione dei profumi - vuole essere un omaggio modesto all'opera di pensiero di Luigi Pirandello che consentiva alla casa lombarda di fregiare del nome *Come tu mi vuoi* il suo più recente profumo" (pag. 16). Opuscolo pubblicitario originale.
€ 200

51



51.

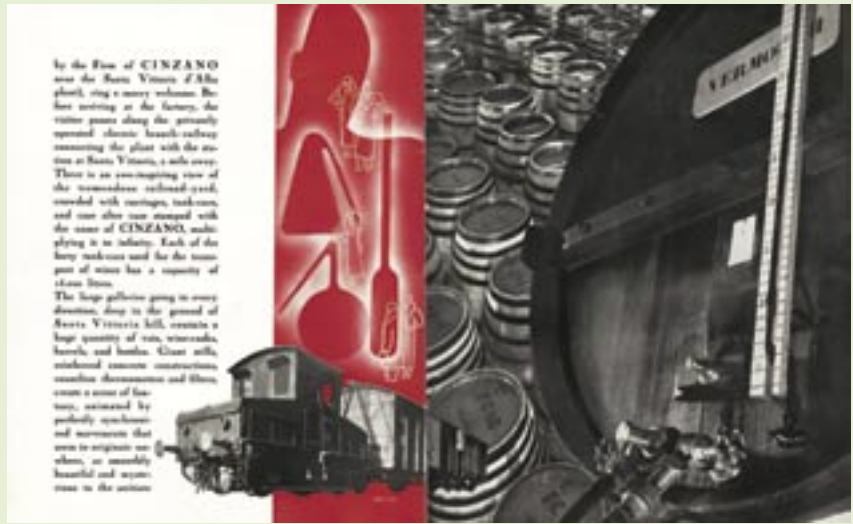
EDEL Nico (Aarau, Svizzera, 1901 - Torino, 1971)**Cinzano** (Torino 1816 - in attività)

A visit to Cinzano, Torino, Advertising Department Cinzano, [stampa: Alfieri e Lacroix - Milano], s.d. [1933/1934], 32,5x26,5 cm, broccatura in cartoncino, pp. (48), volume interamente illustrato a colori con immagini e fotomontaggi, design e impaginazione di Nico Edel. Stampa serigrafica. Testo in inglese e progetto del libro a cura dell'ufficio propaganda della Cinzano. Monografia che illustra ambienti, prodotti e storia della ditta Cinzano. Prima edizione.
€ 1.200

51



Achille Bertelli (Brescia 1855 - 1925), industriale e pioniere dell'aeronautica italiano, fondò nel 1884 la società **A. Bertelli e Co.**, produttrice di profumi e cosmetici. In campo aeronautico, progettò e costruì un tipo di elicottero; con **V. Cordero di Montezemolo** ideò nel 1905/1906 un aeromobile a sustentazione mista detto aerostave, che non ebbe però sviluppi pratici. Fu nel 1888 che **Achille Bertelli**, reduce da un viaggio in America pagato lavorando sulla nave che lo trasportava, diede impulso alla sua attività imprenditoriale. Laureato in farmacia, sperimentò e produsse un nuovo rivoluzionario cerotto medicamentoso che per decenni alleviò i dolori alla schiena di milioni di pazienti in tutto il mondo. Intorno al 1898 venne avviata la produzione di cosmetici con i saponi profumati e la crema *Venus*. Subito dopo la prima guerra mondiale fu il fratello **Vittorio** a curare la linea cosmetica iniziando la produzione di profumi, ciprie e creme per la donna moderna, e aprendo negozi di profumeria nelle maggiori città italiane. Tra i prodotti di maggior successo sono da ricordare *La Rosa*, *Asso di Cuori*, *Ebbrezza Marina* e *Come tu mi vuoi*, che vinse un premio all'Esposizione di Parigi del 1937. Sono da menzionare i calendarietti pubblicitari della Bertelli, un prodotto tipicamente italiano, che vantava la sua originalità in tutta Europa. Questi annuari, ai quali lavorarono artisti come **Fortunato Depero**, **Marcello Dudovich**, **Erberto Carboni**, venivano distribuiti gratuitamente dalle barberie e dai saloni di bellezza durante il periodo di fine anno. Profumati con l'essenza che in quel particolare momento si voleva propagandare, i calendarietti profumati documentano gli stili che hanno attraversato il secolo, spesso con una grafica che li rende piccoli capolavori di gusto e di eleganza. Nonostante la distruzione dello stabilimento durante la Seconda guerra mondiale, l'attività profumiera della Bertelli riprese con rinnovato vigore nel dopoguerra sotto la direzione di **Umberto**, figlio di **Vittorio**, sino agli inizi degli anni 1960, quando l'impresa venne ceduta alla **Lepetit** [questa nota rielabora un testo tratto dalla pagina web dell'Accademia del Profumo].



by the Firm of CINZANO
 was the Firm Vittorio of the
 plant, using a narrow gauge. The
 line entering at the factory, the
 visitor passes along the generally
 operated electric branch-railway
 connecting the plant with the sta-
 tion at Santa Vittoria, a mile away.
 There is an interesting view of the
 vineyards cultivated year-round
 covered with terraces, hedges, and
 one after one merged with the
 view of CINZANO, making it a
 picture in its infancy. Each of the
 heavy machines used for the trans-
 port of wine has a capacity of
 three tons.
 The large galleons going in every
 direction, deep in the ground of
 Santa Vittoria hill, contain a
 large quantity of wine, wine-casks,
 barrels, and bottles. Glass with
 technical precision construction
 machines (mechanisms and others)
 cover a series of fac-
 tories, equipped by
 perfectly specialized
 and movements that
 serve to organize an
 when an assembly
 beautiful and econom-
 ous in the entire



Il nome Cinzano ha origine antichissime, fin dal 1568 e si trova negli archivi parrocchiali del piccolo borgo di Pecetto Torinese. I Cinzano erano specializzati in colture di alberi da frutto e vite e producevano rosolio. Già nel 1703 la fama dei rosoli e degli elisir Cinzano varcano i confini del piccolo villaggio, tanto che il Maestro Acquavitaio Giovanni Battista Cinzano ottiene la licenza governativa per distillare e vendere elisir e rosoli fino a Torino. Dopo questo riconoscimento gli eredi di Giovanni Battista Cinzano, Giovanni Giacomo e Carlo Stefano Cinzano, ottengono un'ulteriore licenza e aprono la bottega laboratorio di Via Dora Grossa, oggi via Garibaldi, nel centro di Torino. La famiglia Cinzano diviene presto una produttrice eccellente di vermouth, tanto che nel 1786 viene insignita dai reali di Casa Savoia quale miglior produttore di Vermouth Rosso. Nel 1786 i Cinzano vengono incaricati dal Re di Piemonte e Sardegna di emulare i metodi francesi di produzione dello Champagne, nei domini reali di Santo Stefano Belbo e Santa Vittoria d'Alba. La ricerca e la sperimentazione porta alla produzione del primo spumante italiano e pone le basi per la rinomata tradizione nazionale di spumanti. I Savoia continuano a incentivare le sperimentazioni dei fratelli Cinzano offrendo loro le tenute di Santa Vittoria D'Alba come base per le loro ricerche. Nel 1925 viene ideato il marchio subito diffuso in tutto il mondo, dai colori rosso e blu, divisi dalla diagonale verso l'alto a simboleggiare lo slancio verso il futuro. Dagli anni Sessanta i Cinzano iniziano a produrre su scala industriale i loro prodotti. Nel settembre 1999 il marchio Cinzano viene acquisito dal gruppo Campari.

ANONIMO (Bruno Munari?)

Casa Editrice Bompiani (Milano, 1929 - in attività)

Quello che non t'aspetti - Avventure del pensiero..., (Milano), Casa Editrice Bompiani, [senza indicazione dello stampatore], 1933 (novembre), 26,2x20 cm., plaquette, pp. 4 n.n., stampa in nero, bianco, giallo e rosso. Allegate due cedole librarie fustellate lungo il margine della seconda pagina a formare un dépliant. Design e impaginazione probabilmente di Bruno Munari che collaborò con Bompiani a partire dal 1930. Questa plaquette si trova sovente allegata all'Almanacco Letterario Bompiani 1934, curato proprio da Bruno Munari. Opuscolo pubblicitario originale. Edizione originale.

€ 40





ZANINI Gigliotti (Vigo di Fassa, 1893 - Gargnano, 1962)
LUINI Società Anonima Immobiliare Luini di Civita e C. (Milano, ? - ?)
Piazza Duse 2, Milano, Società Immobiliare Luini di Civita & C., [stampa: Arti Grafiche Mascherpa e Tavola - Milano], 1934 (20 febbraio), 24,2x17,2 cm., broccura, pp. 40 n.n., copertina illustrata con una composizione fotografica b.n. e azzurro, numerose vignette in nero e azzurro n.t. siglate "A.M.", 6 immagini a colori di pavimenti e serramenti, vari prospetti e piantine in nero n.t. Design e impaginazione di autore anonimo. Opuscolo che pubblicizza il famoso palazzo di Piazza Duse 2 a Milano, progettato dall'architetto Gigliotti Zanini, illustrandone sia le caratteristiche architettoniche che le finiture. Opuscolo pubblicitario originale. € 250



TESTI Carlo Vittorio (Ravina di Trento, 1902 - Bardolino, 1977)
TRIPOLI Ente Autonomo Fiera di Tripoli (Tripoli, 1927 - in attività)
 oggi: **TIF Tripoli International Fair**, organizzata dal General Board of Fairs *Tripoli*, Roma - Tripoli, Ente Autonomo Fiera Tripoli, [stampa: Istituto Geografico De Agostini - Novara], 1934 (febbraio), 16,4x23,8 cm., broccura, pp. 32 n.n., copertina illustrata a colori, 6 fotomontaggi b.n. n.t., design e impaginazione di Carlo Vittorio Testi. Volumetto interamente illustrato con fotografie di luoghi, edifici e ambienti tripolini. Testo in italiano, francese, inglese e tedesco. Pubblicato in occasione della VIII Fiera Internazionale di Tripoli (Tripoli, 11 marzo - 11 maggio 1934). Questa edizione della mostra rimase famosa internazionalmente perché in concomitanza con il primo volo nelle oasi del deserto libico, il Circuito delle oasi. Opuscolo pubblicitario originale. € 250





55.

ANONIMO**Fidenza Vetraria** (? - ?)

Iperfan, Milano, Fidenza S.A. Vetraria, [stampo: Stab. Graf. Fratelli Julini - Grignasco, Novara], s.d. [ca. 1934], 29x22,5 cm., broccura, pp. 23 (1), copertina con composizione tipografica del titolo in rosso su fondo bianco, 13 illustrazioni virate in seppia con riproduzioni di lavori eseguiti in vetrocemento. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40

56.

ANONIMO**Carpilite Italia** (? - ?)

Carpilite Italia. Il materiale da costruzione più razionale, Roma, Ing. Gino Carpi, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1934], 28x22,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata a due colori, 12 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Il nome Carpilite, uno speciale materiale costruttivo a base di lana vegetale indurita, deriva dal nome dell'ingegnere Gino Carpi. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 100

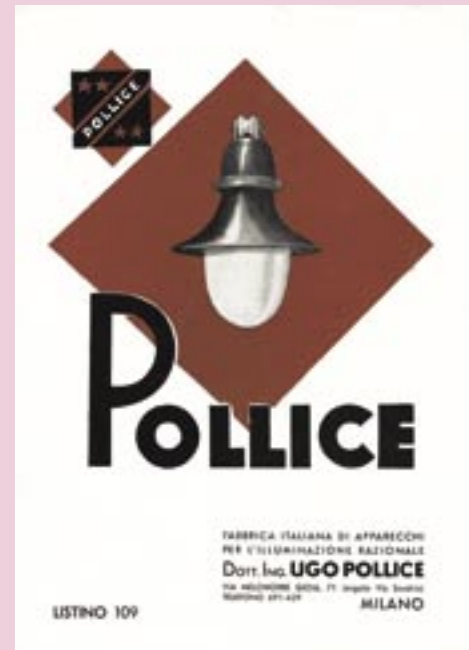
57.

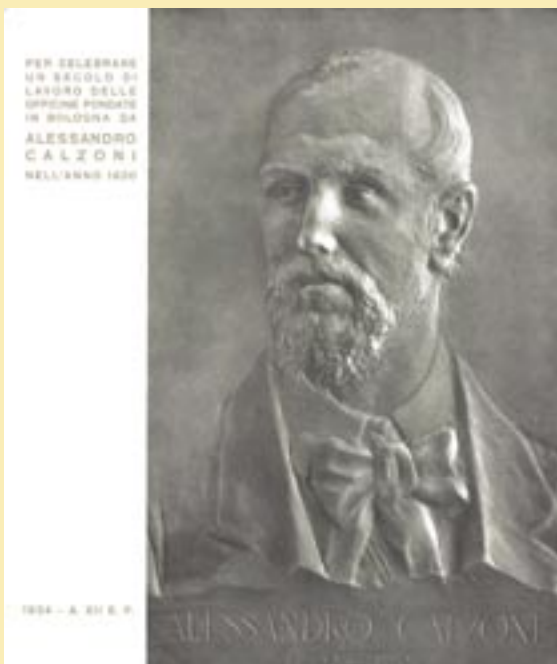
ANONIMO (Carlo Dradi e Attilio Rossi?)**Dott. Ing. Ugo Pollice** (Milano, 1933 - in attività)oggi: **Pollice Illuminazione srl**

Pollice - Listino 109. Armature stradali, Milano, Dott. Ing. Ugo Pollice, [stampo: Tip. E. Cambiaghi], s.d. [ca. 1934], plaquette 24,5x17,3 cm., pp. 4 n.n., copertina illustrata con una composizione fotografica b.n. e marron su fondo bianco e 13 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Design e impaginazione probabilmente di Carlo Dradi e Attilio Rossi, autori di altri dépliant per Pollice. Catalogo pubblicitario originale.

€ 30

Ugo Pollice, ingegnere, nel 1933 crea l'azienda omonima e nel 1969 è tra i fondatori dell' Associazione Italiana di Illuminazione A.I.D.I. E' un'azienda che fin dall'inizio lavora con una visione differente per l'epoca e realizza progetti d'avanguardia, uno su tutti l'illuminazione del Duomo di Milano. Cesare Pollice nei primi anni '60 affianca il padre e con passione ricerca soluzioni avanzate legate alla qualità. Negli anni '80 l'azienda si specializza in progettazione e produzione di apparecchi d'illuminazione per esterni ed interni. Nel 1986 cessa la produzione e Cesare con i figli Alfredo Marco Gioia costituisce lo Studio Pollice Light Consulting, società di progettazione illuminotecnica e industrial design. Oggi Marco Pollice, Amministratore Unico della Pollice Illuminazione srl, con il suo staff porta avanti un'autentica filosofia della luce, dove l'innovazione tecnica è al servizio della vivibilità e dell'armonia con l'ambiente.





Nel 1834 Alessandro Calzoni avvia una fonderia a Bologna e nel 1867 produce la prima turbina idraulica. Nel 1887 l'attività nel campo delle centrali idro-elettriche si espande e si consolida. Sono del 1920 le prime applicazioni di apparecchiature oleo-dinamiche (valvole, motori, pompe, servomotori ecc.). Nel 1923 gli azionisti della Calzoni di Bologna e Riva di Milano si uniscono dando vita ad una S.A., e nel 1926 la produzione di turbine idrauliche viene trasferita nelle officine di Milano. Nel 1946 viene costituita la holding Riva Finanziaria SpA controllante le due aziende, fino a quando nel 1966 avviene la fusione, dando vita alla Riva Calzoni. Nel 1992 il 75% delle azioni delle officine di Milano viene venduto a J.M. Voith GmbH. Nel 2000 avviene la fusione di Riva Finanziaria Spa in Intek Spa, dove la famiglia Calzoni è azionista. Nel 2004 l'azienda prosegue, in continuità con la sua storia, nella realizzazione di impianti idroelettrici col nome di Calzoni Hydro.

La Watt Radio sorse nel 1924 a Torino in via Cibrario 39 in zona San Donato su iniziativa del sig. Giuseppe Soffietti con la denominazione Rag. G. Soffietti & C., dalle ceneri di una fabbrica di materiale elettrico vario, la Watt. Inizialmente produceva e commerciava componenti per la radiotelegrafia. Nel 1928, divenuta società anonima con la denominazione Watt Radio, Fabbrica Conduttori Elettrici Isolati S.A., passò alla produzione di apparecchi radiofonici completi, e l'anno seguente lanciò il modello Watt Trionfo, a cui fecero seguito i modelli Watt Piccolo e il Rapsodo del 1932, costituito da 8 valvole e primo apparecchio della casa dotato di supereterodina. Negli anni Trenta, la produzione venne ampliata ad altre categorie di apparecchi quali radioricevitori, amplificatori a bassa frequenza, impianti centralizzati di riproduzione sonora ed apparati elettroacustici, microfoni, cellule fotoelettriche, prese grammofoniche, divenendo una delle maggiori realtà industriali italiane dell'elettronica domestica. Durante la seconda guerra mondiale, lo stabilimento subì gravi danneggiamenti a causa dei bombardamenti. Le attività furono riprese nel 1948, ed entrò nel campo della televisione. In collaborazione con la RAI effettuò esperimenti con le trasmissioni televisive, che nel 1954 portarono all'attivazione del centro trasmittente di Torino Eremo, detto "Canale C", con l'irradiazione del segnale del primo canale. Nel 1958 l'azienda venne trasformata in società in accomandita semplice, mutò ragione sociale in Watt Radio S.a.s. di G. Soffietti & C., e trasferì sede e stabilimento di produzione in un nuovo capannone in via Bistagno 10 nel popolare quartiere Santa Rita. La produzione riguardò anche i televisori. Negli anni Settanta l'azienda incontrò le prime difficoltà. Tale situazione portò di lì a poco alla liquidazione della società. Nel 1975 il marchio Watt Radio venne rilevato dalla Piemonte Elettronica S.r.l. di Alfonso Cassin e Francesco Novarese, che produsse televisori e, verso gli anni novanta, anche i decoder per la pay-tv. Divenuta successivamente Watt Radio S.r.l., dopo gli anni 2000 ha sede a Beinasco. Attualmente commercializza e ripara televisori LCD e LED [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

57.

ANONIMO

Officine Calzoni (1834 - in attività)oggi: **Calzoni Hydro**

Per celebrare un secolo di lavoro delle officine fondate in Bologna da Alessandro Calzoni nell'anno 1830, s.l., s. ed., [stampa: Soc. An. Stab. Arti Grafiche Alfieri & Lacroix - Milano], 1934, 29,7x25 cm., brossura rilegata con cordoncino, pp. 24 n.n., copertina con un ritratto scultoreo di Alessandro Calzoni, varie fotografie e alcuni fotomontaggi b.n. n.t. che riproducono macchine, ingranaggi, ambienti di produzione. Opuscolo aziendale originale. € 120

58.

ANONIMO

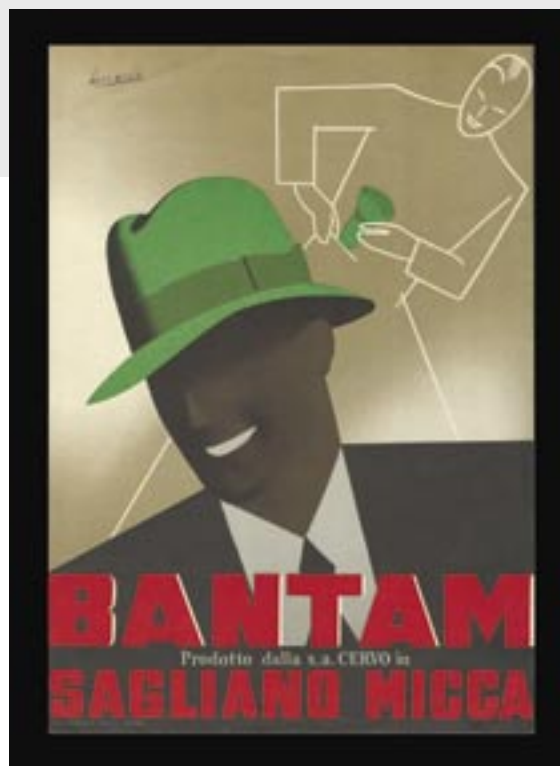
Watt Radio (Torino, 1924 - in attività)

Sopra mobile radio fonografo mondiale, Torino, Watt-Radio, [stampa: Tip. Mercurgrafica F. Panelli - Torino], s.d. [ca. 1934], 10,5x17 cm., brossura, pp. 8 n.n., copertina illustrata in nero e rosso su fondo chiaro, 3 illustrazioni b.n. n.t. Opuscolo di istruzioni per l'uso dell'apparechio. Edizione originale. € 40



Nel 1897 nasceva a Sagliano Micca la Società Anonima Cooperativa fra i Cappellai nel Biellese. Presieduta da Scipione Vinay, nel maggio del 1921 venne trasformata nella S.A. Cappellificio Cervo già Cooperativa. All'epoca l'impresa dava lavoro a 200 operai per una produzione giornaliera di oltre 800 cappelli. Nel 1924 venne deciso di aumentare il capitale sociale e all'operazione parteciparono anche i dipendenti con una quota del loro salario. Negli anni seguenti e fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale, la Cervo conobbe un rapido incremento delle vendite sul mercato nazionale e estero. Tra i modelli più venduti del periodo il cappello Princeps sinonimo di eleganza e qualità. Nel 1950 l'impresa assunse la nuova denominazione Cappellificio Cervo Spa con una produzione giornaliera di circa 1.300 copricapo. Dagli anni '60 in avanti La Cervo, come l'intero settore del cappellificio italiano, entrò in una fase di crisi. Nel 1982 diventa società a responsabilità limitata e, già proprietaria del marchio Bantam, acquista uno tra i più celebri marchi italiani, Barbisio. Alla produzione tradizionale si affiancò la fornitura di cappelli alpini sper l'esercito. Nel 2009 la finanziaria della famiglia Romiti Bigli rilevò la maggioranza dell'impresa [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

59



59.

BOCCASILE Gino (Bari, 1901 - Milano, 1952)

Cappellificio Cervo (Sagliano Micca, 1897 - in attività)

Cappello Bantam. Prodotto dalla S.A. Cervo in Sagliano Micca, Sagliano Micca, S.A. Cervo, [stampa: Alfieri e Lacroix - Milano], s.d. [1934], 34x24 cm., foglio stampato al recto, disegno a colori di Gino Boccasile, stampa in litografia. Prima tiratura. Locandina pubblicitaria originale.

€ 400

60.

ANONIMO

Smalteria Metallurgica Veneta (Bassano del Grappa, 1924 - in attività)

oggi: **Baxi S.p.A.**

Un'occhiata in cucina edito a cura della Soc. An. Smalteria e Metallurgica Veneta, Bologna, Edizioni C.A.P.P.A., [senza indicazione dello stampatore], 1934, 15,7x16,8 cm., broccura, 71 (1), copertina illustrata, alcuni disegni di gusto deco e fotografie b.n n.t. Raccolta di ricette accompagnata dalla pubblicità dei prodotti dell'azienda: la cucina a gas e la cucina elettrica Aequator, pentole e attrezzi da cucina, radiatori. Opuscolo pubblicitario originale. Seconda edizione.

€ 80

La Smalteria e Metallurgica Veneta sorse nel 1924 a Bassano del Grappa su iniziativa dei fratelli Adolf e August Westen, di origine austriaca, assieme ad altri soci. Inizialmente produceva stoviglie smaltate, poi, espandendosi, stoviglie ed utensili di acciaio inossidabile, vasche da bagno ed articoli sanitari, radiatori di acciaio, apparecchi domestici per la cottura e il riscaldamento ecc. Il numero di addetti crebbe dai 530 iniziali agli oltre 2.000 del 1965. Negli anni Settanta, le smalterie bassanesi vengono travolte dalla crisi, che portò alla loro liquidazione nel 1976. L'anno successivo la friulana Zanussi rilevò i due stabilimenti e creò la Zanussi Climatizzazione S.p.A., che si concentrò sulla produzione di caldaie e impianti per il riscaldamento dell'acqua. Nel 1984 giunse una nuova crisi, quella della Zanussi, che portò alla cessione dell'azienda alla El.Fi. di Verolanuova (BS) dei fratelli Luigi e Gianfranco Nocivelli, che fu rinominata Ocean Idroclima S.p.A.. Nel 1999 la britannica Baxi Group Ltd acquisisce l'azienda che da allora è una sua controllata ed assume l'attuale denominazione [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

60



60

61.



61.

XANTI (Alexander Schawinsky, Basilea, 1904- Locarno, 1979)
BOGGERI Studio (Milano, 1933 - 1973)

Cappellificio Cervo Sagliano Micca, 1897 - in attività)

Princeps, Sagliano Micca, S.A. Cervo Italia, [stampa: Studio Boggeri - Milano], 1934, 34x24,4 cm., disegno a colori stampato su cartoncino di Xanti, che pubblicizza il cappello «Princeps» prodotto dal Cappellificio Cervo. Prima immagine pubblicitaria prodotta da Xanti per lo Studio Boggeri. Locandina pubblicitaria originale.

€ 400

62.

CARBONI Erberto (Parma, 1899 - Milano, 1984)

Ente Manifestazioni Bresciane (Brescia, ? - ?)

Manifestazioni Bresciane. 30 marzo - maggio 1934, Brescia, Manifestazioni Bresciane, [senza indicazione dello stampatore], 1934 (marzo), pieghevole 18,7x11,4 cm. che completamente svolto misura 18,7x 57 cm., copertina illustrata b.n. e arancio, 8 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. di Dante Bravo con vedute della città e dei dintorni, fra cui due riproduzioni di manifesti per la Mille Miglia di Erberto Carboni (menzionato erratamente come "E. Carbone"). Design e impaginazione di Erberto Carboni. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 60

63.

ANONIMO

Comitato Provinciale del Turismo di Como (? - ?)

Lago di Como, Como, Comitato Provinciale del Turismo, [stampa: Istituto geografico De Agostini - Novara], 1934, pieghevole 17x12,4 cm. che completamente svolto misura 49x34,5 cm., stampa in rotocalco. Al recto una composizione di fotografie e disegni b.n., al verso una cartina a colori. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 70

62





La volontà di piacere è insieme una specie di dovere sociale e il segno sicuro di una qualità superiore di istinto e di spirito [Lanificio Marzotto, Un viaggio in poltrona, 1934; pag. 3].

64.
SACCHETTI Enrico (Roma, 1877 - Firenze, 1967)
Lanificio Marzotto (Valdagno, Vicenza, 1836)
Un viaggio in poltrona (Nel regno della lana), Valdagno, V.E. Marzotto, [stampa: Industrie Grafiche N. Moneta - Milano], 1934, 27,2x20,2 cm, broccura, pp. 40 n.n., copertina illustrata a colori su fondo argento e 9 illustrazioni originali a colori di Enrico Sacchetti, 1 tavola pubblicitaria a colori, 8 illustrazioni in seppia, 1 illustrazione al tratto e 37 fotografie b.n. n.t. Testo anonimo. Opuscolo pubblicitario originale.
 € 250





65.

ROSSI William (Guglielmo Rossi, ? - ?)**Ente Autonomo Fiera del Levante** (Bari, 1929 - in attività)

Puglia e Fiera del Levante, (Bari), Ufficio Propaganda della Fiera del Levante, [stampa: Pizzi e Pizio - Milano], s.d. (maggio 1934), 24x16,7 cm., broccura, pp. 68 n.n., copertina e retro illustrati a colori, design, impaginazione e disegni di William Rossi. Opuscolo interamente illustrato con fotomontaggi e fotografie dei padiglioni della fiera (foto Luxardo, Ficarelli, Priore) e dei principali edifici e monumenti antichi e moderni delle località pugliesi. Opuscolo pubblicitario originale, pubblicato in occasione della Fiera del Levante (Bari, 6 - 21 settembre 1934).
€ 200

66.



66.

ANONIMO**Ente Autonomo Fiera del Levante** (Bari, 1929 - in attività)

Bari. Fiera del Levante. Foire de Bari - Bari Fair - Bari Messe, Bari, Fiera del Levante, [stampa: I.R.A.G. di Tumminelli & C. - Roma - Milano], 1934 (giugno), pieghevole 20,8x13 cm. che interamente svolto misura 20,8x97 cm., copertina con apertura a mezza pagina a formare la parola «Bari» e «Levante», numerose illustrazioni fotografiche in rotocalco composte con disegni e motivi decorativi in nero e rosso. Opuscolo pubblicitario originale, pubblicato in occasione della Fiera.
€ 180

67.

ANONIMO**Caricatori Riuniti Società Trasporti Internazionali** (Genova, ? - ?)

Listino Mensile n. 6. Arrivi e partenze dal porto di Genova - Itinerari postali - Europa - Sud America e viceversa, Genova, Caricatori Riuniti, [stampa: Tip. Fratelli Papini - Genova], 1934 (giugno), pieghevole 24x10 cm., che completamente svolto misura 24x30,4 cm., copertina illustrata con una composizione grafica in bb.n. e bleu di gusto futurista. Design e impaginazione di autore anonimo. Opuscolo pubblicitario originale.
€ 90

66.



Nel 1882 alcuni gentiluomini fra cui il Conte Carlo Borromeo, il Principe Emilio Belgioioso d'Este, Ferdinando Delor, Carlo Biffi e Luigi Radice, decidono di dar vita a una «Società per il miglioramento delle razze canine in Italia»: e' l'atto di nascita del Kennel Club Italiano, con 31 Soci. Viene istituito il libro delle Origini, e il primo soggetto iscritto e' un bracco italiano di nome Falco, nato nel 1875. Nel 1897 l'Assemblea dei Soci ratifica lo Statuto. Nei primi anni del '900 nascono le prime mostre zootecniche canine a Milano e Torino, e viene pubblicata la rivista ufficiale del Kennel Club. L'Assemblea del 22 maggio 1926 chiede al Ministero dell'Economia Nazionale il riconoscimento ufficiale della personalità giuridica dell'ENCI Ente Nazionale della Cinofilia Italiana. Nel '29 il Governo riconosce l'importanza della cinofilia organizzata assegnandole un contributo di Lire 5.000. A partire dal 1930 ottengono un riconoscimento come «Soci Collettivi» tutte le associazioni cinofile del paese. Dal 1939 la sede dell'ENCI è in viale Bianca Maria 23 a Milano. Dopo la stasi bellica vengono approvati i primi regolamenti relativi a manifestazioni zootecniche e prove attitudinali. L'ENCI è affiliata alla Federazione Cinologica Internazionale con sede in Belgio, che riunisce 70 nazioni [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

68.

ANONIMO

ENCI Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (Milano, 1882 - in attività)
IV Esposizione Internazionale Canina indetta ed organizzata dal Gruppo Cinofilo Toscano patrocinata dall'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (K.C.I.) - C.A.C. - C.A.C.I.B., (Firenze), Gruppo Cinofilo Toscano, [stampa: Tipocalcografia Classica - Firenze], 1934 (maggio), 22x14,5 cm., broccura, pp. 137 (3), copertina illustrata in bianco e rosso su fondo argento di autore non identificato. Contiene l'estratto del regolamento, gli elenchi degli organizzatori, dei premi, degli espositori e dei cani partecipanti al concorso. Catalogo originale della mostra (Firenze, Giardino della Catena, Parco Comunale delle Cascine, 26-27 maggio 1934).
 € 120



68

69.

ANONIMO

Vita al Lido (Venezia, ? - ?)
Anno XII n. 4. Lido - Venezia. L'inaugurazione dell'Estate, Venezia, s. ed., [stampa: Calcografia del Gazzettino Illustrato], 1934 (21 giugno), 1 fascicolo 33x26,5 cm., pp. 16, copertina illustrata con il ritratto fotografico della soubrette Lotte Menas. Direttore Amedeo Fusco. Fascicolo illustrato con fotografie in rotocalco che pubblicizzano il Lido di Venezia e i suoi frequentatori. Testo in italiano, tedesco, inglese e francese. Numero con cui inizia la periodicità quindicinale, pubblicato in occasione della visita di Benito Mussolini e Hitler, con un articolo e immagini sul pranzo offerto da Hitler a Mussolini all'Excelsior. Inoltre sono riprodotti 9 figurini di Titina Rota per il Festival del Teatro.
 € 60



67

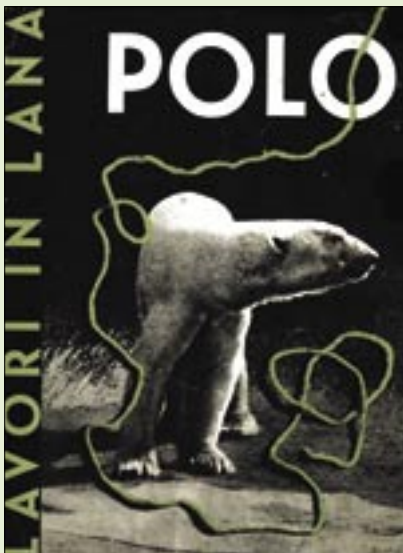


69



69

70



71



72



70

70.

ALBINI Carla (Milano, 1908 - 1943)**Lanificio Marzotto** (Valdagno, 1836 - in attività)

Lavori in lana Polo, (Valdagno), Lanificio V.E. Marzotto, [stampa: Tipografia Pizzi & Pizio - Milano], 1934 (luglio), 27,8x20,8 cm., brossura a due fori con copiglie rimovibili contenuta in busta originale, pp. 15 (1), copertina illustrata con fotocomposizione in b.n. e verde, numerosi disegni e composizioni fotografiche di Carla Albini, stampa in seppia e verde. Testo di Giulia Veronesi (Milano, 1906 - 1973). Opuscolo pubblicitario originale.

€ 250

71.

ANONIMO ("Bonfanti"?)**LESA Laboratori Elettrotecnici Società Anonima** (Milano, 1929 - 1984)

Catalogo Settembre 1934, Milano, L.E.S.A., [stampa: Arti Graf. F.lli Azimonti - Milano], s.d. [settembre 1934], 24,8x18 cm., brossura a due fori con copiglie rimovibili contenuta in busta originale, pp. 24 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica astratta a colori, numerose riproduzioni fotografiche e disegni esplicativi b.n. n.t. Design e impaginazione di autore anonimo ma probabilmente «Bonfanti» (non Arturo Bonfanti). Esemplare completo del listino prezzi allegato. Testo in italiano e francese. Catalogo pubblicitario originale.

€ 200

La Cirio fu fondata a Torino nel 1856 dal piemontese Francesco Cirio, allora ventenne, che decise di introdurre la tecnica per quel tempo innovativa di conservazione in scatola detta "appertizzazione" iniziando con i piselli. Questa tecnica, inventata da Nicolas Appert, consisteva nell'eliminare l'aria dai contenitori dopo averli riempiti con il cibo da conservare, sottoponendo a bollitura prolungata il contenitore dopo averlo chiuso. I risultati di questo metodo erano buoni, ma l'assenza di conoscenze specifiche sui batteri lasciava spazio ad un certo empirismo nell'applicazione. Fu in questo contesto che Francesco Cirio mise a punto il suo metodo (il metodo Cirio) con il quale ottenne riconoscimenti nella Grande Esposizione Universale di Parigi del 1867. Lo stabilimento di Torino avviò una apprezzata produzione che sfociò nella esportazione dei suoi prodotti nel mondo. Per queste ragioni la Cirio vanta di essere la più antica industria conserviera dell'Italia settentrionale. Dopo l'unità d'Italia, la società aprì alcuni stabilimenti nel Mezzogiorno, tra cui quello di San Giovanni a Teduccio (NA), recuperando anche numerose aree agricole abbandonate, e rafforzando negli anni la sua presenza nel Napoletano. Entrata tramite la SME nell'orbita dell'IRI allora gestita da Romano Prodi fu oggetto, direttamente o indirettamente in fase di privatizzazione di operazioni delle quali la magistratura ebbe modo di occuparsi. Acquisita dal Gruppo Cragnotti per 400 miliardi di lire, nel novembre 2002 una rata di prestito non viene onorata. Questo comportò la caduta in sofferenza di tutte le obbligazioni del gruppo e l'insolvenza divenne generalizzata. La procedura dell'amministrazione straordinaria permise però, in tempi relativamente brevi, di separare la parte produttiva dal marasma delle altre posizioni e di permettere una ripresa dal punto di vista industriale. Il settore industriale è stato conferito a Conserve Italia [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

Fondata dall'imprenditore Nello Meoni e dal tecnico Luigi Massaroni come impresa artigiana nel 1929, la LESA inizia la propria attività in corso Italia, a Milano con la denominazione «Laboratori Elettrotecnici di Luigi Massaroni». Nel 1930 diviene società per azioni col nome «Laboratori Elettrotecnici Società Anonima» (L.E.S.A.) trasferendo la produzione in via Cadore, sempre a Milano. Nel 1939 la L.E.S.A. inaugura lo storico stabilimento di via Bergamo, 21 ed ai motori e rivelatori si aggiunge la produzione di potenziometri e piccolo macchinario elettrico rotante. Sopravvissuta alla scomparsa di Luigi Massaroni nel 1940 e ai bombardamenti del 1943 che danneggiarono gravemente la sede, la L.E.S.A. inizia la ricostruzione e si espande aprendo nuovi stabilimenti a Tradate (1950) per l'hi-fi e la componentistica, e a Saronno (1959) per gli elettrodomestici. Nello stesso periodo si espande all'estero aprendo filiali sia in Europa che negli Stati Uniti. La produzione continuava ad essere divisa fra componenti elettronici (sia parti minori che interi piatti giradischi per altre aziende) e oggetti finiti, pronti per la vendita al pubblico. L'organizzazione aziendale era estremamente sofisticata per l'epoca e per l'Italia. Si ricorda il lancio negli Stati Uniti dei giradischi e cambiadischi professional six (PRF/6), progettato per quel mercato e recensito nell'agosto del 1970 dalla rivista «High Fidelity». Veniva definito "superbo giradischi automatico, che funziona mirabilmente e che è una gioia usare sia come apparecchio automatico che manuale" e l'articolo concludeva con un giudizio finale: "Considerato nel suo insieme: funzionamento, estetica, costruzione e impressione generale, ci togliamo il cappello di editori davanti alla gente di Milano che ha creato questo nuovo prodotto". Il crollo avvenne a cavallo fra gli anni Sessanta ed i Settanta, quando iniziò l'importazione in massa in Italia dei prodotti di fabbricazione giapponese. Il management Lesa aveva compreso quali fossero le tendenze del mercato e i desideri del pubblico: oggetti di design particolare, colorati, economici, e si mosse di conseguenza in questa direzione. Le vendite però crollarono comunque. Vi furono dei tentativi di salvataggio: si giunse dapprima alla richiesta dell'amministrazione controllata, poi il passaggio di proprietà alla finanziaria di stato GEPI Società di Gestione Partecipazioni Industriali. Nel 1972 si arrivò alla richiesta di fallimento del marchio Lesa. La GEPI acquisisce l'azienda attraverso la SEIMART (Società Esercizio Industriale Manifatturiere Radio e Tv), già costituita nel 1971 da vari soci fra cui alcune banche piemontesi e la FIAT, un'impresa-contenitore per acquisire aziende in crisi. Da questo momento il nome "Lesà" scompare. L'azienda viene divisa produttivamente in due settori: da una parte la Panta s.p.a. nello stabilimento di Tradate per il settore giradischi, dall'altra la ditta Seli (Società elettronica lavorazioni industriali) a Milano e poi a Sesto San Giovanni. La SEIMART non ebbe mai una vera e propria visione aziendale; anche qui mancò qualunque strategia di innovazione o prospettiva. All'interno della Panta vennero tentati alcuni progetti nuovi, quali i primi giradischi automatici a trazione diretta e telecomandati della serie RPH, che vennero commercializzati. Nel 1984 le catene di montaggio si fermarono [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

72.

BONFANTI (? - ?)

LESA Laboratori Elettrotecnici Società Anonima (Milano, 1929 - 1984)

Edis Cromatic. Nuovo - Nouveau - Neuer - New - Nuevo, Milano, L.E.S.A., [senza indicazione dello stampatore], 1934 (settembre), 34x18 cm., foglio stampato al recto, disegno in rosso e seppia su fondo chiaro di «Bonfanti - CREAM», artista non identificato, autore di numerose copertine di spartiti musicali per le edizioni Carish dalla fine degli anni Venti fino alla metà degli anni Trenta e di alcuni libri illustrati per l'infanzia. Certamente non Arturo Bonfanti. Locandina pubblicitaria originale.

€ 120

73.

ANONIMO

Cirio (Torino, 1856 - in attività)

Cirioeco n. 13. Listino caffè - cioccolato - cacao, S. Giovanni a Teduccio (Napoli), Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, [stampa: Tip. Cav. P. Rocco - S. Giovanni a Teduccio, Napoli], 1934 (settembre), pieghevole 16x11,8 cm. che completamente svolto misura 16x33,4 cm., copertina e retro illustrati con disegni e motivi grafici a colori. Design e impaginazione di gusto futurista di autore anonimo. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 80



73

74



74.

ANONIMO

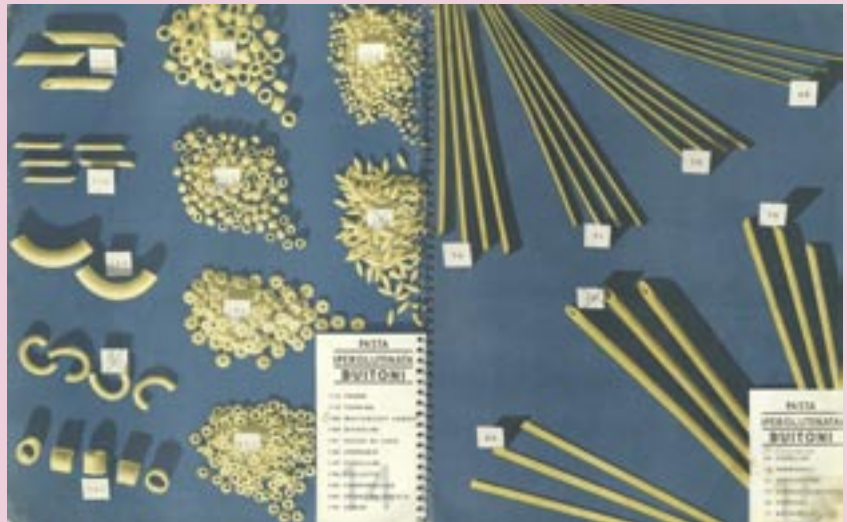
Ente Autonomo Mostra Nazionale della Moda (Torino, 1932 - 1935)
IV Mostra Nazionale della Moda, Torino, IV Mostra Nazionale della Moda, [stampa: Gros Monti & Co. - Torino], 1934 (21 settembre), pieghevole 12,8x17,6 cm., che completamente svolto misura 12,8x53 cm., 6 disegni n.t., 3 dei quali siglati con monogramma "F.C." e 2 illustrazioni fotografiche in rotocalco virate in verde. Programma ufficiale originale della manifestazione (Torino, Palazzo Lascaris, 22 settembre - 7 ottobre 1932).
 € 150

75.

SAVELLI O. (? - ?)

Mostra della Meccanica e Metallurgia (Torino, 1932 - ?)
 AA.VV., *Terza Mostra della Meccanica e Metallurgia*, Torino, [stampa: S.I.G. Fedetto & C. - Torino], 1934 (ottobre), 24,5x18 cm., broccura, pp. 120 n.n., copertina illustrata a colori di O. Savelli. Catalogo interamente illustrato con inserti pubblicitari. Testi di Alfredo Porino, Giorgio Cicogna e altri. Panorama completo dell'industria meccanica e metallurgica torinese con l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti. Catalogo originale della mostra (Torino, Via Madama Cristina 149, ottobre - novembre 1934).
 € 150

76



75



76.

ANONIMO (Gianni Angelini?)**Buitoni** (Sansepolcro, 1827 - in attività)

Catalogo generale Buitoni, Sansepolcro, Gio. & F.lli Buitoni, "Buitoni Periodico Semestrale Anno I n. 2", [stampa: Stabilimento Poligrafico Buitoni - Perugia], 1934 (dicembre), 25x20 cm., legatura a spirale metallica «Spiralbloc, brevetto Franselva», pp. XIX - (2) 45 (1), copertina e impaginazione attribuibile a Gianni Angelini, (Bastia Umbra 1909 - ?), all'epoca art director dell'azienda. Volume interamente illustrato a colori. Catalogo pubblicitario originale.
 € 350

77.

ANONIMO (Carlo Dradi? - Attilio Rossi?)**Dott. Ing. Ugo Pollice** (Milano, 1933 - in attività)

Pollice. Fabbrica Italiana di Apparecchi per l'Illuminazione razionale. Listino 110, Milano, Dott. Ing. Ugo Pollice, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. dicembre 1934], plaquette 24,8x17,3 cm., pp. 4 n.n., copertina illustrata con un disegno, 9 illustrazioni fotografiche di lampade b.n. n.t. Design e impaginazione probabilmente di Carlo Dradi e Attilio Rossi, autori di vari dépliant della ditta Pollice. Catalogo pubblicitario originale.
 € 40

La S.A. Dell'Orto fu fondata nel 1908 a Milano dagli ing. Chierigatti e Donesana e subito si specializzò in apparecchi per la ventilazione e la climatizzazione. Successivamente intraprese anche la produzione di stufe. Nel 1939 produsse il primo sistema di aria condizionata. Nel 1945, al termine del secondo conflitto mondiale, in cui la fabbrica di Milano uscì distrutta dai bombardamenti, la produzione fu spostata in Brianza, a Villasanta. Nel 1952 divenne sussidiaria della statunitense White-Westinghouse. Nel 1966 l'impresa mutò denominazione in Delchi S.p.A., in cui il termine Delchi indicò la contrazione dei cognomi Dell'Orto e Chierigatti. Delchi si espanse sui mercati esteri, e tra gli anni Settanta e i primi anni Ottanta fu il primo produttore europeo di climatizzatori. Passata nel 1976 alla E.I.Fi. dei fratelli Luigi e Gianfranco Noccivelli, questi la cedettero poi nel 1983 alla statunitense Carrier Corporation, della quale fino ad oggi fa parte [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

78.

ANONIMO

Manifatture Martiny (Torino, 1875 - in attività)

Agglomerati di sughero per edilizia, Torino, Manifatture Martiny, [stampa: Giordana Arti Grafiche - Torino], s.d. [1935], 29,2x23 cm., broccura, pp. 8 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica in bleu, grigio e arancio di un artista che si firma «Gibelli[n] Boirlengo». Martiny, fondata nel 1875, fu la prima e più importante produttrice di materiali isolanti in Italia. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 60



78

78

NECESSITÀ DELLE ISOLAZIONI TERMOACUSTICHE NELL' EDILIZIA

Nelle moderne costruzioni si trovano di cemento e di ferro, ma non tutti i colli di cemento

I RUMORI e le VIBRAZIONI

*aggravano notevolmente nel sistema costruttivo;
 turbano la tranquillità, disturbano il lavoro;
 danneggiano gli edifici ed i macchinari;
 impediscono l'attività della casa;
 possono provocare lesi ed elettroli.*

79.

ANONIMO

Società Anonima Dell'Orto (Milano 1908 - in attività)

dal 1966: **Delchi**

Alcuni importanti impianti di lavanderia eseguiti dalla Società Anonima Dell'Orto, Milano, S.A. Dell'Orto, [stampa: Stabilimento Grafico Ripalta - Milano], s.d. [ca. 1935], 19,2x25,3 cm., broccura, pp. 56 numerate al recto, copertina con titoli in oro su fondo nero. Opuscolo interamente illustrato b.n. con fotografie di impianti. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40



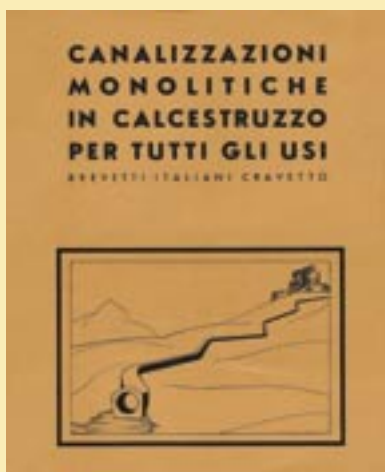
77



79



Nel 1930 il milanesissimo Bruno Polver diede vita all'Organizzazione Polver oltre che alle Arti grafiche, la prima agenzia di pubblicità specializzata nel settore edile in Italia. Oggi allo stesso indirizzo di via Kramer 17-19, a Milano, la Lasergrafica Polver - gestita da quarant'anni dal figlio Franco, ne prosegue l'opera e la ricerca nell'ambito della comunicazione su carta. Nel 1985 è il primo in Italia a stampare a 6 colori quando gli altri sono fermi a 2 o in pochi a 4; dieci anni dopo è il primo a passare dalla fotolito con montaggio manuale alla realizzazione delle lastre (matrici per la stampa) con il computer: "Perché vengo dal mondo della creatività e della comunicazione, quindi cerco sempre soluzioni innovative" spiegava in una intervista Franco Polver.



80.

POLVER Organizzazione (Milano, 1930 - in attività)

oggi: **Lasergrafica Polver**

SACAF Società Anonima Canalizzazioni Acquedotti Fognature (Milano, ? - ?)

Canalizzazioni monolitiche in calcestruzzo per tutti gli usi. Brevetti italiani Cravetto, Milano, S.A.C.A.F. Società Anonima Canalizzazioni Acquedotti Fognature, [stampa: Organizzazione Polver - Milano], s.d. [ca. 1935], 26,4x21,5 cm., brossura legata con due piccole borchie di metallo, pp. 48 n.n., copertina illustrata con un disegno in nero su fondo arancio, numerose figure e fotografie b.n. n.t. Design e impaginazione della Organizzazione Polver di Bruno Polver. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 120

81.

POLVER Organizzazione (Milano, 1930 - in attività)

oggi: **Lasergrafica Polver**

Società Anonima Marzoli & C. - Costruzioni Edili (Milano, ? - ?)

Silos Marzoli, Milano, Marzoli & C., [stampa: Organizzazione Polver - Milano], s.d. [ca. 1935], pieghevole 17,7x12 cm. che totalmente svolto misura 31,5x23,8 cm., 3 illustrazioni fotografiche virate in bleu n.t. Design, e impaginazione della Organizzazione Polver di Bruno Polver. Presenti alcuni fori per archiviazione. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40

82.

POLVER Organizzazione (Milano, 1930 - in attività)

oggi: **Lasergrafica Polver**

Società Anonima Marzoli & C. - Costruzioni Edili (Milano, ? - ?)

Silos Marzoli, Milano, Marzoli Panighetti & Bernasconi - Sezione Costruzioni Rurali, [stampa: Pubblicità Polver - Milano], s.d. [ca. 1935], 11x16,6 cm., plaquette, pp. 8 n.n., 4 illustrazioni b.n. n.t. Stampa in nero e rosso. Design, impaginazione e stampa della Organizzazione Polver di Bruno Polver. Sono presenti alcuni fori per archiviazione. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 50

81



81



82



83.

ASTI Randolpho (Milano, 1912 - 2000)

Angelo Asti (Milano, ? - ?)

A. *Asti - Clichés*, (Milano), s.d. [ca. 1935], 18x15 cm., collage e china su cartoncino, non firmato. Bozzetto pubblicitario originale per lo stabilimento di fotoincisioni Angelo Asti di Milano (padre di Randolpho). Randolpho Asti faceva parte del gruppo della rivista "Campo Grafico" (vedi la copertina di *Campo Grafico* Anno III n. 1, 1935).

€ 1.200

84.

ASTI Randolpho (Milano, 1912 - 2000)

Angelo Asti (Milano, ? - ?)

Stabilimento di fotoincisioni Asti Angelo - Clichés, Milano, Stabilimento di fotoincisioni Asti Angelo - Clichés, [stampa: Off. Chiattono - Milano], s.d. [ca. 1935], 15x12 cm., pieghevole che completamente svolto misura 30x24 (stampato al solo recto), copertina con composizione tipografica con fotomontaggio b.n. su fondo bleu, all'interno testo in nero, grigio e bleu su fondo bianco, variamente composto con scritte e filetti in diagonale. Design e impaginazione di Randolpho Asti. Il testo comunica il cambio di numero telefonico dello stabilimento Angelo Asti (padre di Randolpho). Pieghevole pubblicitario originale.

€ 350



83



84

85.

DRADI Carlo (Milano 1908-1982) - **ROSSI Attilio** (Albairate 1909 - Milano 1994)

BIANCHI Camillo

BACCIOCCHI Mario (Fiorenzuola d'Arda 1902 - Milano 1974)

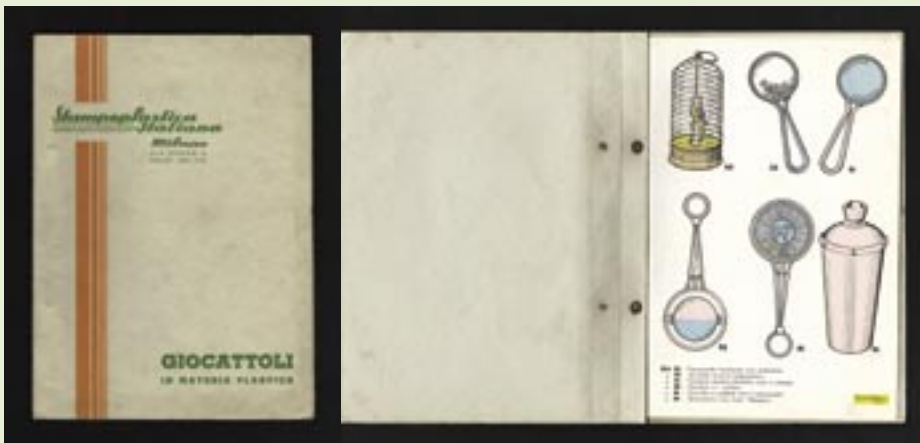
Due palazzi nel più moderno quartiere residenziale di Milano. Costruzione in condominio, Milano, s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1935], 24x21 cm., broccura muta, sovraccopertina, 12 n.n., copertina illustrata con un fotomontaggio b.n. e verde, 1 piantina, 2 prospetti, 1 immagine fotografica e 3 riproduzioni di progetti di interni n.t. degli architetti Mario Bacciocchi e Camillo Bianchi. Design e impaginazione di Carlo Dradi e Attilio Rossi. Stampa in nero e verde. L'opuscolo pubblica il progetto di due palazzi in condominio situati in Piazzale Fiume a Milano. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 250

"Disegnatore pubblicitario, Carlo Dradi fondò negli anni Trenta il periodico *Campo Grafico*. In seguito aprì la sua agenzia pubblicitaria (con Attilio Rossi). Negli anni Cinquanta proseguì l'attività pubblicitaria disegnando fra l'altro una serie di manifesti per le Ferrovie Nord di Milano. Nel medesimo periodo fondò il Centro Studi Grafici e il periodico *Linea Grafica*, curando (con Bruno Munari) anche l'impaginazione del settimanale *Tempo*" (AA.VV., *Catalogo Bolaffi del Manifesto Italiano*, Giulio Bolaffi Editore, Torino 1995).



85



Electrolux è una multinazionale svedese con sede a Stoccolma ed è stato il più grande produttore al mondo di elettrodomestici per la casa e per un uso professionale fino al 2006, anno in cui è stato superato da Whirlpool. Fondata nel 1910 a Stoccolma come Elektromekaniska AB, cambiò il nome in Elektrolux quando si unì alla Lux nel 1919. Elektromekaniska AB era nata per la produzione di aspirapolveri. La Lux a sua volta era stata fondata a Stoccolma nel 1901 per produrre lampade a cherosene. Il nome Electrolux è stato assunto nel 1957. Attualmente ha 22 impianti produttivi in Europa, è il primo produttore nel continente, e detiene con i suoi marchi il 25% del mercato mondiale degli elettrodomestici.

86.

ANONIMO

Stampoplastica Italiana (Milano, ? - ?), *Giocattoli in materia plastica*, Milano, Stampoplastica Italiana, [stampa: Poggi - Milano], s.d. [ca. 1935], 24,8x18 cm., broccura, pp. 22 n.n., copertina illustrata con motivo geometrico arancio e titoli in verde su fondo grigio. Fascicolo interamente illustrato con disegni di giocattoli a colori. Catalogo pubblicitario originale.

€ 60

87.

ANONIMO

Fontana S.A. (Milano, ? - ?)

oggi: **Fontana Ponteggi Sospesi s.a.s.**

Ponteggi sospesi di sicurezza - Noleggio / vendita, Milano, A. Fontana S.A., [stampa: Tip. G. Colombi & C. - Milano], s.d. [ca. 1935], 15x10,8 cm., cartolina postale pubblicitaria, non viaggiata, con una immagine fotografica b.n. e testo in bianco su fondo nero. Al retro un testo pubblicitario e la dicitura: «Apprecchi approvati dalla Ass. Naz. per la Prevenzione degli Infortuni sul Lavoro». Edizione originale.

€ 50

88.

OFFICINA D'ARTE GRAFICA A. LUCINI & C. (Milano, 1924 - in attività)

Società Italiana del Linoleum (Narni, Terni 1898 - in attività)

oggi: **Tarkett S.p.A.**

La pavimentazione degli ospedali e dei sanatori, Milano, Società del Linoleum, [stampa: Officina d'Arte Grafica A. Lucini & C. - Milano], 1935, 29,2x22 cm., broccura, pp. 95 (3), copertina illustrata con fotomontaggio b.n., 3 tavole a colori (una con disegni Franco Albini) e oltre 100 illustrazioni in bianco e nero n.t. con immagini fotografiche di applicazioni del linoleum ai pavimenti e ai mobili di ambienti ospedalieri. Stampa in nero e verde. Design e impaginazione a cura dello stampatore. Testo introduttivo di Eugenio Bajla. Edizione originale.

€ 200



89.

ANONIMO

Mab Marmi Agglomerati (Seriata, Bergamo, ? - in liquidazione nel 1992)
MAB Marmi Agglomerati - Pavimenti Rivestimenti, Seriate, Bergamo, MAB, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1935], 11,8x16,5 cm, legatura editoriale in cartoncino, pp. 20 n.n., copertina con logo in rosso su fondo nero, 1 cartina b.n. e verde, 7 fotografie a colori con campioni di marmi agglomerati n.t. Design e impaginazione di gusto razionalista di autore anonimo. Sembra che sia stata questa la prima ditta produttrice di marmi agglomerati. Catalogo pubblicitario originale.
€ 120

90.

ANONIMO

Rossbeton di Giovanni Rossi (Genova, ? - ?)
Gruppi elettrogeni San Giorgio Motori Diesel Koerting, Genova, Ditta Giovanni Rossi, [stampa: Stab. Grafico Coffi - Genova], s.d. [ca. 1935], 29,3x22 cm., plaquette, pp. 4 n.n., 5 illustrazioni b.n. n.t. Opuscolo pubblicitario originale.
€ 30



90

91.

ANONIMO

Electrolux (Stoccolma, 1910 - in attività)
Electro-Lux Rivelazione. Prodotto nazionale con motore Marelli, s. l., Electro-Lux, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1935], pieghevole 18,7x11,8 cm. che completamente svolto misura 36,5x35 cm., 1 illustrazione b.n. in copertina di gusto futurista, 1 illustrazione virata in rosso n.t., 3 illustrazioni b.n. n.t. Testo in rosso e nero. "Electro-Lux Rivelazione non è soltanto un aspirapolvere, un purificatore d'aria, e un soffiatore, ma è l'apparecchio completo per i lavori di igiene della casa". Opuscolo pubblicitario originale.
€ 40



91

92.

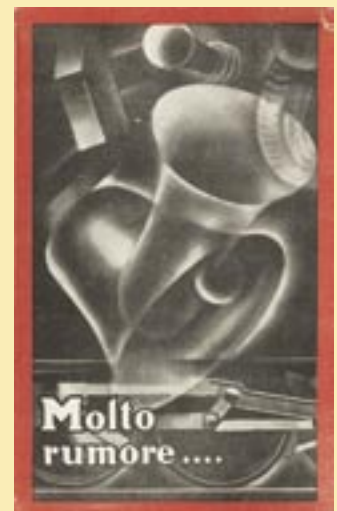
ANONIMO

Fidenza Vetraria (? - ?)
Diffusori iperfan - Vetrocemento iperfan, Milano, Fidenza S.A. Vetraria, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1935], 29,5x10,5 cm. (completamente svolto: 29,5x41,5 cm.), pieghevole, copertina illustrata con un disegno a colori e fustellata in modo che una piccola finestra si apra sul titolo, 3 riproduzioni fotografiche n.t. di cui 1 a colori. Impaginazione e design di autore anonimo. Opuscolo pubblicitario originale.
€ 80

92



91



93



Costituita a Milano nel 1923, la SAFAR si dedicò in una prima fase alla produzione di apparecchi radio per scopi militari. Successivamente alla fine degli anni Venti l'azienda ampliò e diversificò la produzione conquistando un'importante fetta di mercato nel nascente settore dei ricevitori radio domestici. Nella seconda metà degli anni Trenta produsse i primi tubi a raggi catodici e gli iconoscopi per le riprese televisive. Al termine della guerra, la ditta riprese l'attività con grosse difficoltà, fino al 1948, quando fu costretta a chiudere perché non aveva più liquidità avendo contratto un grosso credito con Esercito e Marina per la fornitura di apparecchiature di radiocomunicazione durante la guerra. [Questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia]

93.

ANONIMO

SAFAR Società Anonima Fabbrica Apparecchi Radiofonici

(Milano, 1923 - 1948)

Radio - Televisione - Elettroacustica - Telefonia speciale - Apparecchi su misura, Milano, SAFAR, [senza indicazione dello stampatore], s.d. (giugno/luglio 1935), foglio pieghevole 17,5x12 cm., stampato al recto e al verso che interamente svolto misura 34x48 cm., composizione grafica con fotomontaggio in copertina di gusto futurista. Pieghevole interamente illustrato con fotografie dei prodotti e del laboratorio, con un ritratto di Mussolini e due riprese di manifestazioni fra cui il XVI Annuale dei Fasci di Combattimento. Catalogo pubblicitario originale.

€ 90

94



94.

ANONIMO

Ing. C. Domenighetti (Milano, ? - ?)

Per nuove Strade Terrazzamenti Spianamenti Cunette anche in terreni duri, Milano, Ing. C. Domenighetti, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1935], 28,7x2,8 cm., foglio stampato al recto e al verso, 5 illustrazioni b.n. n.t., stampa in nero e verde. Con timbro in rosso «Visitateci alla Fiera di Milano - Reparto Macchine Stradali - Edili - Stands 3753-3754». Volantino pubblicitario originale.

€ 40

95.

ANONIMO

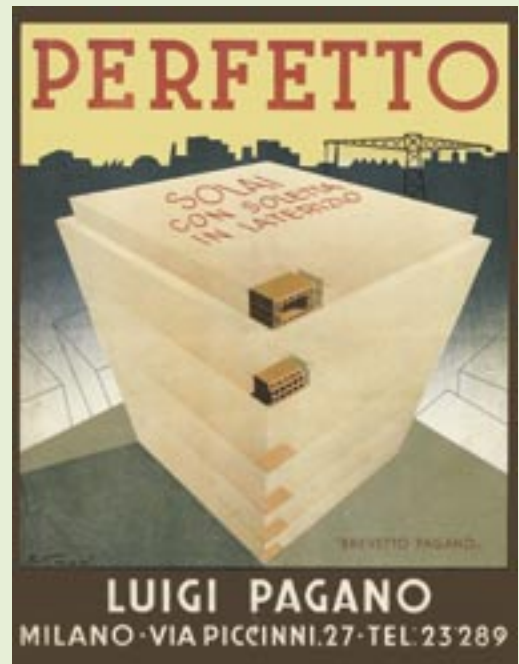
Ing. C. Domenighetti (Milano, ? - ?)

Lavori stradali a basso costo con le macchine stradali Domenighetti, Milano, Ing. C. Domenighetti, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1935], 30x23,4 cm., plaquette, pp. 4 n.n., 19 illustrazioni b.n. n.t. Ne esistono almeno due versioni identiche nel contenuto ma leggermente differenti per l'impiego di diversi caratteri. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 30

95





96.

BORGHI Giuseppe (Torino, 1908 - 1993)**C. Rebaudengo & Figli** (Torino, 1925 in attività),

Massaia 900. La cucina moderna, Torino, C. Rebaudengo & Figli, [stampa: Rotocalco Dagnino - Torino], s.d. [ca. 1935], 24x16,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata di Giuseppe Borghi, e 10 illustrazioni fotografiche in seppia n.t.. stampa in rotocalco. Il testo contiene otto ricette che prevedono l'utilizzo dei prodotti della ditta Rebaudengo (Specialità alimentari e chimiche per uso domestico). Opuscolo pubblicitario originale.

€ 80

97.

SIMONI V. [autore non identificato]**Luigi Pagano** (Milano, ? - ?)

Solaio Perfetto con soletta in laterizio. Brevetti Pagano, Milano, Luigi Pagano, [stampa: Arti Grafiche Campanati & C. - Milano], s.d. [ca. 1935], 26x20 cm, brossura, pp. (2) 17 (1), copertina illustrata a colori e numerosi disegni in nero e arancio n.t. Stampa in nero e arancio. Design e impaginazione di "Simoni", autore non identificato. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 80

98.

SIMONI V. [autore non identificato]**Luigi Pagano** (Milano, ? - ?)

Pratico. Il più razionale trave misto gettato fuori opera. Brevetto Pagano, Milano, Luigi Pagano, [stampa: Campanati & C. - Milano], s.d. (1935), 25,8x20 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata a colori firmata "V. Simoni", 5 figure in arancio e nero n.t. L'opuscolo illustra le proprietà del «Solaio Pratico» (struttura mista con soletta di laterizio), brevetto di Luigi Pagano. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40

99.

MANLIO (Massa Marittima, Grosseto 1901 - Milano, 1968)**Universal** (? - ?)

16a Fiera di Milano. Mostra del mobilio. Visitate i nostri Stands N° 2368-2369 al Padiglione del Mobilio, s.l., Universal, [senza indicazione dello stampatore], 1935 (aprile), 11,5x15 cm., foglio stampato al solo recto, disegno e composizione del titolo in nero e arancio di Manlio. Volantino pubblicitario originale.

€ 20



98



99



Abramo Giacobbe Isaia Levi nasce a Torino il 20 novembre 1863 da Donato e da Marianna Debenedetti, terzo di sei fratelli. Destinato a succedere al padre nella gestione dell'azienda di tessuti fondata nel 1865 e denominata, dal 1887, «Donato Levi e figli», Isaia va a studiare in Germania, interessandosi non solo alla produzione di tessuti, ma anche alla gestione dei grandi magazzini per lo smercio delle confezioni. Fu questo l'indirizzo che dette all'impresa paterna dopo il suo ritorno in patria. Nel 1902 sposa a Firenze Nella Coen, figlia di Achille, professore di storia all'Università di Firenze, e sorella di Luisa, a sua volta moglie di Federigo Enriques, matematico ed epistemologo. Fino alla prima guerra mondiale Isaia lavora al consolidamento della ditta, poi nel 1922, ottiene dall'Associazione Bancaria Italiana, attraverso G. Bianchini, un credito di 3 milioni di lire che nel 1925 gli consentono di convertire l'azienda in società per azioni. Sfruttando la sua rete di relazioni Levi realizza una serie di partecipazioni in società attive in diversi settori, dal cinema all'elettricità alle banche. Nel 1924 diventa grand'ufficiale e cavaliere del lavoro e nel 1925 si iscrive al Partito Nazionale Fascista. Pur essendo attivo principalmente nel settore tessile, Levi aveva saputo diversificare ed estendere i propri interessi. Da ricordare è il salvataggio della Casa Editrice Zanichelli avvenuto con l'accordo del 22 giugno 1930. Nella trattativa ebbe sicuramente un ruolo decisivo il cognato di Levi, Federigo Enriques, già azionista della casa editrice e determinante nell'indirizzarne le scelte culturali. Levi sottoscrisse il pacchetto di maggioranza delle nuove azioni immesse sul mercato e fu nominato presidente del consiglio di amministrazione. Senza dubbio il salvataggio della Zanichelli contribuì a favorire la nomina di Levi a senatore nel 1933, ma contò soprattutto il suo eccezionale profilo economico - nel 1931 il suo reddito netto ammontava a poco meno di 130 milioni. Il progressivo allineamento del regime alla politica razziale del nazismo cambiò la situazione. Le prime avvisaglie si ebbero all'inizio del 1938: in un incontro con il direttore generale della Banca d'Italia gli fu rifiutato un credito di 10 milioni. Vennero poi l'obbligo di autodenunciarsi come ebreo, l'ordine di restituire immediatamente tessera e distintivo del PNF, la rinuncia forzata a molte delle cariche ricoperte in società per azioni e in varie istituzioni di assistenza e beneficenza, alcune delle quali create da lui, come la Casa del Sole per i figli dei tubercolotici e l'associazione assistenziale Pane per Tutti. Levi reagì facendo pesare tutta la sua influenza e la sua capacità patrimoniale. Riuscì così a ottenere, già nel gennaio 1939, la "discriminazione" e nell'ottobre 1940 la cosiddetta "arianizzazione" sulla base della legge 1024 del 17 luglio 1939: in tal modo, malgrado fosse figlio di genitori entrambi ebrei e sposato con un'ebrea, poté essere dichiarato, per decreto dell'apposita Commissione del ministero degli Interni, "non appartenente alla razza ebraica". Dopo quel passaggio cruciale, oltre a mantenere il pieno controllo dei propri beni (nel 1941 intervenne nuovamente per ripianare il deficit di bilancio della Zanichelli, sottoscrivendo un consistente aumento di capitale) e a garantirsi una posizione di eccezionale privilegio rispetto alla generalità degli ebrei italiani, egli giunse persino a fare domanda - senza ottenere risposta - di essere riammesso nel PNF. La protezione acquisita nel 1940 non poteva però offrire garanzie sufficienti sotto l'occupazione tedesca dopo l'8 settembre 1943. Levi allora, convertitosi al cristianesimo, chiese protezione alle autorità ecclesiastiche, ottenendo rifugio in Vaticano fino alla liberazione di Roma. Successivamente dovette subire il momentaneo sequestro dei beni e la decadenza dalla carica di senatore, ma entro breve tempo la sua vita riprese un ritmo normale. Morì a Roma il 6 marzo 1949, senza eredi diretti. Parte del suo ingentissimo patrimonio, soprattutto partecipazioni azionarie, venne frazionato, lui ancora in vita, fra i parenti più prossimi. Per sua volontà una parte ingente fu destinata, pur con alcuni strascichi giudiziari, alla S. Sede [questa nota elabora un testo dell'Enciclopedia Treccani].



100.

BORRIONE Mario (Torino, 1903-1984)**ILD Isaia Levi fu Donato** (Torino, 1865 - ?)

Calibrare l'uomo, Torino - Milano - Firenze, Isaia Levi fu Donato, [stamp: Arti Grafiche C.Cattaneo - Torino], 1935 (11 aprile), 10,8x14,8 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un disegno a colori, e design di Mario Borrione. All'interno è applicato un cartoncino fustellato a rappresentare un calibro. Opuscolo pubblicitario originale. € 200

101.

ANONIMO**Alfio Vanelli** (Somma Lombardo, 1929 - ?)

Suprema, Somma Lombardo, Fabbrica Pile e Dinamo per Cicli Alfio Vanelli, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1935], 15x11,2 cm., pp. 4 n.n., copertina illustrata con una fotocomposizione b.n. e bleu, 1 grafico e 1 disegno n.t., stampa in nero e bleu. Opuscolo pubblicitario originale. € 90

102.

ANONIMO**Rosenzweig Fabbrica Italiana Macchine Edili** (Milano, ? - ?)

Rosenzweig, Milano, Ing. B. Rosenzweig, [stamp: G. Usiglio & Figli - Milano [unico stampatore indicato anche se non in tutti i fogli]], 1932 - 1935 ca., 30,5x24,3 cm, cartella editoriale in cartoncino con doppio fermaglio metallico contenente 27 fogli pubblicitari originali e 5 riproduzioni di lettere che documentano la produzione della ditta Rosenzweig. € 100

103.

ANONIMO**Rosenzweig Fabbrica Italiana Macchine Edili** (Milano, ? - ?)

Vibratore "Sistema Dejean", Milano, Dott. Ing. B. Rosenzweig, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1935], 27x21,3 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un fotomontaggio b.n. e 2 illustrazioni b.n. e celeste n.t. Opuscolo pubblicitario originale. € 40



104.

ANONIMO

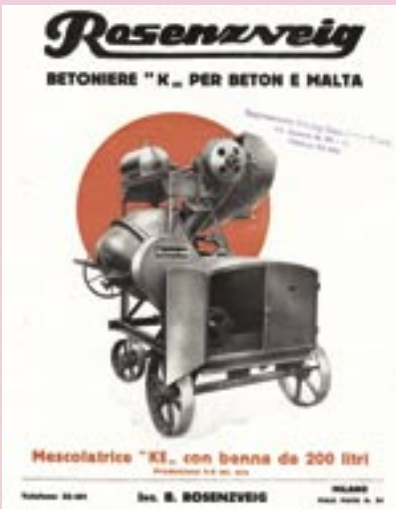
Antonio Ferretti (Milano, 1919 - ?)

Antonio Ferretti. n. 143. Nuova serie 900, Milano, Antonio Ferretti, [senza indicazione dello stampatore], 1935 (luglio), 11,5x17 cm., broccura, pp. 96, copertina illustrata con un disegno in bleu, logo della ditta di gusto futurista al retro. Opuscolo interamente illustrato con disegni di ambienti moderni e immagini fotografiche di mobili di gusto futurista e razionalista per la gran parte: studi, salotti, camere, poltrone, divani ecc. prodotti dallo stabilimento Antonio Ferretti di Milano. Copertina con alcune abrasioni. Catalogo pubblicitario originale.

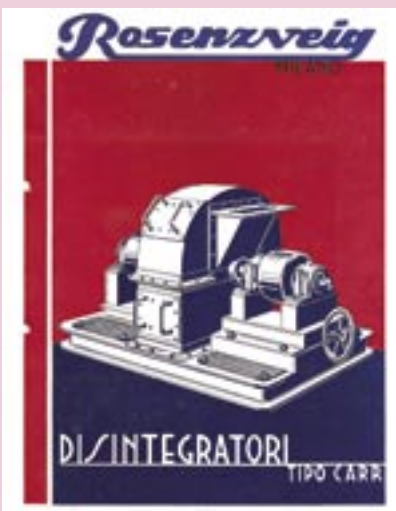
€ 150



102



102





Emilio Stock, industriale, nato a Spalato il 3 settembre 1868, dopo qualche anno di servizio presso le ferrovie a Trieste si dedicò all'industria del cemento. Cominciò col fondare nell'Isola di Lesina una piccola officina di calce e cemento, con modesti mezzi. Rilevata l'importanza di giacimenti di marna non lungi dall'antica città romana di Salona, si mise a contatto col chimico Cesare Zamboni. Dalla loro collaborazione insieme ad alcuni capitalisti bergamaschi, nacque così una media fabbrica di cemento (1903). Più tardi, nel 1908, Stock fondava un grande stabilimento cui diede il nome della sua città natale

“Spalato” e che è l'odierna società che esporta in tutto il mondo. Spronate da questi successi, ben altre 26 fabbriche vennero in seguito erette lungo le coste d'Italia adriatiche, ionie e tirrene, con lo scopo di produrre cemento con le marne di Dalmazia. Fin dal 1910 Stock si andava assicurando la proprietà dei giacimenti di marne nella valle dell'Isonzo e, non appena redente queste terre, vi costruiva uno stabilimento per la fabbricazione di cementi portland e dell'ardesia artificiale, in località che, in memoria dell'iniziativa dalmata sopra ricordata, volle chiamare Salona d'Isonzo. Nel 1925, su invito di Mussolini, Stock fondò a Pola la Società Istriana dei Cementi. La fabbrica di Scoglio S. Pietro produce cementi comuni e speciali (cemento fuso) e dà attualmente lavoro a circa 800 operai. [Questa nota elabora un un testo tratto da Wikipedia]

105.

ANONIMO (Marcello Claris?)

Società Istriana dei Cementi (Pola, 1925) - in attività)

Brevi notizie sul cemento fuso Durapid, Trieste, Società Istriana dei Cementi, [stampa: Officine Grafiche della Editoriale Libreria - Trieste], 1935 (agosto), 20,4x13,4 cm., brossura, pp. (2) 22, copertina illustrata con composizione del titolo in nero, mattone e beige su fondo grigio, retro con il logo «Durapid», 8 fotografie b.n. n.t. Titolo in copertina «Cemento fuso». Copertina, logo, design e impaginazione sono attribuibili al futurista Marcello Claris (Trieste 1897 - 1949), all'epoca grafico per la ditta di liquori Stock: il proprietario Lionello Stock era fratello di Emilio, titolare della Società Istriana dei Cementi, editore dell'opuscolo. Un timbro di proprietà in copertina. Testo di Mario Bolaffio. Opuscolo pubblicitario originale. € 80

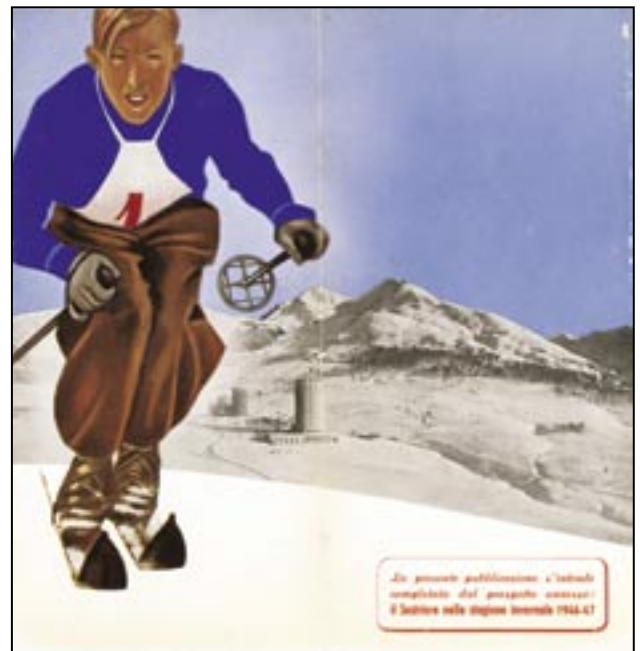
106.

FISA pseudonimo di Carlo Fisanotti (1912)

La Scuola Moderna (Torino, ? - ?)

L'evoluzione della moda. N° 2. Primavera - Estate 1935, Torino, Casa Editrice Prof. Comm. Rocco Aloï, "Ars et Labor", [stampa: Gros Monti & C. - Torino], 1935 [settembre], 18,6x14,4 cm, cartellina editoriale in cartoncino, copertina illustrata a colori di Fisa. La cartellina contiene una plaquette a fogli sciolti di 12 pp. stampate in rotocalco con 22 figurini di abiti in prevalenza maschili. L'editore Rocco Aloï fondò e diresse la famosa Scuola Internazionale di Taglio per Sarti di Torino. Edizione originale. € 120





107.

FISA pseudonimo di Carlo Fisanotti (Torino, 1912 - ?)**O.N.D. Opera Nazionale del Dopolavoro** (Roma 1925 - 1945)dal 1945: **ENAL Ente Naz. Assistenza Lavoratori** (Roma, 1945 - 1978)

Campi sportivi di Atletica, Volata, Tamburello, Calcio, Campi Giuoco Bocce, Campi Giuoco Palla-corda, Poligoni, Ippodromi, Palestre, Piscine, Torino, O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Torino, [stampa: Gros Monti & C. - Torino], s.d. [1935 o 1936], pieghevole 23,5x13,7 cm., che completamente svolto misura 23,5x33,7 cm., copertina illustrata con una fotocomposizione in bianco e marron su fondo bleu, 7 immagini fotografiche n.t. virate in rosso, verde e marron. Design di Fisa. Esemplare su carta forte. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 80

108.

IDEM

Esemplare su carta leggera e copertina con fondo rosso.

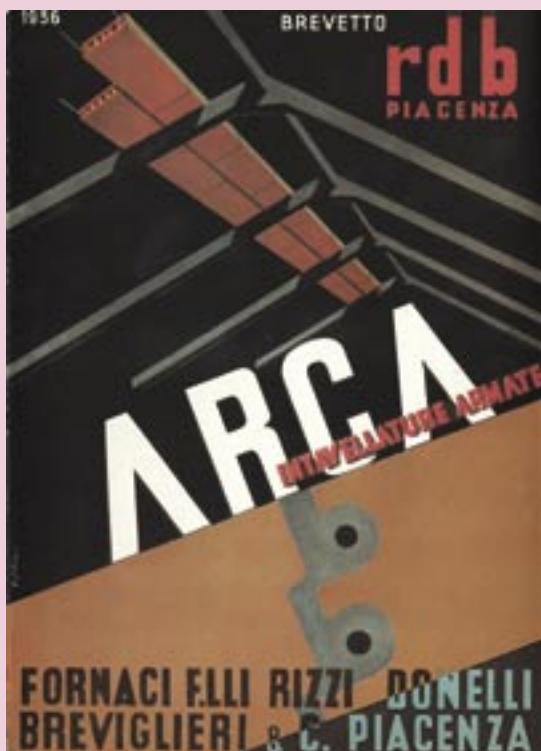
€ 80

109.

PUPPO Mario (Levanto, 1905 - Chiavari, 1977)**Sci Club Sestriere** (Sestriere, 1931 - in attività)

Sestriere, Sestriere, Sci Club Sestriere, [stampa: Pizzi e Pizio - Milano], s.d. [1935], pieghevole 21,7x10,5 cm., che svolto diviene un opuscolo di 21,7x20,3 cm., pp. 8 n.n., copertina illustrata a colori e 1 disegno a colori n.t. di Mario Puppo, 2 piantine, 13 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. fra cui il ritratto di Leo Gasperl vincitore della Coppa del Re del 1935. Curiosa dicitura a stampa all'interno: "La presente pubblicazione s'intende completata dal prospetto annesso: "Il Sestriere nella stagione invernale 1946-47". Si tratta di un errore di stampa (1946-47 anziché 1936-37), dato che l'opuscolo è stato stampato quasi certamente nel 1935 (vedi la menzione di Leo Gasperl vincitore della Coppa del Re) e in ogni caso prima del 1941, anno in cui cessa l'attività lo stampatore Pizzi e Pizio (per diventare Grafitalia). Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150



RDB S.p.A. è una società per azioni italiana, costituita nel 1934, avente come attività la produzione di strutture e sistemi costruttivi prefabbricati, mattoni faccia a vista, calcestruzzo cellulare. La società è una delle aziende storiche nel settore dei laterizi e dei prefabbricati, che trae origine da una Fratelli Rizzi e C. Fornaci della Caminata per laterizi e calce s.a.s., fondata a Piacenza nel 1908 per la produzione di mattoni. Questa società cresce progressivamente, anche acquistando alcune fornaci nelle aree limitrofe, finché la proprietà non decide di accorpare tutte queste aziende in una sola. Nel 1934, dalla fusione di tutte queste società nasce la Fornaci F.lli Rizzi, Donelli, Breviglieri e C. s.a.s., abbreviabile in R.D.B., quella che poi, a seguito della trasformazione in società per azioni, diverrà, nel 1970, l'attuale RDB S.p.A. Negli ultimi decenni continua l'espansione del gruppo, sia con la crescita interna che con successive acquisizioni, fino a raggiungere le dimensioni attuali, con 16 stabilimenti e 200 centri di vendita.



110.

SCHIAVI C. [autore non identificato]

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C.

(Piacenza, 1934 - in attività)

dal 1970: **RDB S.p.a.**

Arca. Intavellature armate, Piacenza, RDB, [stampa: A. Colombi - Milano], 1936, pieghevole 21,4x15,4 cm. che completamente svolto misura 21,4x61,6 cm., copertina illustrata a colori, vari disegni a colori n.t., design di "C. Schiavi". Opuscolo pubblicitario originale.

€ 80

111.

SCHIAVI C. [autore non identificato]

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C.

(Piacenza, 1934 - in attività)

dal 1970: **RDB S.p.a.**

Solai con soletta in laterizio S.A.P. - Stimip - Excelsior, Piacenza, Fornaci RDB, s.d. [1936], 14x9,7 cm., plaquette, pp. 4, 1 illustrazione e 2 fotomontaggi b.n. n.t. Design di "C. Schiavi". Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40

112.

ANONIMO

Lanificio Marzotto (Valdagno, 1836 - in attività)

Il Centenario di un lanificio. Un episodio e una storia - Marzotto 1836 - 1936, Valdagno, Lanificio Marzotto, [stampa: Industrie Grafiche Nicola Moneta - Milano], 1936; 29,5x20 cm., legatura editoriale in tela verde con titoli incisi in verde più scuro al piatto e al dorso, 292 (4), numerose illustrazioni fotografiche virate in seppia n.t. Design e impaginazione di autore anonimo. Storia dell'azienda nel suo rapporto con l'evoluzione della cittadina di Valdagno, dal 1836 alla "città sociale" o «dell'Armonia» in cui l'architettura, i servizi, l'assistenza ecc. sono progettati e sviluppati in ragione della produzione e delle esigenze dei lavoratori. Prima edizione.

€ 250

113.

ANONIMO (Bruno Munari?)

Casa Editrice Bompiani (Milano, 1929 - in attività)

Körmendi - Peccatori, Milano, Bompiani, [stampa: Arti Grafiche A. Chiamenti - Verona], s.d. [1936], 19,8x12 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina con fotomontaggio a colori, 2 immagini fotografiche b.n. n.t. Design e impaginazione di autore anonimo, forse Bruno Munari, all'epoca attivo presso Bompiani. Viene pubblicizzata la prima edizione italiana del libro di Ferenc Körmendi «Peccatori». Pubblicità anche per altre due opere dell'autore ungherese: «Un'avventura a Budapest» (X edizione) e «Via Rodenbach» (III edizione). Locandina pubblicitaria originale.

€ 60



114.

OFFICINA D'ARTE GRAFICA A. LUCINI & C. (Milano, 1924 - in attività)

GREPPI Giovanni (Milano, 1884 - 1960)

CASTIGLIONI Giannino (Milano, 1884 - Lierna, 1971)

Monte Grappa tu sei la mia patria, s.l., s. ed., [stampa: Officina d'Arte Grafica A. Lucini & C. - Milano], s.d. [1936], 16,2x24 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 20 n.n., copertina illustrata con una fotografia b.n. su fondo arancio, numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t del Cimitero Monumentale degli Italiani (opera dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore Giannino Castiglioni) e delle opere militari nei dintorni del Monte Grappa. Testo anonimo. Opuscolo commemorativo. Edizione originale. € 120

115

ANONIMO

E.N.I.T. Ente Nazionale Industrie Turistiche (Roma, 1919 - in attività)

dal 2005: **ENIT Agenzia Nazionale del Turismo**

Les Dolomites, (Roma), E.N.I.T. - Ferrovie dello Stato, [stampa: Novissima - Roma], s.d. [ca. 1936], 20,3x11,8 cm., broccatura, pp. 16 n.n., copertina illustrata a colori di artista anonimo, 21 illustrazioni fotografiche b.n. Opuscolo pubblicitario originale, versione francese. € 80



109





La Orenstein & Koppel GmbH (acronimo O&K) era un'azienda meccanica tedesca costruttrice di grandi macchine e locomotive di ogni tipo e scartamento. Venne fondata il 1° aprile 1876 a Berlino da Benno Orenstein e Arthur Koppel dai quali prese il nome. Fu molto attiva e presente nella produzione di locotender e più tardi anche di locomotive diesel a scartamento ridotto di ogni misura e di locomotive a vapore e diesel a scartamento normale esportate in molti paesi tra cui l'Italia. Nel 1981 è cessata la produzione di locomotive e dal 1996 in poi i vari ambiti produttivi sono stati via via ceduti fino al 1999 anno in cui l'attività del marchio O&K nel settore metalmeccanico è cessata [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

116.

NIESSEN [autore non identificato]

O&K Orenstein & Koppel (Berlino, 1876 - 1999)**Ansaldo** (Genova, 1853 - 1993)

Compressori diesel. Costruzione della Ansaldo S.A. - Genova. Esclusività O. & K., (Milano), Orenstein & Koppel, [stampo: Tip. Gazzaniga & Corno], s.d. [ca. 1936], 30x21,2 cm., plaquette, pp. 8 n.n., copertina illustrata con una fotocomposizione b.n. e verdino di autore non identificato che si firma "Niessen". Sono illustrate le caratteristiche dei compressori di tipo D.W. 10 - 12 - 15. Allegata una velina/volantino che riproduce l'immagine di copertina con le specifiche tecniche. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 50

Ansaldo è una società industriale sorta a Sampierdarena nel 1853 con la ragione sociale di Gio. Ansaldo & C. società in accomandita semplice. L'azienda nacque per interessamento del governo piemontese, con lo scopo di sviluppare un'industria nazionale per la produzione di locomotive a vapore e materiale ferroviario. L'operazione fu fatta sulle macerie delle strutture della Taylor & Prandi, azienda meccanica fondata nel 1846, nata anch'essa grazie a finanziamenti dello stato piemontese: le condizioni del governo furono tuttavia molto rigide e penalizzanti, alle quali non seguirono ordinazioni adeguate per uno sviluppo sostenibile. Queste ragioni, assieme ad una serie di divergenze dei due fondatori portarono alla chiusura dello stabilimento, che lasciò un pesante debito verso lo stato. Nel 1852 il ministro Cavour riuscì a coalizzare una solida compagine imprenditoriale, composta dal banchiere Carlo Bombrini, dall'armatore Raffaele Rubattino e dal finanziere Giacomo Filippo Penco, alla quale impose, promettendo commesse statali, la direzione del giovane e brillante ingegnere meccanico Giovanni Ansaldo, scelto tra i docenti dell'ateneo torinese. La Sampierdarena, prima locomotiva a vapore costruita nel regno di Sardegna e in Italia, uscì dalle officine dell'Ansaldo nel 1854, per essere collaudata personalmente da Giovanni Ansaldo. Tra il 1855 e il 1860, le officine producono 18 locomotive, aggiungendosi ai fornitori esteri, coi quali riuscivano a gareggiare in mancanza di un regime protezionistico grazie tempi di consegna leggermente più brevi e per il minor costo della manodopera. Con l'unità d'Italia, l'Ansaldo vede ulteriormente aumentare la concorrenza nel settore ferroviario. Per questo motivo decide di allargare il proprio mercato, specializzandosi, sotto la direzione di Luigi Orlando, nella produzione bellica di cannoni e alla produzione di motori navali grazie alle ricerche di Eugenio Barsanti. Tornata nelle mani di Carlo Bombrini, l'azienda espande ulteriormente la produzione navale, un settore divenuto strategico. Nel 1904 Ferdinando Maria Perrone diventa proprietario dell'Ansaldo e, con i figli Mario e Pio, lega il nome Perrone alla storia della società. Durante il primo ventennio del XX secolo Ferdinando Maria lavora per realizzare una completa autonomia produttiva per l'Ansaldo sia nel campo siderurgico, sia in quello degli armamenti, meccanico e marittimo, grazie ad una forte integrazione verticale e grazie alla congiuntura bellica. Nel 1921, con le dimissioni dall'Ansaldo, i Perrone cessano ogni impegno in campo industriale continuando, soprattutto, nell'attività editoriale. In seguito alla grande depressione della prima metà degli anni trenta e all'incapacità dell'azienda di riconvertire la propria produzione bellica a quella civile, l'Ansaldo non si poté sottrarre al fallimento nel 1932. L'azienda venne in seguito risolta dall'intervento di un consorzio promosso dalla Banca d'Italia, che la porterà sotto il controllo dell'IRI. La figura principale di questa rinascita è l'ing. Agostino Rocca, amministratore delegato della società dal 1935 alla fine della guerra. I cantieri navali varano corazzate da 35 000 tonnellate, mentre i tecnici, in collaborazione con FIAT realizzano dal 1935 i primi prototipi di carri armati italiani (sulla base dei trattori già prodotti) nello Stabilimento artiglierie di Genova. Grazie alle commesse belliche la società registra un'enorme crescita: nel 1939 Ansaldo conta 22 000 dipendenti, nel 1943 ben 35 000 ma alla fine della seconda guerra mondiale si riproporranno i gravi problemi della riconversione. L'IRI nel 1948 affida la gestione delle società Ansaldo alla società finanziaria Meccanica, Finmeccanica. Dal 1966, l'impresa viene ristrutturata completamente da Finmeccanica fino al suo totale assorbimento, nel 1993, in Finmeccanica S.p.A. Gli archivi si sono salvati in quanto affidati alla Fondazione Ansaldo [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia]



117.

FISA pseudonimo di Carlo Fisanotti (Torino, 1912 - ?)

FIM Torino - Fabbrica Inchiostri Matite Ditta Augusto Bo

(Torino, 1838 - 1994)

Salvate il vostro bambino dal pericolo del temperino..., Torino, FIM - Torino, [stampa: Ramella - Biella], s.d. [ca. 1936], pieghevole 19x10 cm., che completamente svolto misura 19x30 cm., copertina illustrata con un fotomontaggio in bleu, un disegno a colori di gusto futurista, una vignetta b.n. e 5 piccoli disegni n.t., design e impaginazione di Fisa (Carlo Fisanotti). Viene presentato un prodotto innovativo, la «Matita spirale» «che si punta da sé», senza bisogno di temperino, con le relative istruzioni per l'uso. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 120

118.

ANONIMO

Silitinto - Stabilimento di Roma (? - ?),

Silitinto. Intonaco colorato pietrificante, Roma, Silitinto - Stabilimento di Roma, [stampa: Petrignani - Roma], s.d. [1936], 12,6x16,5 cm, pieghevole (completamente svolto: 12,6x49 cm.), copertina illustrata con fotomontaggio b.n. su fondo acquamarina e filetti decorativi in arancio. Stampa in nero e verde. Catalogo pubblicitario originale.

€ 40

119.

ANONIMO

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Milano, ? - ?)

10 minuti dopo... Magnesia bismutata S. Pellegrino, Milano, Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno, [stampa: Tipo-Lit. Turati Lombardi - Milano], 1936 (16 dicembre), 21,2x11,8 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina con composizione grafica del titolo in nero su arancio e fustellata in modo da lasciar intravedere un orologio, 1 illustrazione fotografica in arancio n.t. Opuscolo pubblicitario originale.

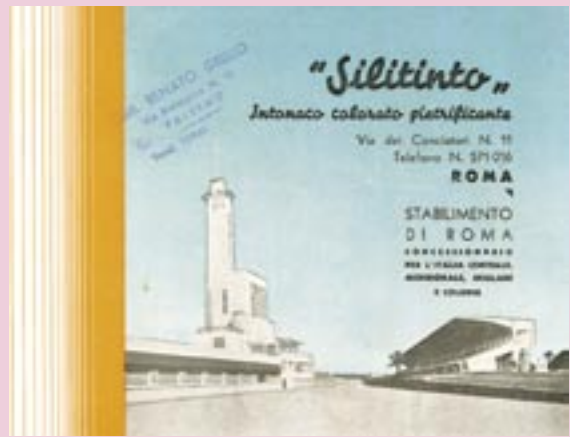
€ 40

120.

BACCIOCCHI Mario (Fiorenzuola d'Arda 1902-1974 - Milano)

S. A. Excelsa Domus Milano. Palazzo in condominio in Piazzale Fiume ang. Via Vittor Pisani. Progetto Arch. Mario Bacciocchi, Milano, S.A. Excelsa Domus, [stampa: Industrie Grafiche Pietro Vera], s.d. [1936], 23,4x19,5 cm, broccura, pp. (16), copertina illustrata a colori con fotomontaggi e ritoccata all'acquarello di Mario Bacciocchi, 7 piante dell'edificio (4 delle quali a 2/3 colori), 1 immagine fotografica (Piazzale Fiume), 4 vedute esterne e interne disegnate in bianco e nero, 4 prospetti dell'edificio in bianco e nero. Design e impaginazione razionalista di Mario Bacciocchi. L'edificio, realizzato tra il 1936 e il 1939, con i suoi diciassette piani era considerato all'epoca il più alto di Milano. Pagine lievemente increspate. Tracce di una piccola attaccatura fra due pagine. Opuscolo pubblicitario originale, pubblicato prima di iniziare i lavori.

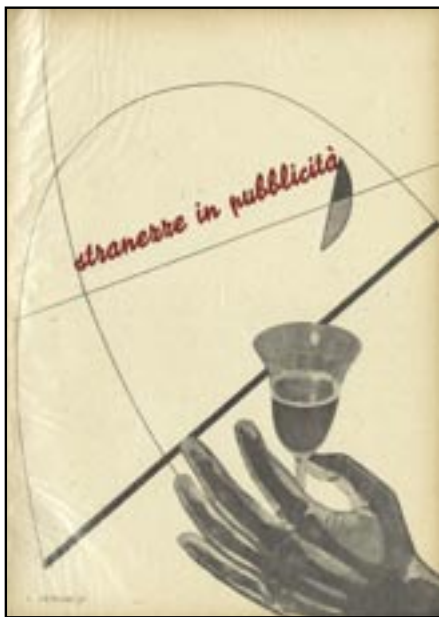
€ 550



121



121



121.

DRADI Carlo (Milano 1908-1982)**ROSSI Attilio** (Albairate 1909 - Milano 1994)

RICCIARDI Giulio Cesare, *Guida Ricciardi. Pubblicità e Propaganda in Italia*, Milano, Edizione Ricciardi, [stampa: Officine Grafiche Esperia - Milano], 1936; 24,7x17,5 cm., legatura editoriale in tessuto Croff, pp. 518 - XII (2). Volume interamente illustrato con tavole e illustrazioni in nero e a colori n.t.: cartelloni, manifesti, testate di riviste, opuscoli, libri, fotografie, caratteri tipografici ecc.; frontespizio e design di Carlo Dradi e Attilio Rossi, 15 tavole originali con fotomontaggi e veline sovrainpresse di L. Veronesi, Dradi Rossi, "R+M" (Ricas+Munari), E. Carboni; 15 tavole a colori f.t., alcune delle quali applicate o doppie, 1 fotografia originale (Camuzzi/Crimella) b.n. f.t. Opere di Boccasile, E. Carboni, Dal Pozzo, Dradi Rossi, M. Dudovich, M. Gros, Mondaini, Resentera, E. Sacchetti, Sepo, Xanti Schawinsky e altri. Rassegna completa della grafica italiana della prima metà degli anni Trenta con elenchi degli artisti, delle agenzie e delle riviste, le norme legali, e alcuni testi teorici, aforismi, aneddoti di G.C. Ricciardi, L. D'Ambra, E. Sacchetti, A. Cassi-Ramelli, "Campo Grafico" («Tecnica grafica») e altri. Edizione originale.

€ 1.500

122



122.

CARBONI Erberto (Parma, 1899 - Milano, 1984)**Cav. Giovanni Frassoni** (Rovato, Brescia, 1854 - 1996)

Orologi pubblici, Rovato, Brescia, Cav. Giovanni Frassoni, [stampa: A. Zanardi & C. - Parma], s.d. (1936), pieghevole 18x11,5 cm., che completamente svolto misura 18x34,3 cm., Copertina illustrata con un disegno in bleu, viola e argento, 6 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. con riproduzioni di orologi e meccanismi. Design e impaginazione di Erberto Carboni. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150

123.

SCHIROLI Wilman (Fano, 1912 - Ancona, 1995)

Fiera di Ancona - Mostra Nazionale del Mercato e della Pesca (Ancona, 1933 - in attività)

IV Mostra Nazionale Mercato della Pesca - Fiera di Ancona - 5-26 luglio 1936 XIV, Ancona, La Fiera di Ancona, [stampa: Soc. An. Litografica Marzocchi - Bologna], 1936 (luglio), 14x24 cm., brossura, pp. 28 n.n., copertina illustrata a colori contrassegnata dal monogramma "S.". Opuscolo interamente illustrato con fotomontaggi e fotocomposizioni b.n. e uno o due colori (rosso e/o bleu) di luoghi e ambienti anconetani. Disegni e design di Wilman Schirolì. Testo anonimo. Opuscolo pubblicitario originale della mostra, contenente anche il programma e il regolamento.

€ 150

124.

BORGHI Giuseppe (Torino, 1908-1993)**Ditta Raviolo** (Torino ? - ?)

Bocce FAB, Torino, Ditta Raviolo, [stampa: Giordana Arti Grafiche - Torino], 1936 (25 giugno), pieghevole 13x15 cm., che completamente svolto misura 23,5x29,8 cm., copertina illustrata con un disegno a colori, altre due immagini e un piccolo disegno a colori n.t., design e impaginazione di gusto futurista di Giuseppe Borghi. Vengono presentati due tipi di bocce sintetiche, ideate e prodotte dalla Ditta Raviolo: FAB e ALFA. Il tipo ALFA è qui presentato per la prima volta. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150



124

A Rovato nel 1854 l'azienda Boldini prese il nome di Carlo Frassoni. Nel 1879 il giovanissimo Giovanni Frassoni, sostenuto dalle maestranze e dai tecnici, continuò a gestire l'azienda. L'azienda poteva seguire internamente con propri tecnici e proprie attrezzature il ciclo completo di produzione: dalla progettazione alla fonderia, in cui venivano realizzate anche fusioni artistiche e campane, dava complessivamente lavoro a oltre cento dipendenti. La ditta Ca v. Giovanni Frassoni fu pluridecorata ad esposizioni e concorsi. A Giovanni, scomparso nel 1930, succedette il figlio Carlo (1886-1937), e a questi il figlio Giovanni (1927-1965). L'improvvisa scomparsa di quest'ultimo indusse la giovane vedova, signora Sonia, ad affidare la conduzione della ditta nel 1966 all'ing. Angelo Turati, poi fu gestita dal 1978 da Luigi Dotti, fino alla chiusura definitiva dello stabilimento e alla cessazione della produzione nel 1996 [questa nota elabora un testo di Gabriele Tardio].

125



126



127



125.

BONA Enrico (Trento, 1900 - Milano, 1986)**La Motomeccanica** (Milano, 1910 - 1966)

Il trattore italiano. Cingoli - Diesel di grande potenza, Milano, S.A. La Motomeccanica, [stampa: Arti Grafiche Dino Grossi - Milano], s.d. [ca. 1936], 28,8x22,2 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con fotomontaggio e fondo puntinato b.n. e bleu su fondo bianco, retrocopertina con due immagini fotografiche su fondo bleu e bianco, 3 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Design e impaginazione di Enrico Bona. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 250

126.

ANONIMO**La Motomeccanica** (Milano, 1910 - 1966)

Locomotiva Diesel Tipo OMZ 117 24 HP Diesel, Milano, S.A. La Motomeccanica, [stampa: Tip. Suppi - Milano], s.d. [novembre 1937], 28,5x22 cm., foglio stampato al recto e al verso, 1 illustrazione b.n. n.t. Volantino pubblicitario originale.

€ 30

Nel 1910 l'ing. Giulio Tolotti, che aveva ideato una piccola macchina per arare il terreno azionata da motore a scoppio, si associò con l'ing. Ugo Pavesi, come lui proveniente dall'industria automobilistica, e insieme costruirono la loro prima macchina con un motore di soli 5 CV. La "motoartrice trivomere" diede inizio ad una lunga serie di prodotti destinati a divenire famosi nell'agricoltura e nell'equipaggiamento militare. Nel 1912 la società dei due ingegneri divenne in accomandita col nome di La Motoartrice. Dopo aver creato una nuova macchina a quattro ruote che diverrà la rinomata attrice italiana della prima guerra mondiale, nel 1914 la Società si trasformò in anonima e sviluppò la costruzione di trattrici da guerra e di carri rimorchio. Nel 1919 Tolotti si ritirò, lasciando la società nelle mani di Pavesi che la ricapitalizzò e le diede il nome con cui si affermerà nei decenni seguenti: Motomeccanica. Il continuo sviluppo di innovativi sistemi di trazione portarono l'azienda a produrre sempre più efficienti trattrici industriali e, nel 1931, a sviluppare quello che si potrebbe chiamare la "Topolino" dei trattori agricoli, un modello da 10 CV detto "Bailla". La Ditta lavorò anche in altre specialità, per esempio in apparecchi da sondaggi, compressori, impianti idraulici. L'ing. Ugo Pavesi lasciò la Società nel 1925. A lui succedeva l'ing. Ezio Mazzaggio proveniente dalla grande industria sidero-metallurgica, fino al 1932. Intanto le difficoltà portate alla nostra industria meccanica dai rifornimenti e dalla concorrenza straniera si erano fatte sentire anche per « La Motomeccanica », divenuta più tardi semplicemente « Motomeccanica ». Essa entrò a far parte dell'I.R.I. otto la direzione dell'ing. Ernesto Vandone (1933-1943). Il trattore "Bailla" aveva reso popolare la Motomeccanica in tutto il vasto mondo agricolo italiano, dunque il passaggio dell'azienda all'IRI non stupì nessuno, come quello dell'Alfa Romeo e di altre aziende milanesi. Proprio dell'Alfa la Motomeccanica assunse alcune rappresentanze fin dal 1934, condividendo rete commerciale e ritrovati tecnici. L'azienda si concentrò sui trattori a due ruote motrici, studiando la riduzione dei consumi ed ottenendo, per la qualità dei prodotti, l'approvazione dell'Istituto Sperimentale di Meccanica Agraria annesso all'Università di Milano. Dal 1943 al 1945 fu diretta dall'ing. Giuseppe Lauro (1943-45), nel 1946 gli succedette Marino Simoncelli (1945-48) e la Motomeccanica divenne una società per azioni sempre nell'orbita dell'IRI, ma dovette subire le conseguenze organizzative ed occupazionali di una politica industriale che tendeva a concentrare la produzione meccanica per il mercato agricolo nelle mani dell'industria privata. Dopo alterne vicende e aspre vertenze sindacali l'azienda fu messa in liquidazione nel 1966 [questa nota rielabora un testo di Pietro Solera].

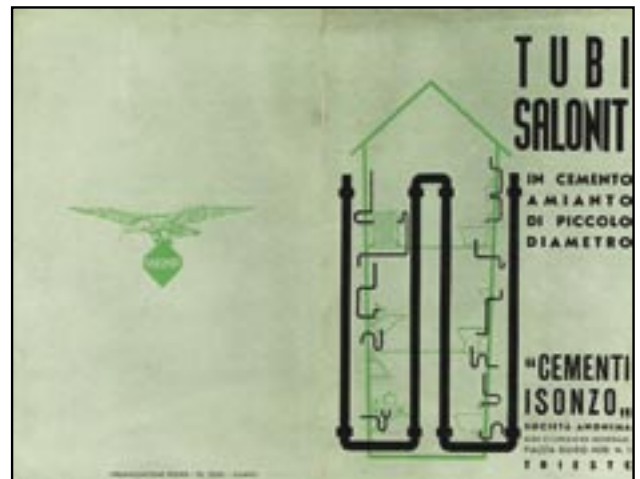
127.

ANONIMO

La Motomeccanica (Milano, 1910 - 1966)

Gruppi elettrogeni a corrente alternata trifase [Gruppi elettrogeni Tridieto - Triefa - Tridiebo], Milano, S.A. La Motomeccanica, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1937], pieghevole 28,8x22 cm. che completamente svolto misura 28,8x66 cm., 19 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. composte con motivi grafici in nero e verde. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40



128

128.

POLVER Organizzazione (Milano, 1930 in attività)

Cementi Isonzo Società Anonima (Trieste, ? - ?)

Tubi Salont in cemento amianto di piccolo diametro. Listino n. 2, Trieste, Cementi Isonzo S.A., [stampa: Organizzazione Polver - Milano], 1937 (febbraio), pieghevole 19x12,5 cm. che (svolto completamente misura 37,8x24,6 cm.), 1 illustrazione in nero e verde in copertina e 15 illustrazioni b.n. n.t. Catalogo pubblicitario originale.

€ 40

129.

ORTINO Michele (Catania, 1914 - Firenze, 1978)

Ditta G. Bellavita (Milano, ? - ?)

Capsulaggio Cellosit, Milano, Ditta G. Bellavita, [stampa: Barabino & Graeve - Genova], 1937, 23x16,4 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina anteriore illustrata con un disegno futurista a colori, retrocopertina con un altro disegno a colori, all'interno due disegni e una immagine fotografica con composizione grafica in rosso. Design di Michele Ortino, attivo all'epoca per la stamperia Barabino & Graeve, che firma la tavola al retrocopertina. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150



129

130.

ANONIMO

Ditta L. & C. Figli di Santo Rollero (Genova, ? - ?)

Mattolina. Pittura all'acqua lavabile per interni ed esterni di edifici, Genova, L. & C. Figli di Santo Rollero, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1937], pieghevole 20,5x14,3 cm., che completamente svolto misura 20,5x43 cm., copertina illustrata con un disegno a colori. All'interno disegni e immagini fotografiche a colori di case dipinte con il prodotto «Mattolina», fra cui interni del Padiglione Italiano all'Esposizione di Parigi del 1937. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 120



130



Fermo Corni nacque nel 1853 nei pressi di Ponte Alto da una famiglia di origini contadine quando Modena era ancora ducale. Conseguito il diploma di ragioniere, lavorò inizialmente in uno stabilimento enologico di Stradella, poi alle dipendenze della Cirio. Durante gli anni vissuti a Stradella ebbe modo di apprezzare il contributo che la concimazione produceva sui terreni agricoli aumentandone la fertilità. Per questo, rientrato a Modena dopo la nascita nel 1883 del secondogenito Guido Corni, impiantò un'attività di commercio di concimi chimici per l'agricoltura importando dall'Inghilterra un vagone di perfosfato e adoperandosi per convincere gli agrari e i contadini dell'utilità del concime chimico in una terra come quella modenese per la quale ancora nel 1882 l'inchiesta agraria confermava un basso grado di fertilità. Lui stesso decise nel 1884 di aprire una fabbrica di perfosfati minerali a Borgo Panigale nei pressi di Bologna, la Ditta Corni, Lasciarfare & C., allargando via via la produzione con l'apertura di stabilimenti a Modena, Firenze Rifredi e Vicenza. Da questo primo nucleo nacque l'Unione italiana consumatori e produttori di concimi e prodotti chimici; in seguito Corni cedette alla Montecatini i due stabilimenti di Modena e Bologna. A fine '800 Corni era già un industriale affermato anche se ancora legato al progresso agricolo mediante la chimica. Nel 1901 diventa presidente della Camera di Commercio di Modena, e lo sarà fino al 1927. Con l'inizio del nuovo secolo cominciò ad orientare i propri interessi industriali nel settore meccanico: nell'agosto del 1907 inaugurò una fabbrica di ferramenta, Fabbrica Modenese Utensileria e Ferramenta Corni Bassani & C., nella zona della Sacca a Modena, per la produzione di pedivelle per biciclette, pattini a rotelle, chiavarde per ferrovie. Dopo poco l'impresa cominciò a produrre anche serrature e chiavi in serie, ma per la lavorazione fu necessario installare un forno per la fusione della ghisa malleabile. Nel giro di pochi anni il numero degli operai passò da 50 a 300 e Modena ebbe il monopolio in Italia delle serrature, non essendo presenti altre aziende con tale produzione sul territorio nazionale. Nel 1910 Fermo Corni viene insignito dell'onorificenza di Cavaliere del lavoro. La fabbrica nel 1921 assunse il nome di Fabbrica Italiana Serrature Corni & C. A 81 anni si spense a Napoli, il 12 dicembre 1934, per una caduta accidentale mentre stava per imbarcarsi alla volta di Capri per una vacanza [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

131.

ANONIMO

S.A. Corni & C. (Modena, 1907 - ?)

Catalogo 1937-XV - Catalogue 1937 - S.A. Corni & C., Modena, S.A. Corni & C., [stampa: Stabilimento Poligrafico Artioli - Modena], 1937, 28,2x21,7 cm., brossura, pp. 102 (4), copertina illustrata con un disegno, logo della ditta e composizione grafica in nero, grigio, verde e arancio; varie illustrazioni fotografiche b.n. n.t. con vedute dell'ambiente di lavoro della ditta. Riproduzioni in b.n. di tutti gli articoli presentati: serrature e chiavi per porte e per mobili. Catalogo pubblicitario originale.

€ 150



131



132.

GIOVANETTI Creazioni (? - ?)

Mollificio Livio Campidoglio (Milano, ? - ?)

Morfeo il moderno materasso che dona la salute, Milano, Mollificio Livio Campidoglio, [stampa: Arti Grafiche Chiovini & Banfi - Milano], 1937 (10 aprile), 24x17,3 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica in nero e verde su fondo bianco. All'interno e al retro una immagine fotografica e alcuni disegni variamente composti. Design dell'agenzia Creazioni Giovanetti. Stampa in nero e verde. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 60

133.

GIOVANETTI Creazioni (? - ?)

Mollificio Livio Campidoglio (Milano, ? - ?)

Molle, Milano, Mollificio Livio Campidoglio, [stampa: Arti Grafiche Chiovini & Banfi - Milano], 1937 (7 aprile), 23,8x17,3 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica in nero e arancio su fondo bianco. Design dell'agenzia Creazioni Giovanetti. Stampa in nero e arancio. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 60

134.

ANONIMO

Biraghi (Milano, ? - ?)

La novità attesa dalla donna moderna - S.A.B. Super Bemberg, Milano, Biraghi, [stampa: Editoriale Artistica - Milano], 1937 (4 maggio), plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un disegno in grigio e giallo su fondo nero, alcuni disegni n.t. Design e impaginazione di autore anonimo. Viene pubblicizzata una collezione di di indumenti intimi di grande elasticità e leggerezza realizzati con tessuti Bellavita-Bemberg. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150

135.

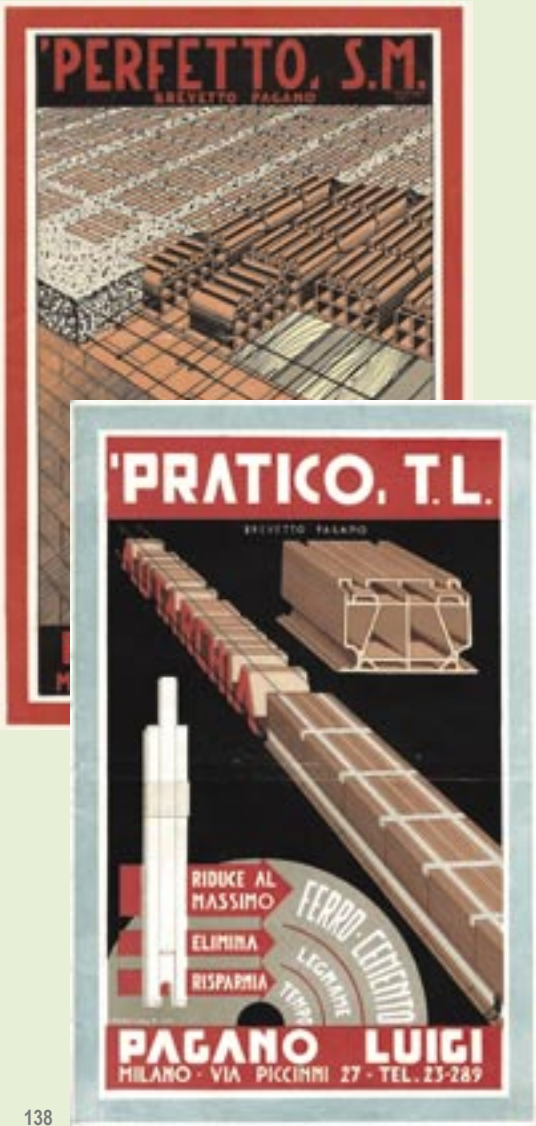
ANONIMO

Radio Industria (Milano, 1934 - 1976)

Radio Industria. Annuario dell'industria e del commercio radio, Milano, Radio Industria, [stampa: Stab. Grafico S.A. - Milano], 1937 (settembre), 13,7x11,3 cm, plaquette, pp. 4 n.n., copertina stampata in color oro. Plaquette pubblicata in occasione della IX Mostra della Radio (Milano, 18 - 26 settembre 1937). Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40





138

136.

ADE Creazione (Milano, ? - ?)

AA.VV., *Cos'è il raion?*, Milano, [stampa: Grafiche S. A. Parini Vanoni & C.], s.d. (1937), 12,3x12,6 cm., broccura, pp. 16 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica a quadri in bianco e rosso. Opuscolo interamente illustrato con immagini fotografiche, fotomontaggi e disegni in nero e a colori n.t. Design dell'agenzia ADE. Gli editori sono, probabilmente un consorzio di produttori del Raion fra cui i principali all'epoca erano Snia Viscosa e Bemberg. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 250

137.

ANONIMO

Luigi Pagano (? -?)

Perfetto S.M., Milano, Luigi Pagano, [stampa: Campanati & C. - Milano], s.d. [ca. 1938], 22,5x14,7 cm., broccura, pp. 8 n.n., copertina illustrata a colori, 2 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40

138.

ANONIMO [Marzovello]

Luigi Pagano (? -?)

Solaio Pratico T.L. (Trave Laterale), Milano, Pagano Luigi, [stampa: Tip. Campanati & C. [Milano]], s.d. [1938], 22,7x14,8 cm, broccura, pp. 8, copertina illustrata a colori e vari disegni in nero e arancio n.t. Design di autore non identificato. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 80

139.

ANONIMO

La Motomeccanica (Milano, 1910 - 1966)

Motopompe centrifughe, Milano, S.A. La Motomeccanica, [stampa: Tipografia Suppi - Milano], s.d. [marzo 1938], pieghevole 28,8x22 cm. che completamente svolto misura 28,8x87 cm., 10 illustrazioni b.n. n.t. Stampa in nero e verde. Design e impaginazione di gusto bauhaus di autore anonimo. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 30



140





140.

ANONIMO**La Motomeccanica** (Milano, 1910 - 1966)

Motore Diesel a iniezione meccanica. Tipo MIH, Milano, S.A. La Motomeccanica, [stampa: Tipografia Suppi - Milano], s.d. [1938], 29,5x23 cm., plaquette, pp. 4, 11 illustrazioni fotografiche e 3 figure b.n. n.t. Design e impaginazione con composizione di fotografie e motivi grafici in arancione, oro e nero. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 50

141.

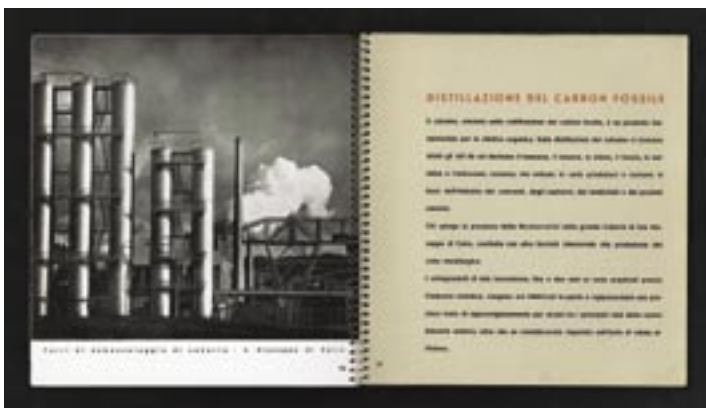
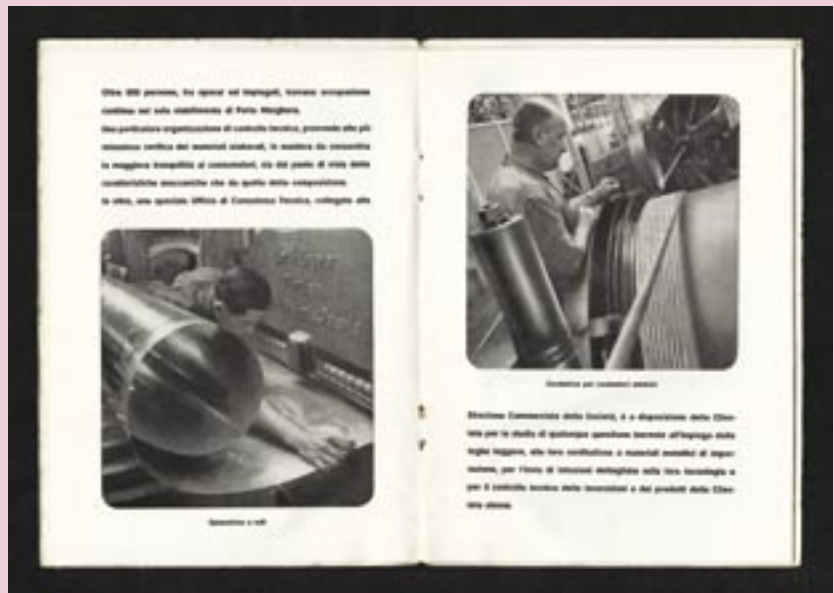
ANONIMO**Società Anonima Faesite** (Padova, 1938 - 1963)

Faesite. Pannelli di fibra di legno. Tipi Superporoso, Poroso e Semiduro, Padova, S.A. Faesite, [stampa: Istituto Veneto Arti Grafiche - Padova], 1938 (15 febbraio), pieghevole 14,8x13 cm., che completamente svolto misura 14,8x52 cm., copertina illustrata con un fotomontaggio b.n. e verde, 6 illustrazioni fotografiche b.n. e 4 disegni. Stampa in nero e verde. La pubblicazione avviene prima della registrazione del marchio della ditta presso l'Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Padova, avvenuta nel novembre del 1938. Opuscolo pubblicitario originale.

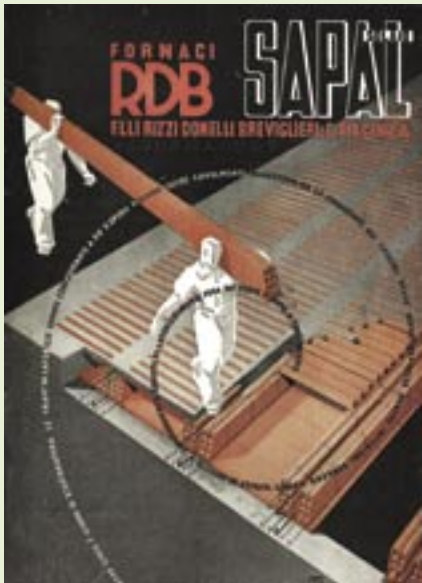
€ 120

Il marchio d'impresa S. A. Faesite di Padova viene registrato il 29 giugno 1939 (Banca dati digitale dell'Ufficio italiano marchi e brevetti, Archivio centrale dello Stato Italiano). La ditta era però attiva già prima, almeno fin dal 1937, come documenta un opuscolo pubblicitario con autorizzazione della Questura datata 2 febbraio 1938. La faesite prende il nome dalla frazione Faé di Longarone in provincia di Belluno, presso la quale il suo inventore, Osvaldo Protti, era proprietario di una fabbrica omonima. Nell'ambito di un embargo internazionale - anche di importazione del legname - imposto all'Italia del 1936 a causa dell'aggressione all'Etiopia, l'invenzione, ottenuta dalla lavorazione di scarti dell'industria del legname, sopprimeva alla mancanza della materia prima. Osvaldo Protti muore a 84 anni il 9 ottobre 1963, travolto dall'acqua del Vajont. Assieme a lui spariscono il figlio e la nuora, una nobile veneziana. La fabbrica della faesite è cancellata dalla faccia della terra, come tutto quello che ha incontrato l'onda del Vajont. Resta il truciolare, in ognuna delle nostre case ci sono abbondanti esempi dell'inventività di Osvaldo Protti da Faè. [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].





La Montecatini fu fondata nel 1888 con il nome di Società anonima delle miniere di Montecatini, per lo sfruttamento delle miniere di rame di Montecatini Val di Cecina. Nel 1910 viene chiamato a dirigere la società Guido Donegani. Sotto la sua direzione la Montecatini, dopo la prima guerra mondiale, entrò nel settore dei prodotti chimici e raggiunse una posizione di preminenza sul mercato per la produzione di fertilizzanti fosfatici e azotati e del solfato di rame. Negli anni successivi l'azienda ampliò il proprio raggio d'azione a settori affini, attraverso la costituzione di società apposite, divenendo uno dei più importanti gruppi industriali italiani dell'epoca. Dopo la Seconda guerra mondiale, sotto la guida di Carlo Faina e Piero Giustiniani, la Montecatini sviluppa il settore degli idrocarburi e del petrolchimico. In quegli anni inizia la collaborazione con il chimico ligure Giulio Natta, che nel 1954 inventa la molecola di polipropilene isotattico. Solo quattro anni dopo la scoperta, il polipropilene è in produzione. Viene realizzato il Moplen per la produzione di oggetti in plastica di varia natura: casalinghi, giocattoli, guarnizioni, contenitori per alimenti. Nel 1959 la Montecatini avviò la realizzazione di uno stabilimento a Brindisi per la produzione di derivati polipropilenici, avvalendosi dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno. La realizzazione dello stabilimento si rivelò un fallimento. Giustiniani fu costretto a dimettersi, dando così avvio ad una situazione di destabilizzazione che porterà la Montecatini alla fine della sua esistenza. Infatti nei cinque anni successivi si assistette a lotte interne per la supremazia che determinarono una situazione di incertezza. La situazione si protrasse fino al 1966, anno in cui Mediobanca ideò e sostenne l'incorporazione della Montecatini nella Edison; l'operazione venne effettuata e la Montecatini cessò di esistere, mentre Edison, anche per non perdere un marchio storico dell'industria chimica, assunse la nuova denominazione di Montecatini Edison e quindi di Montedison [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].



142.
MONTECATINI Ufficio Pubblicità e Stampa
S.A. Lavorazione Leghe Leggere
Montecatini Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
 (Montecatini, 1888 - 1967)
S.A. Lavorazione leghe leggere. Listino n. 2, Milano, Ufficio Pubblicità e Stampa Montecatini, [stampa: Vanzetti Vanoletti - Milano], 1938 (1 gennaio), 22,3x16 cm., broccura, pp. 24 n.n. Copertina illustrata con fotomontaggio b.n. su fondo argento, numerose fotografie b.n. n.t. Design a cura dell'Ufficio Pubblicità e Stampa Montecatini. Opuscolo pubblicitario originale.
 € 130

143.
MONTECATINI Ufficio Pubblicità e Stampa
Montecatini Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
 (Montecatini, 1888 - 1967)
Montecatini S. Gen. per l'Industria Mineraria e Chimica 1888 - 1938, (Milano), Ufficio Pubblicità e Stampa della Montecatini, [stampa: Arti Grafiche Pizzi & Pizio], 1938 (11 aprile), 19,5x18,3 cm., broccura, legatura xcon dorso a spirale metallica «Franselva», pp. 59 (1), copertina trasparente in materiale plastico «Rhoid», opuscolo interamente illustrato con fotografie b.n. Design a cura dell'Ufficio Pubblicità e Stampa Montecatini. Testo anonimo. Catalogo aziendale originale.
 € 800

144. **SCHIAVI C.**
RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Piacenza 1934 - in attività)
Solaio SAPAL, Piacenza, Fornaci RDB, [stampa: senza indicazione dello stampatore], 1938, 21,4x15,5 cm., broccura, pp. 8 n.n., copertina illustrata con un disegno e composizione grafica b.n. e rosso, numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Design di autore non identificato firmato e datato «Schiavi» in copertina. Opuscolo pubblicitario originale.
 € 120

145.
ANONIMO
RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Piacenza 1934 - in attività)
Fiera di Milano - Padiglione Edilizia, Piacenza, Fornaci RDB, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [aprile 1938], pieghevole 15x10 cm., che completamente svolto misura 22,3x15 cm., 1 pianta della Fiera di Milano e 9 illustrazioni fotografiche b.n. Pubblicato in occasione della Fiera di Milano, Padiglione dell'Edilizia, 12 - 27 aprile 1938. Opuscolo pubblicitario originale.
 € 80



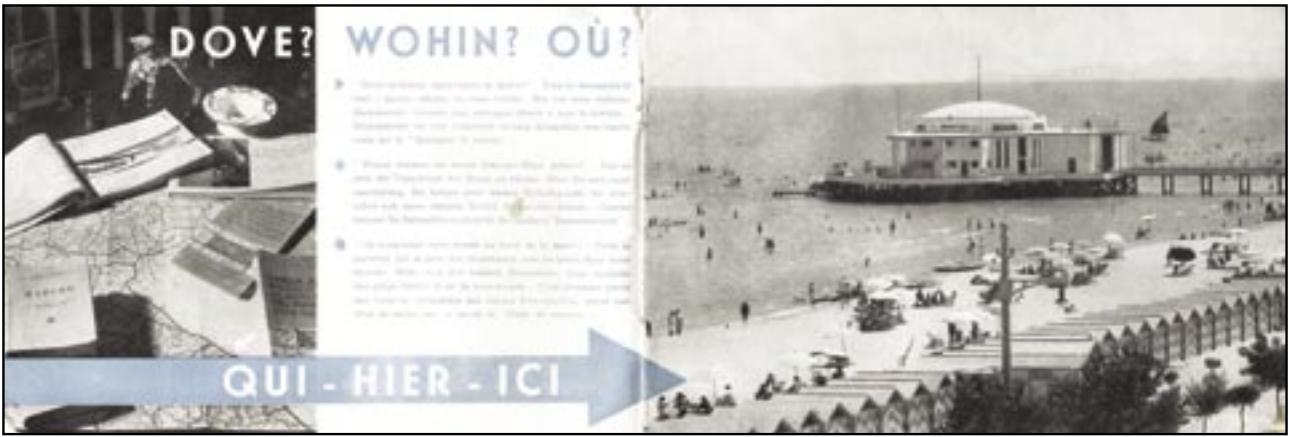
La "Pirelli & C." fu fondata a Milano, nel 1872, dall'ingegnere Giovanni Battista Pirelli, per produrre articoli tecnici di caucciù vulcanizzato: tele gommate, cinghie di trasmissione, manicotti e raccorderie in gomma. Il primo opificio viene costruito nell'area adiacente via Ponte Seveso, poi rinominata via Fabio Filzi, dove oggi sorge il Pirellone. La produzione inizia nel giugno 1873. Intorno al 1895, dopo l'invenzione dello pneumatico per bicicletta, la Pirelli sfruttò immediatamente il know-how acquisito nella produzione di manicotti in tela gommata per sperimentare quel nuovo tipo di manufatto, in collaborazione alla Bianchi, e realizzarlo per il mercato. Terminata la fase della "produzione di sviluppo", nel 1897 fu brevettato lo pneumatico per bicicletta tipo "Flexus". Due anni dopo la Pirelli pose in vendita i suoi primi pneumatici per veicoli a motore, in questo caso per motocicletta, seguiti nel 1901 da quelli per autovettura. A partire dal 1899, tutti gli pneumatici Pirelli furono contrassegnati con il logo in rilievo, rappresentante una stella a cinque punte iscritta in un cerchio e, per questo motivo, furono a lungo popolarmente chiamati "pneumatici marca stella". Nel 1907 arriva la prima affermazione sportiva di grande rilievo, con la Itala 35/45 HP, nel raid Pechino-Parigi. All'inizio del Novecento, inoltre, inizia l'espansione internazionale, prima in Spagna (1902), poi anche in Gran Bretagna (1914) e in Argentina (1919). Negli anni venti ha inizio la presenza nelle gare automobilistiche, che è proseguita fino ai giorni nostri e che ha visto numerose vittorie di gran premi di Formula 1, Rally, Superbike e nella Mille Miglia. Nel settore pneumatici, è da ricordare l'introduzione, agli inizi degli anni cinquanta, del radiale Cinturato (riproposto recentemente in versione supertecnologica ed eco-compatibile), e negli anni ottanta quella dello pneumatico ribassato. Negli anni settanta il gruppo diede vita a una fusione con la britannica Dunlop, e nel 1986 tentò invano di acquistare la tedesca Continental. Dopo il mancato successo di queste operazioni, nel 1992, Marco Tronchetti Provera assunse la guida operativa del Gruppo rafforzandone la struttura industriale e finanziaria, chiudendo stabilimenti che non erano produttivi. Attualmente, Marco Tronchetti Provera è presidente della società capogruppo Pirelli & C. SpA. [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].



146.
EDEL Nico (Aarau, Svizzera, 1901 - Torino, 1971)
SENIGALLIA Azienda Aut. Stazione di Soggiorno
 (Senigallia, 1928 - in attività)
Senigallia la spiaggia di velluto, Senigallia, Azienda Aut. Stazione di Soggiorno, [senza indicazione dello stampatore], s.d. (1938), 14,3x21 cm., brossura, pp. 16 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica a colori, una cartina disegnata a colori al retro, 2 disegni in colore giallo n.t., design e impaginazione di Nico Edel, con numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Opuscolo pubblicitario originale.
 € 130

147.
ANONIMO (Mario Duse?)
Pirelli (Milano, 1872 - in attività)
Pirelli. Facilitare il lavoro agricolo è garantire un reddito maggiore, (Milano), Pirelli, [stampatore: Edizioni ACTA], 1938 (giugno), 16,2x22,7 cm., che completamente svolto misura 16,2x68,2 cm., pieghevole, 3 composizioni grafiche b.n. bleu e rosso con fotografie n.t., 8 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Design e impaginazione di gusto razionalista e futurista di autore anonimo, probabilmente Mario Duse, che in quel periodo lavorava come grafico per la Pirelli. Vengono pubblicizzati i pneumatici Pirelli per macchine agricole. Opuscolo pubblicitario originale.
 € 150





148.

ANONIMO

SIO Società Italiana Ossigeno ed Altri Gas (Milano, 1909 - in attività)
oggi: **Air Liquide**

La saldobrasatura, Milano, Società Italiana Ossigeno ed Altri Gas, [stampa: Tipo-Lit. Turati Lombardi - Milano], 1938 (15 ottobre), 14,4x11,4 cm., broccura, pp. 63 (1), copertina illustrata con una immagine fotografica su fondo oro, testo incorniciato tra filetti in oro. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 50

Il 26 aprile del 1909 nasceva in Italia la SIO (Società Italiana Ossigeno ed Altri Gas), dalla fusione di tre piccole società: Italiana Aria Liquida di Genova, Magazzini Raccordati e Industrie Diverse di Milano, e Ossidrica Italiana di Torino. Tra i maggiori azionisti, figurava l'Air Liquide di Parigi. Con più di 43.000 collaboratori in 75 paesi Air Liquide è attualmente il leader mondiale nei gas per l'industria, la salute e l'ambiente.

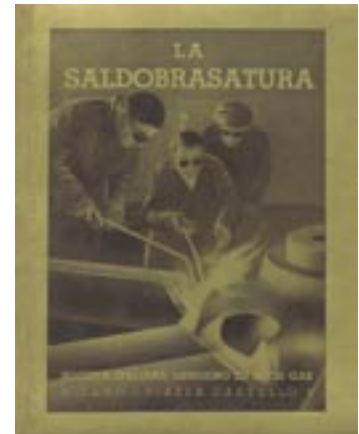
149.

ANONIMO

ENPI Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni (Roma, 1938 - 1975)

Per i lavoratori - La sicurezza nell'industria edile, Roma, E.N.P.I., "Pubblicazione dell'E.N.P.I. Serie A n. 1", [stampa: Stab. Grafico S.A. - Milano], 1938 [settembre/ottobre], 17,2x12 cm., pp. 8 n.n., copertina con composizione tipografica del titolo in bianco e nero su fondo rosso, alcuni disegni n.t. Stampa in nero e rosso. Opuscolo di propaganda originale, il primo pubblicato dal neonato Ente per per la prevenzione degli infortuni (R.D. 25 ottobre 1938). Col DPR 22 luglio 1975 le funzioni dell'ENPI furono attribuite alle USSL, le attuali ASL.

€ 90





La Snia Viscosa venne fondata a Torino nel 1917 da Riccardo Gualino, con il nome di «Società di Navigazione Italo Americana» (SNIA); la sua funzione iniziale era quella di controllare infatti i trasporti marittimi tra Italia e Stati Uniti. Nel 1920 venne cambiato il nome in «Società di Navigazione Industria e Commercio», in relazione all'appena iniziato interessamento alle fibre tessili artificiali ed in seguito al crollo dei noli marittimi dopo la prima guerra mondiale. Successivamente assunse il nome di «Società Navigazione Industriale Applicazione Viscosa» (SNIA Viscosa) e divenne, grazie all'attività del Presidente Franco Marinotti, una delle più importanti aziende del paese nella produzione di rayon. Nel 1925 era la prima società italiana con un capitale sociale pari ad un miliardo di lire, oltre che la prima a essere quotata in una borsa estera (Londra e New York). Nel 1937 commercializza la Lanital, una fibra tratta dalla caseina, la proteina del latte. Nel secondo dopoguerra la SNIA si sviluppò ulteriormente assorbendo alcune aziende primarie, fra cui la BPD (Bombrini Parodi Delfino). Nel 1974 entra a far parte di Montedison, che la compra da Mediobanca con il nome di Snia BPD e nel 1980 venne acquistata da FIAT, tramite Sicind S.p.A. La crisi dell'intero comparto chimico italiano nel 1998 farà sì che Fiat ceda in blocco la società. Snia passò così sotto il controllo di Luigi Giribaldi e Cornelio Valetto. Poi, nel 1999, è Emilio Gnutti a dirigere il gruppo, e la ragione sociale diventa SNIA S.p.A. Il 16 aprile 2010 il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza di SNIA S.p.A., dando luogo all'avvio della procedura di amministrazione straordinaria [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].

150.

ANONIMO (Bruno Munari? o Luigi Veronesi?)

Snia Viscosa (Torino, 1917 - in attività)

dal 1999: **Snia S.p.a.**, oggi in Amministrazione straordinaria

Lanital la nostra lana, (Milano), Ufficio propaganda della SNIA Viscosa, [stampa: Officine dell'Isituto Italiano di Arti Grafiche - Bergamo], 1938 [gennaio/settembre], 21,4x16 cm, brossura a due punti metallici, taglio a rubrica, pp. 20 n.n., copertina con la scritta «Lanital» fustellata e posta di traverso a mostrare fili di lana bianca, rossa e verde incollati alla prima pagina, vari fotomontaggi e fotografie in nero e a colori n.t., 8 veline f.t. con sovrimpressioni a stampa. L'opuscolo è concepito come una rubrica. Testo anonimo. Anonimo il designer. Nel 1937 era uscito un opuscolo con identico titolo: *Lanital. La nostra lana*, (Milano), Snia Viscosa [stampa: Società Grafica G. Modiano - Milano], 1937, attribuito a Bruno Munari (vedi Alessandro Colizzi, *Bruno Munari and the invention of modern graphic design in Italy, 1928-1945*, Leiden University Academy of Creative and Performing Arts, Faculty of Humanities, 2011). L'impiego raffinato e creativo della fotografia e del fotomontaggio fanno pensare allo stesso Munari o anche a Luigi Veronesi. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 1.200

151.

ANONIMO

E. Frette & C.

(Grenoble, 1860, poi Concorezzo, Monza. dal 1865 - in attività)

Catalogo generale n. 94. Telerie, Tovaglie, Biancherie per Corredi, ecc. - Qualità speciali per Famiglie, Alberghi, Istituti, Monza, E. Frette & C., [stampa: Tipo-Litografia Turati Lombardi & C. - Milano], 1938 (15 settembre), 18,5x23,5 cm., brossura, VI - 114 (2) compresa la copertina, copertina illustrata con motivo grafico in marron su fondo chiaro, titoli in marron e bleu; numerosi disegni di gusto deco in nero e a colori, con riproduzioni fotografiche in nero e a colori degli articoli in vendita. Catalogo pubblicitario originale.

€ 130

152.

DE CAVERO Creazioni (? - ?)

IBI Istituto Biochimico Italiano (Milano, 1918 - in attività)

Antimalarico M3. Per la profilassi e per la cura radicale delle forme croniche della malaria, Milano, Istituto Biochimico Italiano, [stampa: Stamperia dell' I.B.I.], 1938, pieghevole 23,5x14 cm. che completamente svolto misura 23,5x19 cm., 2 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Design dell'agenzia De Caverro. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 30

Giovanni Lorenzini nasce a Milano il 1 gennaio 1886. Nel 1918 si laurea nella scuola di chimica industriale dell'Università di Pavia e fonda a Milano l'Istituto biochimico italiano (IBI), finalizzato alla ricerca e alla produzione nel settore farmaceutico. Tra i primi a intuirne le prospettive di sviluppo sul piano scientifico e su quello applicativo, indirizzò l'Istituto allo studio e alla realizzazione dei metodi di estrazione, dosaggio e stabilizzazione delle vitamine, imponendosi ben presto all'attenzione degli ambienti chimici e medici e allacciando stretti rapporti di collaborazione con noti esponenti del mondo accademico. Sotto la sua guida l'IBI realizzò i primi impianti italiani per la sintesi della vitamina C e per la produzione dell'insulina e conobbe un'imponente espansione all'estero con la nascita e lo sviluppo di istituti consociati - tra i quali particolarmente importanti furono l'Istituto biochimico español di Barcellona, il Biochemisches Institut di Berna, l'Instituto Lorenzini di San Paolo del Brasile - e di una capillare rete di rappresentanze e filiali in ogni parte del mondo, dall'India al Messico, dall'Africa agli Stati Uniti. Lorenzini morì a Milano, in un incidente automobilistico, il 24 luglio 1940. [questa nota rielabora un testo tratto da Wikipedia].



151



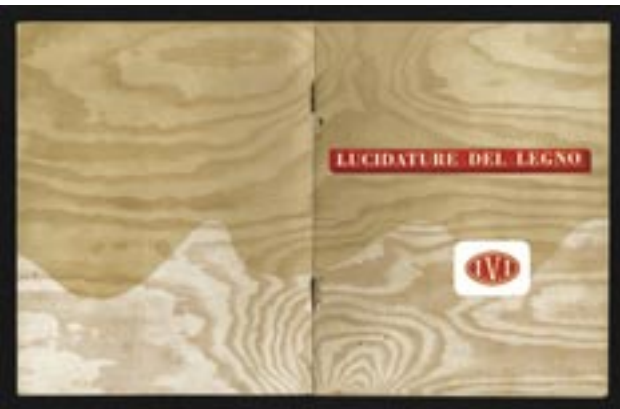
151



151



152



153.
BOGGERI Studio (Milano, 1933 - 1978)
I.V.I. Industria Vernici Italiane (Milano, ? - 1987)
 assorbita nel 1987 dalla PPG Industries
Lucidature del legno, Milano - Bovisa, I.V.I. Industria Vernici Italiane, [stampa: Tip. A. Lucini e C. Milano], 1939, 20,4x16 cm., brossura a due punti metallici, 8 di cui una doppia ripiegata, copertina illustrata con motivo in ocra a simulare il legno, titoli in rosso, 1 fotografia b.n. e 1 virata in ocra n.t. Design dello Studio Boggeri. Opuscolo pubblicitario originale. € 180

154.
ANONIMO
Fiera di Milano (Milano, 1920 - in attività)
Fiera di Milano 12-27 aprile 1939, Milano, Fiera di Milano, [stampa: SIFM - Milano], 1939 (aprile), pieghevole 20,8x10,8 cm., che completamente svolto misura 20,8x64 cm., copertina e retro illustrati con due composizioni grafiche a colori, 1 composizione grafica in nero e rosso n.t. («Irradiazione della Fiera di Milano nel mondo»), 7 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Opuscolo pubblicitario originale. € 120

155.
ANONIMO
Liguigas (Milano, 1936 - in attività)
E' arrivato il Liguigas al mio paese!, Milano, Stampa Propagandistica Liguigas, [stampa: Arti Grafiche Airoldi - Intra], 1939 (febbraio), 16,5x12,5 cm., brossura, pp. 23 (1), copertina illustrata a colori. Volumetto interamente illustrato con disegni in nero e a colori di autore anonimo (sigla: "PAV." o "PAN.") e fotografie b.n. Testo firmato "F. G.". Timbro "Ditta Italo Giacomini - Ostiglia". Opuscolo pubblicitario originale. € 120



156



156.
ANONIMO
Liquigas
 (Milano, 1936 - in attività)
Liquigas il gas per tutti - Per la cucina - per riscaldare - per la luce per il bagno - per l'industria,
 Milano, Liquigas, [stampa: S.A. La Pressa - Milano], 1940 (6 marzo), 18,7x16,7 cm., foglietto stampato al solo recto, disegno montato con una

immagine fotografica in nero su fondo giallo di autore anonimo. Volantino pubblicitario originale.
 € 40

157.

ANONIMO
Silpa (Cremona, 1932 - in attività)
 dal 1978: **Paneangeli**

Extra lievito vanigliato Pane degli Angeli. Alcune ricette, Genova Nervi, Silpa, [stampa: Istituto Grafico Bertelli - Borgo San Dalmazzo], s.d. [1939], 17,2x12 cm., broccura a due punti metallici, 12, copertina illustrata con un disegno e titoli in bianco e un disegno a colori su fondo azzurro. Design e impaginazione di autore anonimo. Trenta ricette inserite in cornici con piccoli disegni in colore arancio. Testo di Ettore Riccardi, l'ideatore del «Pane degli Angeli», di cui depositò il brevetto nel 1937. Ricettario più volte ristampato e ampliato negli anni successivi. Prima edizione.
 € 200

Nato a Cremona nel 1907, Ettore Riccardi iniziò in età scolare a lavorare nel caseificio di famiglia. Non adattandosi all'attività del padre Albino, a 14 anni fu assunto come garzone in una drogheria, terminando gli studi grazie alle scuole tecniche serali. A 18 anni ottenne l'emancipazione ad personam dei diritti civili e aprì una propria drogheria alla periferia di Cremona. Sposatosi a 23 anni con la signora Giulia Trombini, iniziò nel 1932 a produrre nel retro della sua piccola e profumatissima drogheria il «Pane degli Angeli», polvere per la lievitazione delle torte casalinghe, di cui depositò il brevetto nel 1937. Nacque così, in una confezione azzurra, la prima bustina di lievito vanigliato Pane degli Angeli. Trasferitosi a Genova nel 1939, inizialmente gestì alcuni negozi di drogheria, per dedicarsi poi all'attività del suo laboratorio. Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, nel 1941, a causa di un bombardamento perse tutto, si salvò solo una macchina da scrivere. Fu costretto così a interrompere l'attività. Ben presto però riprese la produzione del Pane degli Angeli. Mentre di giorno si adattava a un modesto e duro lavoro manuale come dipendente, di sera si dedicava anima e corpo al suo prodotto, con l'aiuto della moglie e della figlia Enrica. Il laboratorio fu trasferito due volte, sempre a Genova, fino a diventare un vero e proprio stabilimento nel 1954. Il 1969 fu l'anno del ricambio generazionale: il fondatore abbandonò nei primi anni '70 l'attività, continuando sempre a seguirla dall'esterno con affettuosa attenzione, lasciando l'azienda Paneangeli, questa la nuova denominazione, ormai ben avviata e segnata dalla sua forte impronta [questa nota elabora un testo tratto dal sito ufficiale della ditta Paneangeli].





158.

RICAS (Riccardo Castagnedi, Colico, Lecco, 1912 - Genova, 1999)
Feltrinelli Masonite (Milano, 1936 - 1966)

Masonite pressata e temperata, Milano, Società Anonima Feltrinelli Masonite, [stampa: Stampa Strada - Milano], 1939 (10 aprile), 21x16,5 cm., broccura, pp. 24, copertina illustrata con composizione grafica del titolo in bianco e marron scuro su fondo marrone chiaro, 49 illustrazioni b.n. n.t. e montaggi su fondi di diversi colori. Design di Ricas. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 250

159.

DEARCANGELIS Nicola (Nicola D'Arcangelo, Atri 1893 - Pescara 1975)
Cartiere Pietro Miliani di Fabriano (Fabriano, 1906 - in attività)

Vasari. Vasari covers, Fabriano, Cartiere Pietro Miliani, [stampa: Nicola Dearcangelis - Pescara], 1939 [gennaio/settembre], 25,5x24 cm., broccura alla cinese, rilegata con nastro, pp. 14 n.n., copertina fustellata che consente di vedere i colori delle carte pregiate presentate all'interno. Design di Nicola De Arcangelis, che ne è anche lo stampatore. Opuscolo di presentazione delle carte per copertine colorate della ditta Pietro Miliani di Fabriano, a quell'epoca industria nazionale, rilevata da un consorzio di banche ed enti pubblici. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 130

160.

SCHIAVI C. [autore non identificato]

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Milano, 1934 - in attività)
 dal 1970: **RDB S.p.a.**

Solai STIMIP Excelsior, Piacenza, Fornaci RDB, [stampa: Stab. Tip. Piacentino], 1939 (giugno), 21,4x15,4 cm., broccura, pp. 16 (4), copertina illustrata con un disegno a colori, 4 illustrazioni fotografiche b.n. al retro, vari disegni in nero e arancio e diagrammi n.t. Stampa in nero e arancio. Design di «Schiavi», autore non identificato. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 90

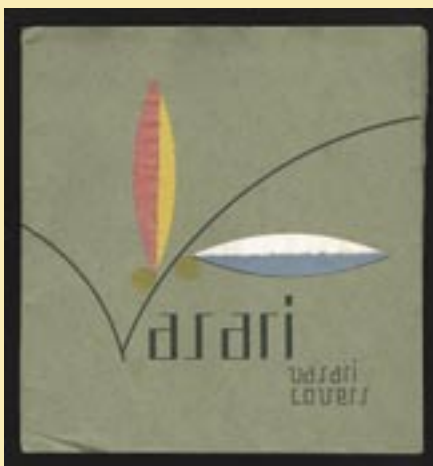
161.

SCHIAVI C. [autore non identificato]

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Milano, 1934 - in attività)
 dal 1970: **RDB S.p.a.**

Volta SAP, Piacenza, Fornaci RDB, [stampa: Fotoniello Stab. Tipografico Piacentino - Piacenza], 1939 (settembre), 21,4x15,4 cm., broccura, pp. 28 n.n., copertina illustrata con un disegno a colori, opuscolo interamente illustrato con fotografie b.n. che illustrano opere realizzate dalla RDB e benemerienze ricevute. Design di autore non identificato che si firma «C. Schiavi». Opuscolo pubblicitario originale.

€ 120





162.

CARBONI Erberto (Parma, 1899 - Milano, 1984)**Società Anonima Faesite** (Padova, 1938 - 1963)

Faesite. Pannelli di fibra di legno. Come il legno, meglio del legno. Padova, Edizione Ufficio Propaganda Faesite, [stamp: Pizzi & Pizio - Milano], 1939 (giugno), pieghevole 23,2x19,2 cm. che completamente svolto misura 23,2x58 cm., copertina con composizione grafica b.n. e marron, 9 illustrazioni fotografiche e 9 disegni n.t. Design di Erberto Carboni. Opuscolo pubblicitario.

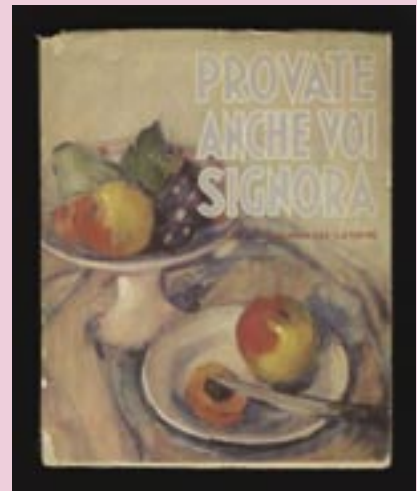
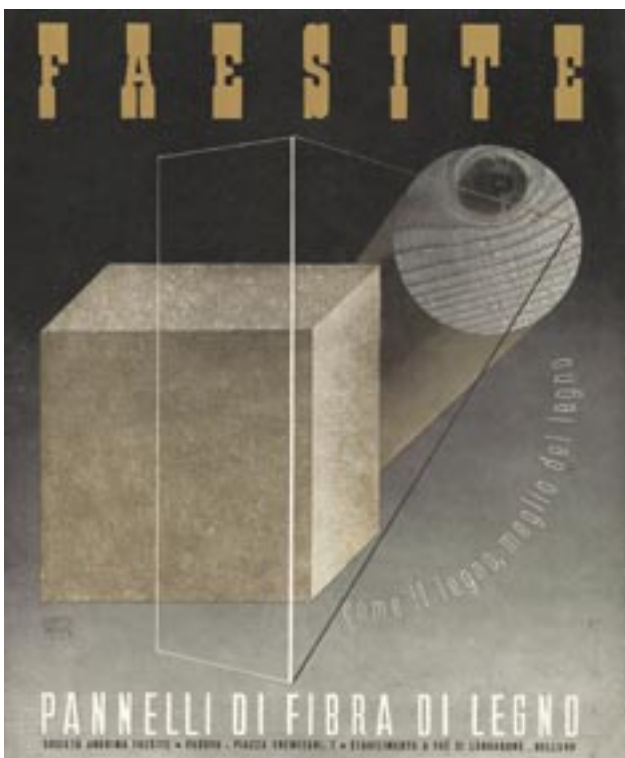
€ 250

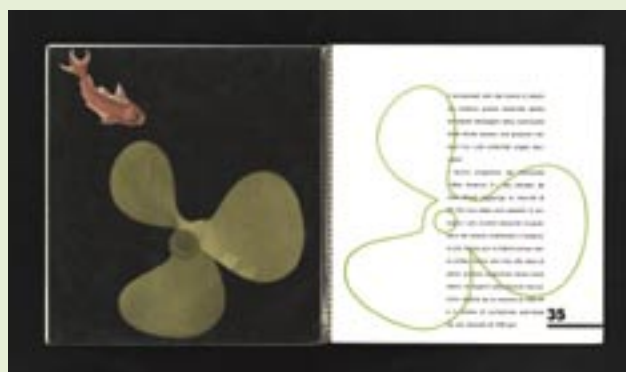
163.

ANONIMO**Italgas Società Italiana per il Gas** (Torino, 1837 - in attività)oggi: **Italgas S.p.a.**

CROSTI Giulio, Provate anche voi signora! Il segreto di una buona tavola rivelato, assistendo alla preparazione di otto pranzi. Appunti di U. Bonfante, Torino, Propaganda Gas S.A., [stamp: Gros Monti & C. - Torino], 1939, 23,5x19 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 124 (4), copertina illustrata con un disegno a colori, 4 tavole fotografiche a colori e 8 in bianco e nero. Descrizione puntuale di 8 differenti menu, due per stagione. In appendice sono illustrate le applicazioni del gas alla cucina e alla casa in generale. Edizione originale.

€ 90





164.

ANONIMO (ma Ufficio Pubblicità e Stampa della Montecatini)**Cixantal Consorzio Italiano Semilavorati Xantal** (Torino, ? - ?)

Xantal - Cupralluminio Montecatini, Torino, Consorzio Italiano Semilavorati Cixantal, [stampa: Sta. Grafico S.A. - Milano], 1939 (18 giugno), 19,4x18 cm., broccura con dorso a spirale metallica «Spiralbloc - Franselva», pp. 46 (2), copertina trasparente in materiale plastico «Rhodoid», numerosi fotomontaggi, composizioni grafiche e illustrazioni fotografiche n.t. Stampa b.n. e verde. Design e impaginazione di gusto razionalista di autore anonimo ma da attribuire all'Ufficio Pubblicità e Stampa della Montecatini. Questo consorzio era una diramazione della Montecatini. Catalogo pubblicitario originale.

€ 1.000

165.

SCHIROLI Wilman (Fano, 1912 - Ancona, 1995)**Fiera di Ancona - Mostra Nazionale del Mercato e della Pesca** (Ancona, 1933 in attività)

Dal Covo di Via Paolo da Cannobio all'Impero. Mostra del ventennale dei Fasci (...) - Fiera di Ancona. Mostra Naz.le Mercato della Pesca, Ancona, Fiera di Ancona, [stampa: Menaglia Arti Grafiche - Roma], s.d. (luglio 1939), pieghevole 31x22,7 cm. che completamente svolto misura 22,5x31 cm., copertina illustrata a colori di gusto futurista, design e impaginazione di autore anonimo ma certamente attribuibili a Wilman Schirotti (Fano 1912 - Ancona 1995). All'interno e al retro altri due disegni, di gusto verista. pubblicato in occasione della Fiera di Ancona e la Mostra del Ventennale dei Fasci «Dal Covo di Via Paolo da Cannobio all'Impero» (Ancona, 15 luglio - 15 agosto 1939). Opuscolo pubblicitario originale.

€ 90

Perché si deve mangiare pesce?

Talvolta il pesce vengono sbarcati ogni giorno nei porti pescherecci dell'Adriatico e del Mediterraneo per essere freschi salati e bellissimi al prezzo italiano.

Perché dovete visitare la Fiera di Ancona?

Perché dal 15 luglio al 15 agosto di ogni anno, l'Esposizione della Fiera nei 40 grandi padiglioni potrete ammirare la più grande rassegna della fauna peschereccia italiana.

Perché avrete modo di visitare il più grande acquario d'Italia con 25 specie d'acqua dolce.

Perché visiterete tutti i giorni ottomila i superi ristoranti della Fiera di Ancona dei più profumati e saporiti pesci di mare.

Perché avrete modo di provare il pesce sodo e grasse dei nostri pescatori, prodotto della nostra meravigliosa costa, che raggiunge ogni giorno dal mare una per la Fiera e subito per gli italiani.

Perché con il solo biglietto 1.500 potrete per un solo momento visitare fantastiche di bellezza e di forza.

Perché a Fiera di Ancona ogni anno oltre 300 mila visitatori, oltre 20 mila Kg. di pesce vengono consumati nei grandi ristoranti del quartiere Fieristico.

ITALIANI! MANGIATE PESCE!

Visitate gratuitamente il completo illustrato al CENTRO NAZIONALE PROPAGANDA PESCHERECCIA

Visitate gratuitamente, informazioni al posto 2061

ANCONA - Via G. Leopardi, 2
ROMA - Largo Chigi, 19



166.

BOCCASILE Gino (Bari, 1901 - Milano, 1952)

LATI Linee Aeree Transcontinentali Italiane (Roma, 1939 - 1956)

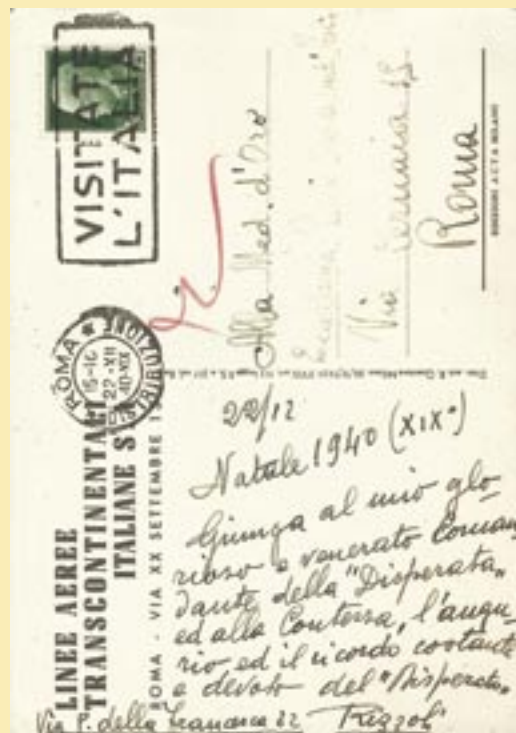
Linee Aeree Transcontinentali Italiane - Roma - Via XX Settembre 15, Roma, Linee Aeree Transcontinentali Italiane, [stamp: Edizioni A.C.T.A. - Milano], 1939 (30 novembre), 10,5x15 cm., cartolina postale originale illustrata a colori, viaggiata, con timbro in data "22 dicembre 1940". **Importante invio a Elia Rossi Passavanti** (Terni 1896 - 1985), due volte medaglia d'oro al valor militare, comandante a Fiume della "Disperata", la Guardia di Gabriele D'Annunzio (con cui stringerà una forte amicizia), infine partigiano durante la guerra di liberazione: Testo: "22/12 Natale 1940 XIX. Giunga al mio glorioso e venerato Comandante della "Disperata" ad alla Contessa, l'augurio ed il ricordo costante e devoto del "disperato" Rizzoli (Via P. della Francesca 32) [Roma]. [Bibliografia: Sandro Prati, *Grafica futurista minima*, Gavardo (Brescia), Liberedizioni, 2001: pag. 208, n. 317]. € 250

La LATI viene istituita ufficialmente l'11 settembre 1939 per ottenere un collegamento postale veloce con l'America meridionale. Il volo inaugurale avviene il 21 dicembre, da Roma a Rio de Janeiro. Il servizio veniva effettuato inizialmente con cadenza settimanale. Dopo il 10 giugno 1940, con la dichiarazione di guerra, si ridusse a una sola traversata al mese e fu interrotto definitivamente il 19 dicembre 1941 a seguito dell'entrata in guerra degli Stati Uniti. In questo periodo lo Stato Maggiore dell'Aeronautica impose la militarizzazione dell'aviazione civile che passò sotto il controllo del Comando Servizi Aerei Speciali (CSAS). Alla fine del conflitto l'azienda, pur formalmente ancora esistente, non era in grado di riprendere alcun tipo di collegamento aereo fino alla liquidazione avvenuta nel 1956 con il solo intermezzo di una tentata fusione con la neonata compagnia di bandiera Alitalia non andato a buon fine [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

166



166





167.

ANONIMO

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Piacenza, 1934 - in attività)

Cottonovo - Cottoantico - Sabbiati - Terrecotte. Tutte le applicazioni del laterizio, Piacenza, RDB, [stampo: Stab. Tip. Piacentino], 1940, 21,5x15,3 cm., plaquette, pp. 12 n.n., copertina illustrata con composizione grafica b.n. e marron e 38 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Stampa in nero e rosso. Opuscolo pubblicitario originale. € 80

168.

PUPPO Mario (Levanto, 1905 - Chiavari, 1977)

Ente Provinciale per il Turismo di Genova (Genova, ? - ?)

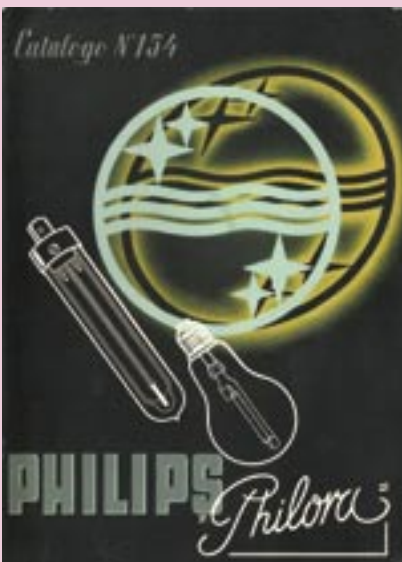
Chiavari, Genova, Ente Provinciale per il Turismo - S.A.I.G.A. già Barabino & Graeve, Genova, 1940, 21x13,7 cm, dépliant che completamente svolto misura 42x56 cm., copertina e retro illustrati a colori da Mario Puppo, 1 piantina b.n. e azzurro, 13 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Opuscolo pubblicitario originale. € 120

169.

ANONIMO

Koninklijke Philips Electronics N.V. (Eindhoven, 1891 - in attività)

Philora lampada a vapore di sodio e mercurio. Catalogo n. 154, Milano, Philips Società Anonima Italiana, [stampo: Sagdos Off. Graf. e Legatoria - Milano], 1940 (1 gennaio, ma 29 febbraio), 21,6x15,8 cm., brossura, 30 (2), copertina illustrata a colori, numerose riproduzioni b.n. n.t. di lampade. Catalogo pubblicitario originale. € 150





170.
BOGGERI Studio (Milano, 1933 - 1978) - Max Huber?
Loro e Parisini (Milano, 1923 - in attività)
Autocompressore Pescara a pistoni liberi P12 [Boll. n. 1525], Milano, Edizione Studio Boggeri, [stampa: Tipografia A. Lucini & C. - Milano], s.d. [1940], 23x17 cm, broccura, pp. 16 n.n., Copertina illustrata con una composizione grafica e titoli in grigio e arancio su fondo chiaro, 10 illustrazioni fotografiche virate in grigio e rosso n.t. Testo stampato in nero e rosso. Impaginazione e design attribuibili a Max Huber (vedi la collezione Kind Company) che nel 1940 collaborò con lo Studio Boggeri. Abrasione con piccole mancanze all'angolo basso sinistro della copertina senza perdita di testo o grafica. Timbro in copertina della sede romana della Loro e Parisini: «Ufficio di Roma - Via del Traforo». Opuscolo pubblicitario originale.
 € 120

171.
ANONIMO [Zanoni]
ATISA Aero Termica Italiana (Milano, 1932 - in attività)
I termoconvettori A.T.I.S.A. negli impianti di riscaldamento, Milano, A.T.I.S.A., [stampa: Grafiche Andronio & Peverelli - Milano], 1940, 28,5x21,5 cm., pp. 8 n.n., 1 illustrazioni b.n. in copertina, vari disegni esplicativi n.t. Design di «Zanoni», autore non identificato. Opuscolo pubblicitario originale.
 € 90



172.
ANONIMO
IMPEDIL S.A. Industria Materiali per l'Edilizia (Milano, ? - ?)
Sanus l'idrofugo senza rivali, Milano, Impedil S.A., [stampa: Stab. Dalle Nogare e Armetti - Milano], 1940, 29x21,7 cm., 1 disegno b.n. su sfondo verde a fronte «Città autarchica Snia Viscosa di Torre Zuino» e 6 illustrazioni fotografiche b.n. al retro. Stampa in nero e verde a fronte, in nero e rosso al retro. Volantino pubblicitario originale.
 € 30





173.

BOCCASILE Gino (Bari, 1901 - Milano, 1952)

FACCINI Walter (Rodi Fiesso, Svizzera 1911 - Locarno, Svizzera 1976)

HENRICH Otto (Germania, 1913 - Milano, 1967)

Irradio (Milano, 1932 - Anni Settanta)

Irradio, Milano, Ufficio Propaganda Irradio, [stampa: Tipografia Ettore Padoan - Milano], 1940 (gennaio), 33x24 cm, broccura, pp. 44 n.n., copertina e retro di copertina illustrati a colori di Gino Boccasile, 1 tavola a colori f.t., cartina che individua le stazioni a onde corte e a onde lunghe, numerose vignette b.n. e arancio n.t. di Walter Faccini, numerose fotografie b.n. n.t. delle agenzie Camuzzi, Crimella e Bruno Stefani. Composizioni grafiche, impaginazione e design di Otto Federico Henrich. *Irradio* "la voce che incanta" era un'azienda leader nel settore della radiocomunicazione. Questo opuscolo riunisce artisti diversissimi tra loro: la figurazione di Boccasile, le vignette umoristiche di Faccini creatore del Gatto Felix e il razionalismo dell'impaginazione di Henrich, tedesco trapiantato in Italia, anticipando un gusto grafico che sarà proprio degli anni Cinquanta. Opuscolo pubblicitario originale. € 400

174.

ANONIMO (Ernesto Treccani?)

Edizioni di Corrente (Milano, 1940 - 1943)

Edizioni di "Corrente" dirette da Ernesto Treccani, Milano, Edizioni di Corrente, [stampa: Ind. Graf. N. Moneta - Milano], 1940, 21x15 cm., plaquette, pp. 16 n.n., catalogo originale dei titoli pubblicati nel 1940 e quelli previsti per il 1941. Con una raccolta di giudizi di vari autori sui «Lirici greci» tradotti da Quasimodo e «Disegni di Lucio fontana»: E. Falqui, G. Della Volpe, A. Savinio, B. Dal Fabbro, O. Macri, L. Traverso, E. Villa, A. Bragaglia, C. Brandi e altri. Catalogo pubblicitario originale. € 130

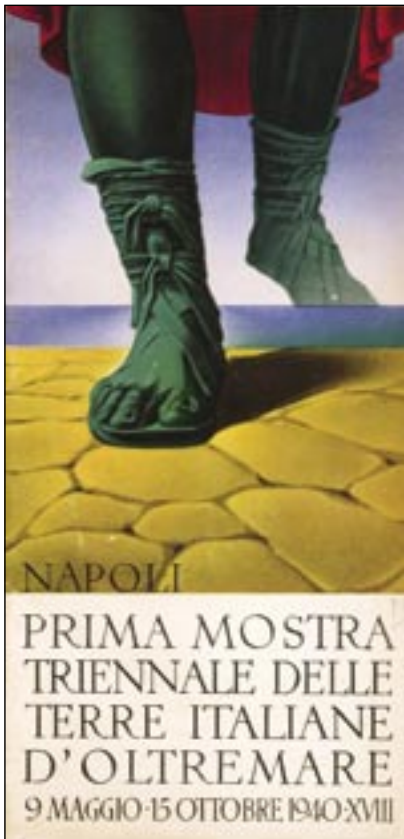
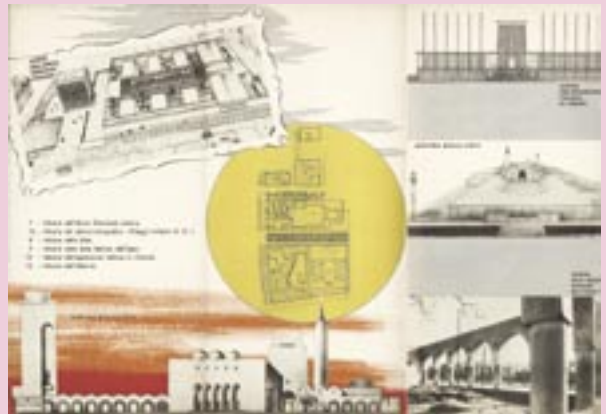
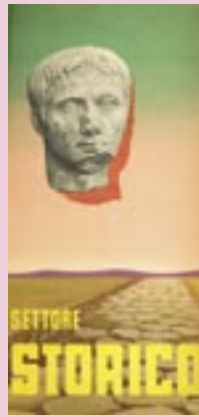


La società International Radio nasce a Milano agli inizi degli anni '30. Dopo l'emanazione delle sanzioni contro l'Italia la denominazione fu italianizzata in Irradio. Nel 1940 la fabbrica contava 1200 operai. "Irradio, la voce che incanta" fu per molto tempo un ritornello convincente sul mercato. I bombardamenti aerei su Milano del 1944 la rasero al suolo. Quando nasce la televisione sulle strade d'Italia un cartellone pubblicitario con una graziosa figura femminile al microfono, sorridendo mutava il tradizionale slogan in "Irradio la visione che incanta". Nel 1957 Irradio è in via Faravelli, in quei nuovi quartieri di Milano che si estendevano oltre Corso Sempione, con un area di settemila metri quadri e 370 dipendenti. La catena di montaggio "Flowing", prima in Europa, sforna un televisore ogni 4 minuti e 12 secondi. Irradio fu anche sensibile allo studio del rapporto tra concezione tecnica dell'apparecchio radio ed estetica, anche per differenziare il prodotto e soddisfare una clientela esigente. Gli anni Settanta furono fatali anche a questa azienda, come a tutte le altre del settore radiofonico italiano. [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

175.

CELLA Dario (? - ?)

Triennale d'Oltremare (Napoli, 1937 - 1940)
Prima Mostra Triennale delle Terre italiane d'Oltremare, Napoli, Triennale d'Oltremare, [stampa: Officine G. Ricordi & C. - Milano], 1940 (maggio), 21,7x10,5 cm., cartellina editoriale illustrata a colori con all'interno la planimetria della zona espositiva e 4 pieghevoli, uno per ogni settore della mostra: settore storico, geografico, della produzione e delle mostre varie, teatri, attrazioni, tutti illustrati a colori e impaginati da Dario Cella. Allegato editorialmente il segnalibro originale. Edizione originale pubblicata in occasione della mostra (Napoli, Triennale d'Oltremare, 9 maggio - 15 ottobre 1940), che in realtà si chiuse dopo un mese a causa dello scoppio della guerra.
€ 350





BONA Enrico (Trento, 1900 - Milano, 1986)

ACNA Azienda Colori Nazionali Affini (Milano, 1929 - 1999)

Il laboratorio Ricerche dell'Acna nel quadro dell'Industria chimica, Milano, Servizio Pubblicità e Stampa Montecatini, [stampa: Industrie Grafiche N. Moneta - Milano], 1940, 31x24 cm., broccura, pp. 46 (2), copertina illustrata a colori di U. Torricelli, numerosi fotomontaggi e fotografie virati in grigio, azzurro, rosso e viola. Design di Enrico Bona, Prima edizione. € 450



IL LABORATORIO RICERCHE DELL'ACNA
NEL QUADRO DELL'INDUSTRIA CHIMICA



L'ACNA, acronimo di Azienda Coloranti Nazionali e Affini, è stata un'azienda chimica italiana attiva dal 1929 al 1999 a Cengio, Cesano Maderno e Rho, e nota per l'inquinamento di terreni e acque legato alle sue attività. Il 26 marzo 1882 il comune di Cengio autorizzò la costruzione di una fabbrica di dinamite (dinamitificio Barberi), a poche centinaia di metri dal confine con il comune di Saliceto, confine tra l'altro tra Piemonte e Liguria. Nel 1906 il dinamitificio Barberi viene rilevato dalla Società Italiana Prodotti Esplosivi. Venivano prodotti acido solforico, oleum e tritolo. Cominciarono a farsi sentire gli effetti dell'inquinamento: da anni non si poteva più derivare l'acqua del Bormida per irrigare, la nebbia e le piogge portarono il fenolo nei terreni, e nel 1909 il pretore di Mondovì vietò l'utilizzo a scopo potabile dei pozzi nei comuni di Saliceto, Camerana e Monesiglio. Nel 1925 l'Italgas rilevò l'impianto per riconvertirlo alla produzione di coloranti e nel 1929 viene costituita l'ACNA «Aziende Chimiche Nazionali Associate». La situazione finanziaria del gruppo peggiorò rapidamente, e nel 1931 l'Italgas fu costretta a cedere l'ACNA alla Montecatini e alla IG Farben. L'acronimo ACNA non cambiò, ma la denominazione divenne «Azienda Coloranti Nazionali e Affini». Nel 1938, 600 contadini citarono l'azienda per danni causati dall'inquinamento: da qui cominciò una lunga serie di denunce e di lotte che solo recentemente hanno ottenuto di bonificare le zone disastrose. Per esempio, la protesta del 1938 si concluse nel 1962 con la vittoria dell'ACNA e la condanna dei contadini al pagamento delle spese processuali. Oppure la grande protesta del 12 maggio 1956 in cui tutti i valligiani risalirono la valle per protestare contro l'inquinamento: la risposta fu che nel 1960 il Ministero dell'Agricoltura rinnovò all'ACNA la concessione a derivare le acque del Bormida per 70 anni. Eppure il disastro ambientale era evidente: nel 1969 venne chiuso l'acquedotto di Strevi, a oltre 100 km di distanza da Cengio: le acque del fiume si tingevano di un colore diverso ogni giorno. Nel 1974 vennero denunciati i dirigenti dell'ACNA, assolti dopo quattro anni. Nel 1976, dopo il disastro di Seveso, venne promulgata la Legge Merli, che per prima stabiliva limiti e divieti precisi alle emissioni inquinanti. La fabbrica di Cengio cominciò quindi a scaricare i propri rifiuti di notte, a nascondersi nei terreni circostanti la fabbrica, a diluirli per abbassare le concentrazioni. Nel 1982 l'amministrazione provinciale di Asti, con altri comuni, denunciò nuovamente i dirigenti ACNA: alle condanne lievi in primo grado seguì l'assoluzione in appello. Nel frattempo un altro processo, a carico di nove dirigenti e del medico di fabbrica, cercò di far luce sulle morti per cancro alla vescica. Per la prima volta anche i sindacati si costituirono parte civile, ma verranno "convinti" dai vertici dell'azienda a ritirarsi dal processo. Alla fine degli anni Ottanta si cominciò a parlare anche in sede di Governo di imporre una chiusura preventiva della fabbrica. Nel 1999, dopo 117 anni, lo stabilimento chiuse e i restanti 230 lavoratori vennero messi in cassa integrazione. Quando è stata avviata la bonifica il suo completamento era prevista per il 2013/14. Un'inchiesta del 2000 della commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti ha messo in luce che probabilmente i fanghi dell'ACNA di Cengio sono stati smaltiti nella discarica di Pianura, a Napoli, per un ammontare di almeno ottocentomila tonnellate [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

177.

ANONIMO

La Motomeccanica (Milano, 1910 - 1966)
Spaccapietre a mascelle per rocce dure e minerali, Milano, S.A. La Motomeccanica, [stampa: Tipografia Suppi - Milano], s.d. [ca. 1941], 28,7x21,9 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica con fotografia a tre colori (rosso, grigio e bianco), 4 illustrazioni b.n. e 2 figure n.t. Opuscolo pubblicitario originale.
€ 60



178.

ANONIMO

La Motomeccanica (Milano, 1910 - 1966)
Per cave e cantieri solo locomotive Diesel, Milano, S.A. La Motomeccanica, [stampa: Tipografia Suppi - Milano], s.d. [ca. 1941], 28,5x22 cm., plaquette, pp. 4 n.n., 3 illustrazioni b.n. n.t. Impaginazione con motivi grafici in nero e rosso e interessante soluzione con apertura della pagina da sinistra verso destra. Opuscolo pubblicitario originale.
€ 40



179.

ANONIMO

La Motomeccanica (Milano, 1910 - 1966)
Vagli vibranti a superfici piane - Impianti di vagliatura e classificazione per cave di pietrisco, ghiaia e sabbia, Milano, S.A. La Motomeccanica, [stampa: Tipo-Lit. Turati - Lombardi & C. - Milano], s.d. [ca. 1941], 28,5x22 cm., foglio stampato al recto e al verso, 2 illustrazioni b.n. n.t. composti con motivi geometrici in viola, nero e beige. Locandina pubblicitaria originale.
€ 30



Nel 1908 a Ivrea l'ing. Camillo Olivetti fonda la ditta Ing. C. Olivetti & C, "la prima fabbrica nazionale per macchine da scrivere", recita l'insegna. Sotto la guida di Adriano Olivetti, figlio di Camillo, nel 1940 compare la prima addizionatrice Olivetti, seguita nel 1945 dalla Divisumma 14, la prima calcolatrice al mondo in grado di eseguire le quattro operazioni. Venne inventata da Natale Capellaro che avrebbe progettato in seguito tutte le calcolatrici Olivetti. Nel 1959 Olivetti sviluppa l'Elea 9003 uno dei primi mainframe computer transistorizzati concepito da un piccolo gruppo di ricercatori a carico di Mario Tchou. Negli anni '60 l'azienda conobbe la massima espansione sui mercati mondiali. In aziende, banche e uffici postali italiani erano presenti una macchina contabile chiamata Audit e una fatturatrice chiamata Mercator, ma soprattutto nelle attività commerciali di ogni livello era solitamente presente la calcolatrice Divisumma 24. Alla fiera di New York del 1965 Olivetti presenta, insieme alla Logos 27 (ultima espressione della tecnologia meccanica applicata al calcolo), la Programma 101, primo personal computer, progettato da Pier Giorgio Perotto. Nel grandioso stand allestito per la Logos 27, il P101 venne relegato in una saletta di fondo, ma appena i visitatori se ne accorsero, tutti entrarono con grande interesse nella stanza per osservare il prodotto. Nei giorni seguenti il personale dello stand dovette improvvisare un servizio d'ordine per regolare l'afflusso di visitatori sorpresi e incuriositi: la macchina permetteva di eseguire operazioni molto complesse occupando uno spazio ridotto (poteva stare sopra una scrivania). Nel 1978 Carlo De Benedetti assume la guida di Olivetti. Negli anni '80 Olivetti ritorna all'altezza della sua fama internazionale con diversi, validi prodotti fra cui l'Olivetti M10 (1983), uno dei primi veri computer portatili. Alla fine degli anni '80 diventa uno dei maggiori produttori di personal computer in Europa. Il 19 giugno 1990 Olivetti, insieme a Lehman Brothers, Cellular Communications International Inc., Bell Atlantic International e Telia International, dà vita a Omnitel Sistemi Radiocellulari S.p.A. entrando nel mercato europeo della telefonia mobile. Nel 1996 insieme a Bell Atlantic costituisce Infostrada S.p.A., operatore di rete fissa. Negli anni '90 Olivetti cerca di ristrutturarsi e con la vendita di alcune aziende risana la situazione economica ritrovando la fiducia dei mercati internazionali. A partire dal febbraio 1999 attraverso la controllata Tecnost lancia una offerta pubblica d'acquisto e scambio su Telecom Italia, riuscendo a ottenere nel giugno dello stesso anno il controllo della società, con una quota del 51,02%. Successivamente Tecnost viene fusa con Olivetti. Il 29 luglio 2003 Olivetti S.p.A. ha incorporato Telecom Italia S.p.A., mutando però denominazione in Telecom Italia S.p.A. La continuità del nome Olivetti è assicurata da Olivetti Tecnost (100% TelecomItalia) che poi diventerà semplicemente Olivetti. [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

180.

PINTORI Giovanni (Tresnuraghes, 1912 - Milano, 1999)

Ing. C. Olivetti & C. (Milano, 1908 - in attività)

oggi: **Olivetti S.p.a.**

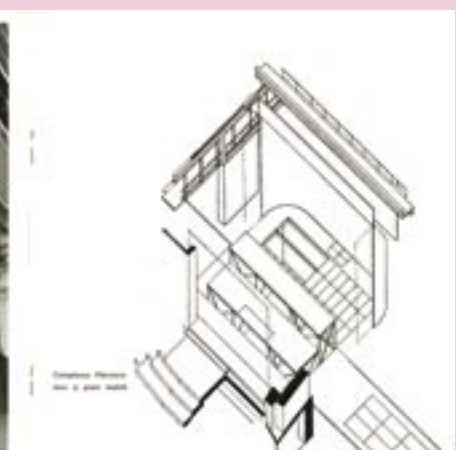
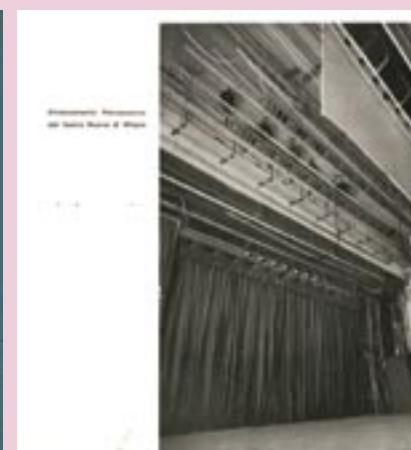
Catalogo delle parti della macchina Olivetti telescrivente. Catalogo de piezas - Ersatzteile-Katalog - Spare-parts catalogue - Catalogue des pièces, Ivrea, Ing. C. Olivetti & C. S.A., [stampa: Tipografia Carlo Accame], 1941 (18 maggio), 18,5x26 cm., broccatura, dorso in tela, pp. 62 (2).

copertina illustrata con una composizione grafica in verde e fotografia b.n. su fondo nero, numerose illustrazioni fotografiche dei vari pezzi su fondino giallo. Testo in nero e verde. Design di Giovanni Pintori. Pintori, entrato nel 1936 nell'Ufficio Pubblicità e Sviluppo della Olivetti, dal 1938 ne curò l'immagine divenendone poi nel 1950 direttore artistico, fino al 1968. Traccia di una piega in prima pagina. Catalogo pubblicitario originale. € 250

180



182





181.

S.A.I.G.A. già BARABINO & GRAEVE (Genova, 1926 - ?)**RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C.** (Milano, 1934 - in attività) dal 1970: **RDB S.p.a.**

Struttura SAP Solai - Capriate - Volte, Piacenza, RDB, [stampa: S.A.I.G.A. già Barabino e Graeve - Genova], 1941 (settembre), 21,2x15,6 cm., brossura, pp. 20 n.n., copertina illustrata con un disegno a colori, 1 velina sovrastampata f.t., numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t. e alcuni grafici. Stampa in nero e rosso. Design e impaginazione a cura dell'industria grafica S.A.I.G.A. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 130

182.

ANONIMO [Rodolfo Ponti?]**Industria Teatrale Ponti** (Milano, ca. 1905 - 1976)

Arredamenti Forniture per cinema e teatri, Milano, Industria Teatrale Ponti, [stampa: Stabilimento Grafico S. A. - Milano], 1941 (18 agosto), 19,2x18,5 cm., brossura, pp. brossura, copertina illustrata a due colori, 19 illustrazioni in bianco e nero con immagini fotografiche, assonometrie e prospetti disegnati di allestimenti realizzati probabilmente dall'architetto Rodolfo Ponti, figlio del fondatore Claudio. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 300

183.

ANONIMO [SAP]**Ditta Fratelli Pironi di Carlo Pironi** (Milano, ? - ?)

Salotti - Poltrone - Divani letto, Milano, Ditta Fratelli Pironi, [stampa: A. Colombi - Milano], 1941 (14 aprile), 12x16,5 cm., brossura, pp. (1) 30 (1) compresa la copertina, copertina illustrata con un disegno e una composizione grafica in seppia e bianco, firmata con monogramma "SAP". Catalogo interamente illustrato in seppia con immagini di salotti, poltrone, divani-letto. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 120

L'Impresa Teatrale viene fondata da Claudio Ponti, nato nel 1898 e deceduto nel 1964. Il padre operava in qualità di macchinista alla Scala di Milano e grazie a questo rapporto Claudio iniziò a realizzare molte delle scenografie che poi vennero allestite alla Scala. Nel periodo fra le due guerre Rodolfo Ponti, figlio di Claudio, impiegò l'esperienza e l'efficienza acquisite nel settore degli allestimenti fieristici: dagli allestimenti per la Fiat, a quelli per ENI, Olivetti, Pirelli, RAI, Montecatini, Snia Viscosa ecc. Purtroppo tutto il materiale dell'azienda è andato distrutto. Restano le testimonianze dirette dei migliori architetti e progettisti dell'epoca: Angelo Bianchetti e Cesare Pea i più frequentati, ma anche Franco Albini, Erberto Carboni, Achille Castiglioni, Max Huber, Marcello Nizzoli, Bob Noorda, Giuseppe Pagano, Gio Ponti, Pino Tovaglia, Massimo Vignelli, Marco Zanuso ecc.



183



ANONIMO

IMET Industria Macchine Edili Torino (Torino, ? - ?)

Mescolatrici Taurus - Gruppo Betoniere Taurus. Tipi DK3 da litri 400 - che attualmente funzionano in Albania, Torino, I.M.E.T., [stampa: Tip. L. Androetto - Torino], s.d. [1941], 25x34 cm., broccura a due punti metallici, pp. 16, 37 illustrazioni b.n. n.t. Stampa in nero e rosso. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 30

ANONIMO

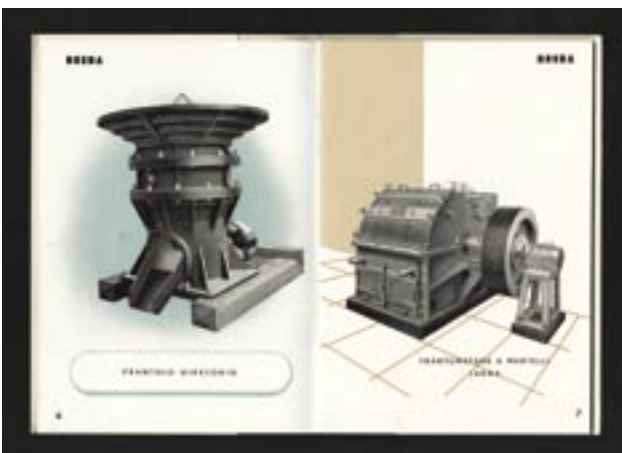
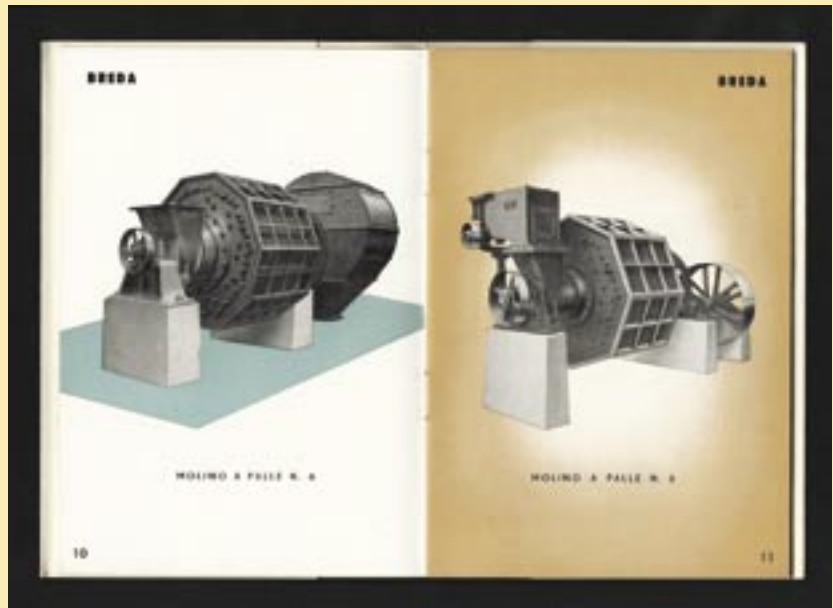
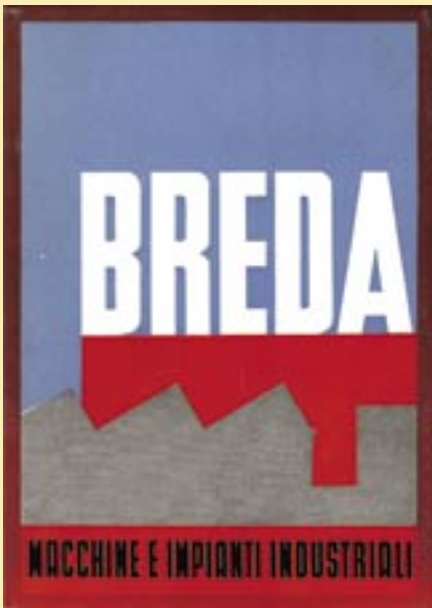
SIEB Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche

(Milano, 1886 - 1952)

dal 1952: **FEB Finanziaria Ernesto Breda** (Milano, 1952 - 1994)

Breda. Macchine e impianti industriali [Prospetto 959], Milano, Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche, [stampa: Cromotopia E. Sormani - Milano], 1942, 16,8x11,8 cm., broccura, pp. 31 (1), copertina illustrata a colori di autore anonimo. Catalogo interamente illustrato con riproduzioni di macchinari b.n. su sfondi variamente disegnati e colorati. Design e impaginazione di gusto razionalista di autore anonimo. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 300



186.

GARRETTO Paolo (Napoli, 1903 - Montecarlo, 1989)

Società Italiana Cines (Roma, 1906 - in attività)

Acque di primavera. Gino cervi - Mariella Lotti - Vanna Vanni - Paolo Stoppa - Vanda Capodaglio - Annibale Betrone - Carlo Lombardi. Regia: Nunzio Malasomma, (Roma), Cines - Juventus Film, [stampa: senza indicazione dello stampatore [Torino]], s.d. [novembre 1942], 31,4x23,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina e retrocopertina illustrati a colori, una grande tavola a colori a doppia pagina all'interno di Paolo Garretto. Il film, uscito nel novembre 1942, fu diretto da Nunzio Malasomma su soggetto in collaborazione con Sergio Pugliese. Opuscolo pubblicitario originale. € 200



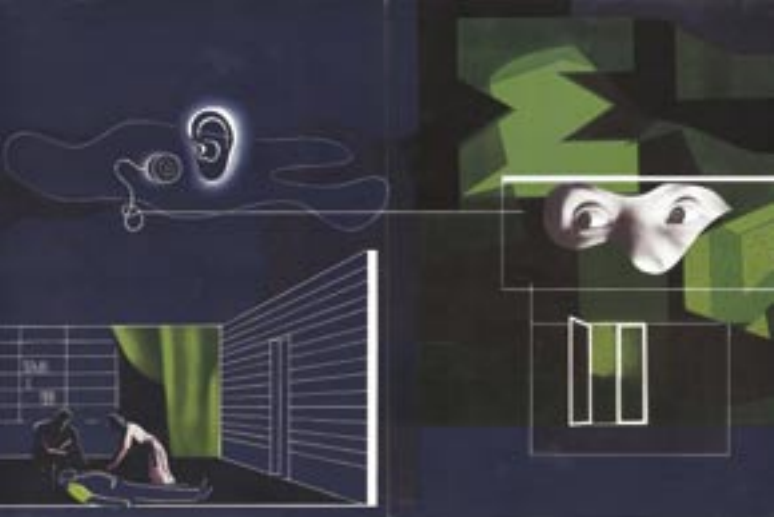
A Milano nel 1886 l'ingegnere padovano Ernesto Breda rileva "L'Elvetica", una piccola società meccanica e ferroviaria. Nasce la società in accomandita semplice Ing. Ernesto Breda e C. Nel 1891, con la vincita della gara per la fornitura di 22 locomotive alle ferrovie della Romania, l'azienda entrava nel mercato europeo delle locomotive. Nel 1899 grazie a importanti commesse estere, e con l'apporto di capitali della Banca Commerciale Italiana l'azienda diventa società anonima, con la denominazione di «Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche» (SIEB). L'attività più importante era quella di produzione di locomotive ma l'azienda operava in molte altre lavorazioni meccaniche, come la fucinatura di pezzi metallici, la produzione di caldaie, macchine utensili e macchine agricole. Con lo scoppio della prima guerra mondiale la Breda si orientò verso le produzioni di proiettili, cannoni ed aeroplani da combattimento. Ma la difficoltà a reperire materie prime (l'acciaio) e tecnologia (macchine utensili) spinse l'azienda a costruirsi un'acciaieria interna. Solo alla fine degli anni '20 la SIEB, ricorrendo a un prestito obbligazionario sul mercato statunitense, riuscì a superare le difficoltà del decennio precedente. Il completo rilancio della società avvenne solo a metà degli anni '30, in concomitanza con la guerra d'Etiopia. Nel 1936 la Breda presenta l'Elettrotreno FS ETR 200, uno tra i più bei treni in Europa. Il treno venne costruito in diciotto esemplari e rimase in servizio per le Fs fino al 1993. Azienda-chiave nello sforzo bellico italiano, gli stabilimenti della Breda furono tra quelli coinvolti nell'ondata di scioperi che precedettero e seguirono la caduta del governo Mussolini nel 1943. Alla fine della guerra la Breda si ritrovò nuovamente in condizioni di affrontare una difficile riconversione, con gli stabilimenti gravemente danneggiati dai bombardamenti. Lo Stato intervenne in aiuto mediante il FIM, il Fondo per l'Industria Meccanica, ma questo non bastò a risolvere la crisi del gruppo. Nel 1951 il FIM diventato proprietario di più del 90% del capitale sociale della Breda, procede ad un rapido risanamento e a una completa riorganizzazione del gruppo. La SIEB si trasformò in una holding, la Finanziaria Ernesto Breda (FEB), e le sezioni di produzione si costituirono in diverse società per azioni controllate dalla Finanziaria. Nel corso del 1952, i nuclei produttivi ancora vitali dell'azienda con i relativi stabilimenti furono scorporati dalla SIEB ed affidati a singole società aventi piena autonomia giuridica. Tutte queste società dovevano far capo finanziariamente alla FEB come società madre. Non riuscendo a saldare i propri debiti con il FIM, nel 1962 la Breda costituì il nucleo intorno a cui fu creato l'EFIM, una nuova holding delle Partecipazioni statali. Gli anni '80 portarono ad un progressivo ridimensionamento delle varie branche della ex Breda, che oltretutto furono coinvolte nel dissesto finanziario dell'EFIM. Tuttora diverse aziende utilizzano il marchio Breda nella loro denominazione, spesso perché nate da scissioni ed acquisizioni della Breda [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].



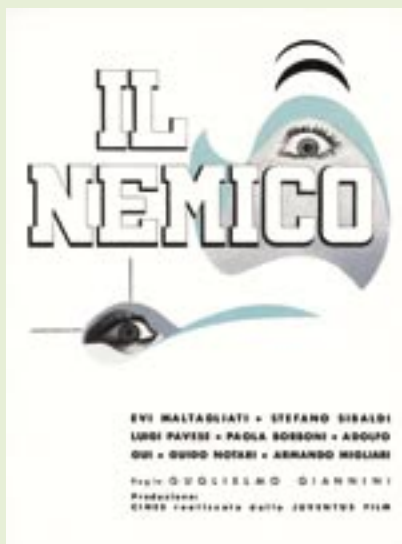
183



183



188



188



189



187



187.

ANONIMO [Ernesto Treccani?]

Edizioni di Corrente (Milano, 1940 - 1943)

Catalogo edizioni 1940-41, Milano, Corrente, [stampa: La Tipocromo], s.d. [1942], 21x15 cm., plaquette, pp. 4 n.n., stampa in nero su carta giallina. Design di autore anonimo, forse Ernesto Treccani, fondatore e direttore di Corrente. Catalogo originale.

€ 60

188.

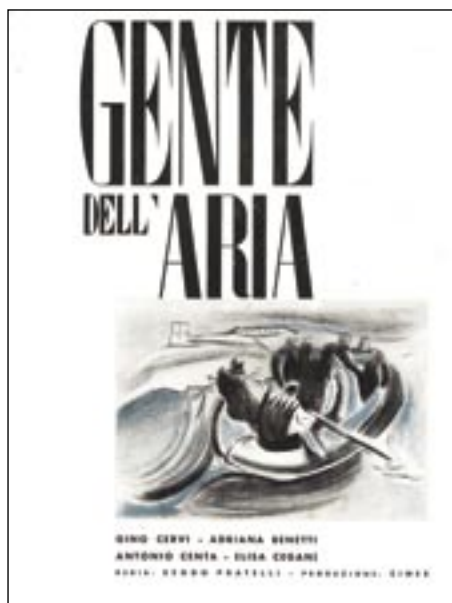
NIZZOLI Marcello (S. Rocco di Boretto, 1887 - Camogli, Genova 1969)

Società Italiana Cines (Roma, 1906 - in attività)

Il nemico. Evi Maltagliati - Stefano Sibaldi - Luigi Pavese - Paola Borboni - Adolfo Gui - Guido Notari - Armando Migliari. Regia: Guglielmo Giannini, (Roma), Cines - Juventus Film, [senza indicazione dello stampatore [Torino], s.d. [febbraio 1943], 31x23,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina, retrocopertina e grande illustrazione a colori a doppia pagina di Marcello Nizzoli. Al retro un breve testo. Il film, uscito nel febbraio 1943, è tratto dall'opera teatrale di Guglielmo Giannini «Il nemico: spettacolo giallo drammatico in tre atti». Opuscolo pubblicitario originale.

€ 250

189



La Cines è sorta a Roma il 1° aprile del 1906 dalla trasformazione in società anonima della Alberini & Santoni, manifattura di soggetti e films cinematografiche, nata nel 1905. Nell'estate 1906, il regista francese Gaston Velle, accompagnato dagli scenografi Dumesnil e Vasseur e dall'operatore Vauzèle, specialista in trucchi, giunse alla Cines. Nel 1907 cominciò la sua attività di regista Mario Caserini, entrato alla Cines come attore, mentre Velle, nella seconda metà dell'anno, tornava a Parigi. La Cines iniziò a specializzarsi nella produzione storica e in costume. Nel 1908 entrò a far parte della direzione Carlo Rossi, il fondatore della Rossi & C. di Torino (trasformatasi nell'Itala Film di Carlo Sciamengo e Giovanni Pastrone). Quando Rossi lasciò la Cines, salì alla direzione il conte Salimei fino al 1911. Cessati i grandi guadagni, il Banco di Roma delegò il barone Alberto Fassini a liquidare lo stabilimento. Egli invece lo riorganizzò nominandosi direttore generale nel consiglio di amministrazione. La Cines fu la prima Casa di produzione italiana a fabbricare in proprio la pellicola vergine, e tale autonomia costituì uno dei motivi del suo grande sviluppo. Nel 1912, col «Quo vadis?» di Enrico Guazzoni, la Cines raggiunse uno dei primi posti tra le società produttrici del mondo, confermando la propria eccellenza nel 1913 con «Marcantonio e Cleopatra» (pure questo di Guazzoni). Nel 1918 il barone Fassini lasciò la direzione generale della Cines. Nel 1919 la Cines entrò a far parte dell'Unione Cinematografica Italiana e nel 1921 cessò ogni attività. Nel 1929 il produttore-esercitante-noleggiatore Stefano Pittaluga, forte degli incoraggiamenti e delle sovvenzioni governative, ripristinò la marca Cines. Il primo film sonoro della rinascita cinematografica italiana, «La canzone dell'amore» (1930), portava l'antica gloriosa etichetta. Alla morte di Pittaluga (1931) la direzione della Cines venne assunta da Ludovico Toeplitz, che la conservò fino al 1935. Particolarmente interessante si presentò l'attività della Cines negli anni 1932-1933, avendo Toeplitz chiamato lo scrittore Emilio Cecchi alla direzione generale della produzione. Cecchi radunò attorno a sé letterati e artisti e si volse con decisione verso il «film d'arte», a scapito dei film di genere, pur senza trascurare la popolarità. Nel 1934 la Cines concluse il suo secondo ciclo produttivo. Il 9 febbraio 1942 fu concesso il nulla osta per la ricostruzione della Cines, affidata al produttore Guido Oliva. La terza Cines aveva carattere eminentemente statale, e integrava, nel campo della produzione, l'attività dell'ENIC, che provvedeva al noleggio tramite un proprio circuito di sale. Dopo l'8 settembre 1943 la Cines fu trasferita a Venezia dai fascisti repubblicani e produsse alcuni film nel 1944 negli stabilimenti della Giudecca nel cosiddetto Cinevillaggio (o Cineisola). Nell'estate 1949 la Cines è stata nuovamente ricostituita, su basi eminentemente statali, diretta da Carlo Civallo fino al novembre del 1955 e in seguito da Aldo Borelli. Successivamente la Cines cessò l'attività cedendo a terzi i diritti sui film prodotti. La Cines è stata poi rifondata per la quinta volta, nel centenario della sua prima fondazione (2006), con un carattere essenzialmente privato. La direzione artistica è stata affidata al maestro Leonardo Bragaglia, già regista e saggista drammatico di fama, nipote dei registi Carlo Ludovico Bragaglia ed Anton Giulio Bragaglia e dell'ingegnere Francesco Bragaglia, ex direttore generale della prima Cines [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

189.

NIZZOLI Marcello (S. Rocco di Boretto, 1887 - Camogli, Genova 1969)

Società Italiana Cines (Roma, 1906 - in attività)

Gente dell'aria. Gino Cervi - Adriana Benetti - Antonio Centa - Elisa Cegani. Regia: Esodo Pratelli, (Roma), Cines, [senza indicazione dello stampatore [Torino], s.d. [marzo 1943], 31,2x23,7 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un disegno a colori, 1 grande disegno a colori a doppia pagina all'interno e 1 disegno b.n. al retro. Il film, uscito nelle sale nel marzo del 1943, fu diretto da Esodo Pratelli su soggetto di Bruno Mussolini. Lieve strappetto al margine bianco senza lesione del testo. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150

190.

SCHIAVI C.

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Milano, 1934 - in attività)

dal 1970: **RDB S.p.a.**

Arca. Intavellature armate brevettate [8-1943], Piacenza, RDB, [stampa:

Srab. Tip. Piacentino], 1943 (agosto), 21,5x15,5 cm., plaquette, pp. 4, copertina illustrata a colori, disegni e impaginazione di "Schiavi". Al retro una fotografia che riproduce la soffittatura del cinema teatro Massimo di Milano. Opuscolo pubblicitario originale, prima tiratura (la seconda, identica alla prima, è del 1944).

Prima tiratura: € 80

Seconda tiratura: € 40

191.

ANONIMO

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Milano, 1934 - in attività)

dal 1970: **RDB S.p.a.**

Pianelloni per stalla, Piacenza, Fornaci RDB, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1943], 21x15,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una composizione fotografica b.n. e arancio, una composizione con disegni al retro, 3 illustrazioni fotografiche b.n. e un disegno n.t. Stampa in nero e arancio. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 60

190



191



Le radici di Italcementi affondano nella «Società Bergamasca per la Fabbricazione del Cemento e della Calce Idraulica», nata su iniziativa di Giuseppe Piccinelli che, sulle orme del successo di una fabbrica di calce a Palazzolo, decide di avviare la produzione di leganti idraulici. Agli inizi del '900, la gestione passa nelle mani dei fratelli Pesenti che fondono la loro società «Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche Fratelli Pesenti fu Antonio» con quella creata da Piccinelli. Nel 1927, con il titolo già quotato in Borsa da 2 anni, la società assume la sua attuale ragione sociale. Nel periodo fra le due guerre, il Gruppo prosegue nell'espansione a tappe forzate di acquisizioni. Nei primi anni '40 le redini passano a Carlo Pesenti, che con il cugino Antonio rappresenta l'impegno della terza generazione della famiglia. Nel 1946 il Gruppo si riorganizza con la creazione di tre nuove società: Sacelit, Società Calci Idrate d'Italia e Italmobiliare. Alla fase di espansione, sostenuta dal ciclo positivo dell'edilizia, segue negli anni '70 un periodo più critico legato alle difficoltà connesse alla crisi petrolifera. Nel 1984, alla scomparsa del padre, la guida viene assunta da Ciro Pesenti. Alla fine degli anni '80, Italcementi avvia le prime iniziative di internazionalizzazione; ma è con l'acquisizione di Ciments Français, nell'aprile del 1992, che si realizza in un sol colpo il processo di globalizzazione della società [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

ANONIMO

Italcementi (Bergamo, 1864 - in attività)

Sacelit, Bergamo, Italcementi, [stampo: Tipografia Editrice A. e F.lli Cattaneo - Bergamo], s.d. [1943], brossura, pp. 28 n.n., copertina illustrata con composizione grafica e fotomontaggio b.n. su fondo grigio, numerose figure b.n. e giallo o rosa n.t. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 80

ANONIMO [G. Corti]

SIBE Società Industriale Brevetti Edili (Milano, ? - ?)

Volta a traliccio - Brevetto Cavallé V.T., Milano, S.I.B.E., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1944], 24,3x17,3 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un disegno b.n. con titoli in rosso, 1 fotomontaggio b.n. e rosso n.t. Stampa in nero e rosso. Design e impaginazione futuristi con l'impiego di un particolare carattere tipografico, di autore non identificato che si firma «G. Corti». Allegato editorialmente un foglio di velina «Alcuni sistemi di illuminazione e aereazione ottenuti sulla copertura a volta VT» con 12 disegni esplicativi. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 200

PRAMPOLINI Enrico (Modena 1894 - Roma 1956)

Società Italiana Cines (Roma, 1906 - in attività)

Le sorelle Materassi - Interpreti: Emma e Irma Gramatica - Clara Calamai. Regia: F.M. Poggioli, (Roma), Cines - Universalcine, [senza indicazione dello stampatore [Torino]], s.d. [novembre/dicembre 1944], 31,2x23,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina, retro di copertina e un disegno a colori a doppia pagina all'interno di Enrico Prampolini. Il film, diretto da Ferdinando Maria Poggioli su soggetto di Bernard Zimmer tratto dall'omonimo romanzo di Aldo Palazzeschi, uscì nelle sale di Roma dopo la liberazione, il 19 dicembre 1944, ma con visto della censura n. 32029 del 26 ottobre 1943. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 250

ANONIMO

Arnoldo Mondadori Editore (Ostiglia, 1907 - in attività)

Ernest Hemingway - Per chi suona la campana, (Milano), Arnoldo Mondadori Editore, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1945], 13,5x8,5 cm., plaquette, pp. 8 n.n., plaquette con figura sagomata del libro pubblicata in occasione della prima edizione italiana dell'opera, nella collana della Medusa. All'interno sono pubblicizzati anche altri titoli della "Medusa". Locandina pubblicitaria originale.

€ 60

L'attività editoriale di Arnoldo Mondadori (1889-1971) inizia nel 1907 con la pubblicazione del periodico "popolare istruttivo", «Luce!». Nel 1911 conosce Tomaso Monicelli (padre del regista Mario Monicelli) e insieme fondano «La Sociale», che poi diventerà la casa editrice Mondadori. La prima iniziativa editoriale è una collana di libri per bambini: la Bibliotechina della Lampada, che inizia nel 1912 con «Aia Madama», una raccolta di novelle di Monicelli, e proseguirà fino al 1927. Durante la prima guerra mondiale Arnoldo Mondadori lancia il giornale «La Tradotta», a cui si aggiungerà «La Ghirba», con la collaborazione di pittori e scrittori famosi tra cui Soffici, De Chirico e Carrà. Nel 1917 trasferisce il proprio stabilimento a Verona e alla fine del 1919 apre la nuova sede dirigenziale a Milano. Nel 1923 entra nella società con un consistente afflusso di capitale l'industriale Senatore Borletti, che assume la presidenza, carica che mantiene fino al 1939, anno della sua morte. Nel 1929 vengono lanciati i «Libri Gialli», un progetto editoriale nuovo per l'Italia: la collana ottiene un successo tale da dare il proprio nome al genere letterario. Dal 1937 la letteratura gialla viene seguita con sospetto dal Ministero della Cultura Popolare che nel 1941 ordina la chiusura della collana Mondadori. Nel 1943 Mussolini ordina che entro il 31 luglio siano confiscati "tutti i romanzi gialli in qualunque tempo stampati e ovunque esistenti in vendita". La collana riapri solo nell'aprile 1946 con il nuovo nome «Il Giallo Mondadori». Nel 1933 Mondadori inaugura una collana dedicata interamente a opere di autori stranieri: la «Medusa», che ebbe subito successo, e nel 1935 raggiunge un accordo con Walt Disney, per la pubblicazione in Italia di tutto il materiale della Disney, tra cui Topolino. Nel 1938 esce «Grazia» e l'anno successivo il «Tempo», precursore delle riviste di informazione del dopoguerra in Italia. Dopo l'8 settembre 1943 tutti gli impianti vengono requisiti dal governo della Repubblica Sociale Italiana, costringendo la famiglia Mondadori a rifugiarsi in Svizzera. Nel secondo dopoguerra, sul versante dei periodici escono: «Confidenze», «Bolero Film» e, nell'ottobre 1950, «Epoca». Curata a livello grafico da Bruno Munari e diretta da Alberto Mondadori, alla rivista collaborano le più importanti firme del giornalismo italiano del tempo. Nel 1952 inizia la pubblicazione de «I romanzi di Urania», importante collana dedicata alla fantascienza, tuttora pubblicata. Nel 1960 nasce «Il Club degli Editori», primo esempio di organizzazione per la vendita di libri per corrispondenza. Nel 1962 esce «Panorama». Nel 1965 è la prima casa editrice a lanciare una collana di libri tascabili nelle edicole (gli Oscar Mondadori): un esperimento che avrà enorme successo. Negli anni '60, Mondadori è il primo gruppo editoriale italiano nel settore librario. Nel 1968 Arnoldo Mondadori nomina suo successore alla presidenza il figlio Giorgio. Nel 1969 viene ridisegnato da Bob Noorda il logo. Nel 1976 grazie ad una joint venture con il Gruppo Editoriale L'Espresso nasce il quotidiano la Repubblica. Nello stesso anno Giorgio Mondadori lascia la casa editrice per mettersi in proprio fondando la Editoriale Giorgio Mondadori. A cavallo fra gli anni '80 e '90, la CIR di De Benedetti e la Fininvest di Berlusconi si contendono la proprietà della Mondadori. Il lodo arbitrale, depositato il 20 giugno 1990, dà ragione a De Benedetti, ma Berlusconi lo impugna dinanzi alla Corte di Appello di Roma che il 24 gennaio 1991 lo annulla, riassegnando la Mondadori alla Fininvest. Nel 2007 la Cassazione stabilirà che quella sentenza era stata viziata dalla corruzione del giudice da parte di Cesare Previti. Nel 1991, quindi, la Mondadori entra a far parte del gruppo Fininvest, attuale azionista di maggioranza (53,06%). Nel novembre del 2008 Mondadori vende l'80% del capitale di Mondadori Printing S.p.A. (società in cui erano concentrate le attività della divisione grafica e di stampa) al Gruppo Pozzoni. Nel gennaio 2012 viene acquisito dal Gruppo Pozzoni il rimanente 20% del capitale. A dicembre 2012 viene rimossa la vecchia insegna Mondadori Printing dagli stabilimenti di Verona, a testimoniare il cambio definitivo di proprietà e gestione. Da gennaio 2010 le attività della divisione libri del Gruppo Mondadori vengono presidiate da due nuove Direzioni Generali: editoria "Trade", o più propriamente editoria d'autore (libri di narrativa e saggistica pubblicati da Mondadori, Einaudi, Piemme e Sperling), ed editoria "di Creazione" (libri progettati internamente come quelli scolastici, d'arte e illustrati pubblicati da Mondadori Education ed Electa) [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].





La casa editrice Longanesi & C. è stata fondata a Milano il 1° febbraio 1946 da Leo Longanesi in società con l'industriale Giovanni Monti. Alcuni degli allievi che nell'anteguerra avevano lavorato per Leo Longanesi nel settimanale Omnibus si prestarono a collaborare con la nuova casa editrice nella veste di consulenti: da Montanelli a Cecchi, da Pellizzi a Furst, da Moravia a Giovanni Ansaldo. Quest'ultimo fu il principale collaboratore di Longanesi ne Il Libraio, il raffinato bollettino di informazioni della casa editrice. Longanesi incarnò una nuova dimensione dell'editore: l'«editore protagonista», una figura che era insieme amministratore, cacciatore di talenti, uomo di pubbliche relazioni, direttore artistico e revisore di bozze. Il primo successo di vendite arrivò subito, nel 1947 con «Tempo di uccidere» di Ennio Flaiano. Nel 1956 Longanesi lasciò la casa editrice da lui fondata a causa dei problemi incontrati dalla rivista Il Borghese. Longanesi aveva infatti condotto campagne taglienti e sferzanti, soprattutto contro i centri del nuovo potere partitico nato nel dopoguerra. Monti non era direttamente impegnato nel Borghese (la rivista era in comproprietà al 50% di Longanesi e Rizzoli), ma iniziò a ritenerlo troppo pericoloso rispetto ai propri interessi. Così mise Longanesi di fronte a un'alternativa: o Il Borghese o lui. Dopo l'abbandono di Longanesi, Monti affidò la direzione della casa editrice al figlio cadetto, lo scrittore Mario Monti. Nel 1977 la casa editrice fu rilevata dalle Messaggerie Italiane, che alla fine del 1979 ne affidarono la direzione all'editore Mario Spagnol (1930 - 1999). Dalla morte di Spagnol (1999) la carica di direttore editoriale è stata assunta prima da Luigi Brioschi e in seguito (a partire dal 2011) a Giuseppe Strazzeri, attuale direttore editoriale [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].



196.

DELFINO [autore non identificato]**Ansaldo** (Sampierdarena, Genova 1853 - Genova, 1993)

Ansaldo. Stabilimenti intatti - Maestranze al completo per la Ricostruzione, (Genova), Ansaldo, [stampa: Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo], 1945 (31 ottobre), 34x23,5 cm., foglio di cartone robusto, disegno di autore non identificato che si firma «Delfino». Locandina pubblicitaria originale. € 60

197.

ANONIMO**Stabilimento Ceramico G. B. & Figli Laterza** (Bari, ? - ?)

La Cromoceramica e l'Architettura moderna, Bari, Stabilimento Ceramico G. B. & Figli Laterza, [stampa: Arti Grafiche Laterza & Polo - Bari], 1946 [novembre/dicembre], 15x21,4 cm., 20 n.n., copertina illustrata con una fotografia e varie riproduzioni fotografiche b.n. n.t. di edifici e lettere di conferma della qualità del prodotto. Opuscolo pubblicitario originale. € 120

198.

LONGANESI Leo (Bagnacavallo, Ravenna, 1905 - Milano 1957)**Casa Editrice Longanesi & C.** (Milano, 1946 - in attività)

Locandine/segnalibro pubblicitarie originali, Milano, Longanesi & C., [senza indicazione dello stampatore], disegnate da Leo Longanesi.

198.1

Bruce Marshall. Il mondo la carne e Padre Smith. Romanzo, s.d. [1947], 12x6 cm., disegno a fronte, titoli in nero su fondo grigio. € 30

198.2

La carreta. Romanzo di B. Traven, s.d. [1947], 10,8x8,2 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo grigio. € 30

198.3

La vita del cuore. George Sand e i suoi tempi di Frances Winwar, s.d. [1947], 11,5x8,5 cm., disegno a fronte, titoli in nero su fondo grigio. € 30

198.4

L'amica di Lawrence di Mabel D. Luhan, s.d. [1948], 10,8x8,2 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in colore rosa. Numero progressivo stampigliato al retro: «9». € 30

198.5

Introduzione alla logica di Morris R. Cohen, s.d. [1948], 10,8x8,2 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in colore marron. € 30

198.6

Il bel mondo inglese dell'800 di Lord David Cecil, s.d. [1948], 10,8x8,2 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in colore rosa. Numero progressivo stampato al retro: «16».
€ 30

198.7

La farfalla. Romanzo James M. Cain, s.d. [1948], 11x8,4 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in colore rosa. Al retro è stampigliato il numero progressivo «21».
€ 30

198.8

La valle delle sabine di Stephen V. Bénéet, s.d. [1948], 10,5x6,5 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo grigio. Cornice in colore rosa.
€ 30

198.9

Una famiglia decaduta. Romanzo di Nicola Ljeskov, s.d. [1948], 10,7x8,3 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in rosa. Al retro è stampato il numero progressivo «24».
€ 30

198.10

La vita del cuore. George Sand e i suoi tempi di Frances Winwar, [1949], 11x8 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in rosa. Al retro è stampato il numero progressivo «30».
€ 30

198.11

Mildred. Romanzo di James Cain, s.d. [1949], 11x8,4 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in colore rosa. Al retro è stampigliato il numero progressivo «53».
€ 30

198.12

Prima che me ne vada. Romanzo di Frank Baker, s.d. [1950], 10,5x6,5 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in colore rosa. Al retro è stampato il numero progressivo «73».
€ 30

198.13

Avventure di Alonzo de Contreras, s.d. [ca. 1951], 10,8x8,2 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in colore rosa. Al retro è stampato il numero progressivo «86».
€ 30

198.14

La finanza senza meningite di Laffitte, s.d. [1952], 10,8x8,11 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in colore azzurro. Al retro è stampigliato il numero progressivo «109».
€ 30

198.15

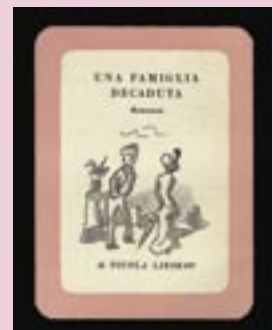
La morte di Socrate di Romano Guardini, s.d. [1952], 10,8x8,2 cm., disegno a fronte e titoli in nero su fondo bianco, cornice in colore marron. Al retro è stampigliato il numero progressivo «101».
€ 30



198.1
198.2
198.3



198.4
198.5
198.6



198.7
198.8
198.9



198.10
198.11
198.12



198.13
198.14
198.15

199



199.

ANONIMO**SACA Società Anonima Cemento Amianto** (Milano, ? - ?)

Prodotti Silvanit, Milano, SACA Agenzia Vendita per la Lombardia, [senza indicazione dello stampatore], 1948 (marzo), pieghevole 10,6x21 cm., che completamente svolto misura 21x42 cm., copertina illustrata con una fotografia virata in seppia. Non è stato possibile trovare informazioni sul «Silvanit», si tratta probabilmente di un tipo di «Eternit». Al retro indirizzo di destinazione, bollo e timbro postale. Opuscolo pubblicitario originale. € 80



200.

MANLIO (Manlio Parrini, Massa M., Grosseto, 1901 - Milano, 1968)**Fiera di Milano** (Milano, 1920 - in attività)

Catalogo ufficiale Fiera di Milano 1949, Milano, Edizione dell'Ente Autonomo Fiera di Milano Campionaria Internazionale, [stampa: S.A.M.E. - Milano], 1949 (11 aprile), 2 volumi 23x13 cm., broccatura, pp. 710 (2) - 753 (1) - LI (3), copertina illustrata cuna composizione grafica in bianco, rosso e verde di Manlio. **Vol. I:** 1 tavola b.n. f.t. ripiegata con la pianta di Milano, 1 tavola doppia pubblicitaria a colori f.t. (Nebiolò), 2 tavole pubblicitarie a colori al verso della copertina e del retro di copertina (Fiat e Breda) e varie illustrazioni pubblicitarie b.n. n.t. Contiene l'elenco degli organizzatori e dei commissari, il regolamento generale, l'elenco dei partecipanti in ordine alfabetico **Volume II:** 1 tavola pubblicitaria al verso della copertina (FIAT), 1 al retro (Italviscosa) e 1 al verso del retro di copertina (SAIMA), 17 tavole pubblicitarie a colori f.t. e numerose immagini pubblicitarie b.n. n.t. Con l'elenco dei partecipanti per ordine dei prodotti. Allegato un biglietto d'ingresso originale. Catalogo originale della mostra (12 - 29 aprile 1949). € 150

200



201.

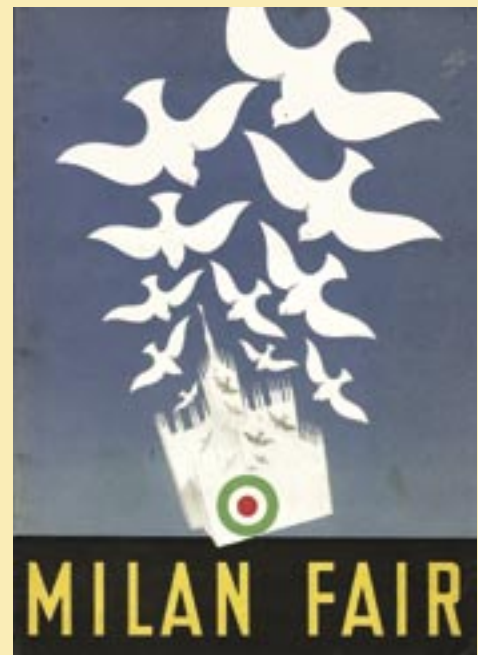
GARRETTO Paolo (Napoli, 1903 - Montecarlo, 1989)**Fiera di Milano** (Milano, 1920 - in attività)

The Milan Fair. Booklet of the Milan International Fair produced in collaboration with E.N.I.T., Milano, E.N.I.T., [stampa: A. Pizzi S. A. - Milano], s.d. [febbraio/marzo 1949], 24x17 cm, broccatura, pp. 24, copertina illustrata a colori e impaginazione di Paolo Garretto, 27 illustrazioni b.n. con immagini dei padiglioni della fiera e della città di Milano. A cura di Gustavo Montanaro. Testo in lingua inglese. Opuscolo pubblicitario originale. € 120

200



201





203

202.

ORIANI Studio (Torino, ? - ?)

PERONDI Mario (? - ?)

IMI Istituto Mobiliare Italiano (Roma, 1931 - in attività)

dal 1998: **Banca IMI**

Istituto Mobiliare Italiano - XII emissione di obbligazioni ventennali per lire 5000.000.000 esenti da qualsiasi tassa imposta o tributo presenti o futuri, Roma, Istituto Mobiliare Italiano, [stampatore: Gros Monti & C., Torino - Roma], s.d. [1949], 14x9 cm., Cartolina postale originale a colori, non viaggiata, firmata a stampa "Oriani - Perondi". La data corrisponde a quella della dodicesima emissione di obbligazioni ventennali dell'IMI, avvenuta nel 1949 (vedi: Mediobanca, *Indici e dati relativi ad investimenti in titoli quotati nelle borse italiane (1938-1955)*, 1955; pag. 12).

€ 80

203.

BERNAZZOLI Dario (Genova, 1908 - 1999)

LUZZATI Emanuele (Genova, 1921-2007)

AMGA Azienda Municipalizzata Gas e Acqua (1922 - in attività)

dal 2010: **Iren Acqua Gas**

Cento anni di Gas 1850 - 1950, Genova, Azienda Municipalizzata Gas e Acqua, [stampatore: Arti Grafiche Bozzo - Ditta Giuseppe Lang - Marcono B.N.], 1950 (1950), 30x23,4 cm., broccura con viti al dorso, pp. 84, copertina illustrata a colori di Renato Cenni, 1 tavola a colori f.t. di Federico Ferrari, numerosi disegni a colori n.t. di Emanuele Luzzati, numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t., inserti di veline e carte di diversi colori. Design e impaginazione di Dario Bernazzoli. Testi di Umberto V. Cavassa, Gelasio Adamoli, Federico Ricci, Carlo Mignone, Stelio Tomei, Dino Ciuffolotti. Monografia che pubblicizza l'opera e la storia dell'azienda. Edizione originale.

€ 200



202

L'IMI Istituto mobiliare italiano, nasce il 13 novembre 1931 come ente di diritto pubblico con a capo il presidente Teodoro Mayer, in carica fino al 14 marzo 1936. Accanto all'IRI, questo Istituto svolge un ruolo primario di sostegno dell'economia negli anni di crisi economica, bancaria e produttiva successivi al 1929. L'attività dell'IMI consisteva nel veicolare il credito verso attività industriali su lungo e medio periodo, emettendo obbligazioni per finanziarsi. Nel 1947 fu una delle banche maggiormente impegnate nella ricostruzione del paese, con la gestione delle risorse finanziarie derivate dai prestiti americani concessi tramite la Eximbank. Nel 1969 iniziò l'attività di gestione dei fondi governativi dedicati allo sviluppo della ricerca industriale, creando con un team di ingegneri dedicati un unicum nel panorama bancario italiano circa la capacità di valutazione di progetti industriali sulla base dei contenuti scientifici e tecnologici sottostanti. Nel 1982 partecipò alla fondazione del Nuovo Banco Ambrosiano, dal cui capitale uscì nel 1985. Nel 1991 l'istituto si trasformò in società per azioni e nel gennaio 1994 si quotò alla Borsa di Milano e alla New York Stock Exchange. Il 31 luglio 1998 l'istituto si fuse con Sanpaolo di Torino, dando vita a Sanpaolo IMI. All'interno del gruppo bancario sopravvisse con il nome di Banca IMI. [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].



DRADI Carlo (Milano, 1908 - 1982)

FNM Ferrovie Nord Milano (Milano, 1877 - in attività)

dal 2006: **FNM S.p.A.**; dal 2009: **TLN Trenitalia LeNord**; dal 2011 **Trenord Viaggiate Ferrovie Nord Milano**, Milano, Studio Dradi, [stampa: Grafiche A. Mariani - Milano], 1951 (15 marzo), pieghevole 20x10 cm., che completamente svolto misura 20x30 cm., copertina illustrata con un disegno, all'interno e al retro una composizione grafica b.n. e giallo con varie vignette e una cartina. Design di Carlo Dradi. Opuscolo pubblicitario originale. € 120

MARZOTTO Ufficio Pubblicità (Valdagno, ? - ?)

ARDIV (Milano, ? - ?)

Lanificio Marzotto (Valdagno, 1836 - in attività)

Le lane della manifattura Gaetano Marzotto & Figli, Valdagno, Gaetano Marzotto & Figli, [stampa: Turati Lombardi e C. - Milano], 1951 (novembre), 25x17 cm, broccura, pp. 16 n.n., copertina illustrata a colori. Fascicolo interamente illustrato con disegni e fotografie di capi a colori. In allegato 10 tavole con disegni che spiegano come riprodurre i capi illustrati lavorando ai ferri. Testo firmato "Tripsey". Design dell'Ufficio Pubblicità Marzotto in collaborazione con Ardiv. Opuscolo pubblicitario originale. € 150

La S.A. Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba (FMSME) viene fondata nel 1877 dal belga Albert Vaucamps. Nel 1883 la società fu ridenominata Società Anonima per le Ferrovie Nord Milano (FNM). Nel 1888 fece il suo ingresso nel capitale sociale la Società per le ferrovie del Ticino (SFT), controllata dalla Société Anonyme Belge-Liègeoise de Chemin de Fer a sua volta controllata dalla Société Générale de Belgique che difatto deteneva la quota maggioritaria. Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, la società si trovò a gestire una vasta rete ferroviaria nel nord milanese posta a diretta concorrenza con quella gestita dalla Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo. Nel 1907, a seguito della nazionalizzazione delle ferrovie, la Mediterranea, ora non più diretta concorrente, entrò nel capitale sociale della società rilevando le quote dalla società belga. Dal 1929 iniziò il processo di elettrificazione che durò fino al dicembre 1953. Nel 1943 avvenne la fusione per incorporazione della Società Anonima per la Ferrovia Novara-Seregno, già partecipata dalle FNM, nella Società Anonima per le Ferrovie Nord Milano che divenne Ferrovie Nord Milano S.p.A. Una novità importante per le Ferrovie Nord Milano arrivò nel 1974, quando la Mittel - Società Industriale Mediterranea S.p.A. (che dal 1969 fu la denominazione della Mediterranea) cedette il controllo alla Regione Lombardia. Agli inizi degli anni '80, l'amministrazione regionale procedette ad una ristrutturazione aziendale. Questa culminò nel 1985 con la tramutazione della Ferrovie Nord Milano S.p.A. in holding e con il trasferimento dei rami aziendali in società separate e controllate dalla capogruppo. Si costituirono due società: la Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A., rivolta alla rete ferroviaria (infrastruttura, trasporto di passeggeri e merci) e la Ferrovie Nord Milano Autoservizi S.p.A., che si sarebbe occupata dei trasporti pubblici automobilistici. Nel mese di aprile 2006, fu annunciato dalla holding un rinnovo totale della sua identità societaria, che ha previsto la nascita di un nuovo logo e la ridenominazione di tutte le società del gruppo FNM. La capogruppo Ferrovie Nord Milano SpA ha cambiato denominazione in FNM SpA. Nell'agosto 2009 il gruppo costituì assieme a Trenitalia la società Trenitalia LeNord (TLN). Questa società rilevò nel corso dell'anno, sia il ramo d'azienda di LeNord, sia la divisione regionale della società del gruppo FS allo scopo di gestire il servizio ferroviario passeggeri regionale della Lombardia. Dopo due anni, il 3 maggio, la divisione di Trenitalia e LeNord si fusero per incorporazione all'interno di TLN che assunse il nuovo nome di Trenord [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].



206.

ANONIMO

Lips-Vago (Milano, 1911 - in attività)

dal 2006: **Gunnebo Italia S.p.A.**

Lips-Vago S.A.I., Milano, Lips-Vago, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1952], 27,8x21 cm., plaquette a fogli sciolti, pp. 8 n.n., stampa in nero e bleu, con illustrazioni, montaggi fotografici e un disegno: casseforti, scaffalature metalliche, mobili per ufficio. Opuscolo pubblicitario originale. € 40

207.

SENECA Federico (Fano, 1891 - Casnate, Como, 1976)

BBB Industrie Tessili (Monza, 1913 - Concorezzo, 1992)

Concorso Lane B-B-B, Monza, Lane B-B-B, [stampa: L'Ambrosiana - Villasanta], 1952 (15 marzo), 15x10,4 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un disegno e fotomontaggio di Federico Seneca. Applicato editorialmente con una graffetta la «farfallina di lana», un cartoncino con avvolto del filo di lana per rammendo. Opuscolo pubblicitario originale. € 120

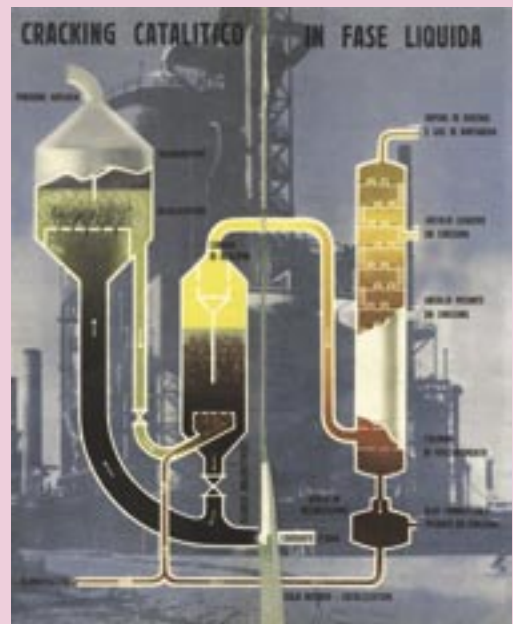
208.

ANONIMO

Unione Petrolifera (Roma, 1948 - in attività)

Raffinerie italiane di petrolio, Milano, Unione Petrolifera, [stampa: O.F.S.A. - Milano], 1952 [dicembre], pieghevole 22x8,8 cm., che completamente svolto misura 22x35,4 cm., copertina illustrata con una fotocomposizione a colori, disegni a colori n.t. Opuscolo pubblicitario originale. € 50

Francesco Vago nel 1800 in unbottega a Milano si specializza nella creazione di porte e serrature di sicurezza: ben presto la bottega si trasforma in una piccola fabbrica. Gli eredi di Francesco Vago hanno lo stesso carattere dell'antenato e la stessa passione per la sicurezza: la fabbrica si espande ulteriormente. Lips, azienda fondata nel 1870 dall'omonima famiglia olandese, all'epoca aveva già una dimensione internazionale e industriale. Durante l'esposizione di Bruxelles del 1910, Vago e Lips decidono la fusione che nel 1911 dà origine alla Lips Vago. E' in questo periodo che l'azienda inizia a produrre i primi modelli di scaffalature metalliche destinate esclusivamente alle biblioteche e agli archivi. Le istituzioni culturali italiane più prestigiose commissionano forniture, fra le altre la Palatina di Parma, l'Ambrosiana, la Trivulziana e la Sormani di Milano, la Joppi di Udine. Nel 1970, entra in società il gruppo multinazionale inglese Chubb, leader mondiale nel campo della sicurezza. Nel 1972 nasce la Lips Vago Elettronica, prima azienda in Italia ad introdurre la tecnologia elettronica nel campo della sicurezza. Nel 1984 il Gruppo Racall acquisisce il gruppo Chubb che entra a far parte della Racall Electronics Plc. La Chubb si staccherà nuovamente per confluire nel maggio 1997 nel gruppo inglese Williams e poi ritornare nuovamente Chubb nel 2000. Nel maggio del 2004 l'azienda entra a far parte del gruppo multinazionale svedese Gunnebo. Nell'aprile 2006 la Lips-Vago assume la denominazione di Gunnebo Italia S.p.A. [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].





La Radiomarelli fu fondata il 19 novembre 1929 su decisione di Giovanni Agnelli e del presidente della Ercole Marelli, al fine di produrre e commercializzare apparecchi radiofonici in Italia. In origine era una divisione della Magneti Marelli specializzata in tale produzione. La sede legale era in Milano, Corso Venezia nr. 51. I primi modelli di radio di questa marca vennero prodotti con brevetti americani, successivamente avviò anche una progettazione autonoma di apparecchi radio e televisori. Nel 1936 effettuò ricerche sperimentali nella televisione elettronica. Nel 1939 Radiomarelli e Magneti Marelli presentarono i primi apparecchi televisivi elettronici al mondo, infatti prima esisteva soltanto la televisione meccanica dell'inglese Baird. Da allora ci fu un continuo sviluppo. La vendita - che venne fatta utilizzando anche diversi marchi commerciali - riguardo' diversi prodotti e modelli, e una rete di servizio capillare in Italia costituita dalle cosiddette STARM (Sedi Servizio Tecnico Assistenza). All'apice del successo, negli anni '60, il catalogo comprendeva, oltre agli apparecchi radiofonici, sviluppati secondo il sistema Supereterodina, anche televisori, nonché elettrodomestici (frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, lavatrici e condizionatori. Negli anni '70 il mercato europeo subisce la concorrenza degli asiatici, i cui i prodotti finiti arrivavano al consumatore finale a bassissimo costo, Radiomarelli al pari di altri imprenditori, sfruttando una politica economica di stato basata sui sussidi a fondo perduto, preferì cedere il proprio patrimonio, lasciandosi dapprima gestire da finanziarie più o meno direttamente legate allo Stato, salvo poi chiudere definitivamente, ed essere oggetto di commercio solo come marchio. Il marchio Radiomarelli venne infatti dapprima ceduto dalla Magneti Marelli nel 1975 alla Seimart elettronica (Società Esercizio Industriale Manifatturiere Radio e Tv). Questa, in realtà, era un consorzio di banche controllato dall'IRI attraverso la GEPI (Società di Gestione Partecipazioni Industriali), costituita nel 1971. La funzione della Seimart era tentare quando possibile di risanare le attività sull'orlo del fallimento e ricollocarne il personale dipendente. La Radiomarelli, cessò di esistere come realtà aziendale, sopravvivendo solamente come marchio. Dopo varie vicissitudini, il logo venne nuovamente ceduto nel 2003, e tornò in vita, destinato (al pari di altri marchi storici) all'etichettatura di prodotti multimediali d'origine asiatica [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

209.

ANONIMO**Radiomarelli** (Milano, 1929 - 1971)

Quattro chiacchiere sulla televisione, Milano, Radiomarelli, [stampa: Fratelli Azzimonti Industrie Grafiche Spa - Milano], 1953, 17,5x12,5 cm., brossura, pp. 27 (1), copertina e retro illustrati con composizioni grafiche e fotografiche in b.n. giallo e rosso, all'interno varie illustrazioni fotografiche b.n. alcune delle quali virate in rosso, e varie soluzioni grafiche. Significativo documento che testimonia la nascita delle trasmissioni TV in Italia (la RAI inizierà a trasmettere nel 1954). Opuscolo pubblicitario originale. € 200

210.

ANONIMO (Giovanni Pintori?)**Ing. C. Olivetti & C.** (Milano, 1908 - in attività)oggi: **Olivetti S.p.a.**

Istruzioni per l'uso della macchina per scrivere Olivetti Studio 44, Ivrea, Ing. C. Olivetti & C., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1953], 21x12 cm, brossura, pp. 20 n.n., copertina e retro illustrati con una composizione grafica in verde e rosa, vari disegni schematici in nero e rosso su fondo beige. Design probabilmente di Giovanni Pintori, all'epoca Art Director della Olivetti. La Olivetti Studio 44 fu disegnata da Marcello Nizzoli e Giuseppe Beccio nel 1952. Opuscolo pubblicitario originale. € 120



210

La Plasmon è un'azienda alimentare italiana fondata nel 1902 a Milano da Cesare Scotti con la denominazione «Sindacato italiano del Plasmon». L'azienda importa e commercializza il plasmon, ingrediente base dei prodotti più famosi a marchio Plasmon tra cui gli omonimi biscotti. Nel 1916 la ragione sociale diventa «Società del Plasmon». Sedici anni dopo la Plasmon inizia il suo commercio anche all'estero e in contemporanea viene inaugurato a Milano il primo stabilimento, in via Archimede, che sarà distrutto dai bombardamenti del 1943. Nel 1956 l'azienda si trasferisce nel nuovo stabilimento di via Cadolini e nel 1963 viene acquisita dal gruppo Heinz. Nel Luglio 2013 viene rilevata dalle società Berkshire Hathaway e 3G Capital. Dal 1969 la società ha sede a Latina [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

211.

ANONIMO

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Milano, 1934 - in attività) dal 1970: **RDB S.p.a.**

Excelsior Termoradiante, Piacenza, RDB - Agente: G. Ghignatti - Milano, [stampa: Stab. Tip. Piacentino], 1954 (marzo), 30,5x21,7 cm, plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un montaggio fotografico a colori, alcuni disegni n.t. in nero e rosso. Opuscolo pubblicitario originale. € 60

212.

ANONIMO

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Milano, 1934 - in attività) dal 1970: **RDB S.p.a.**

Volta SAP, Piacenza, RDB - Agente: G. Ghignatti - Milano, [stampa: Anon. Zafferi - Parma], 1954 (ottobre), 30,2x21,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un montaggio fotografico a colori, vari disegni in nero e a colori n.t. Opuscolo pubblicitario originale € 60

213.

ANONIMO

Società del Plasmon (Milano, 1902 - in attività)

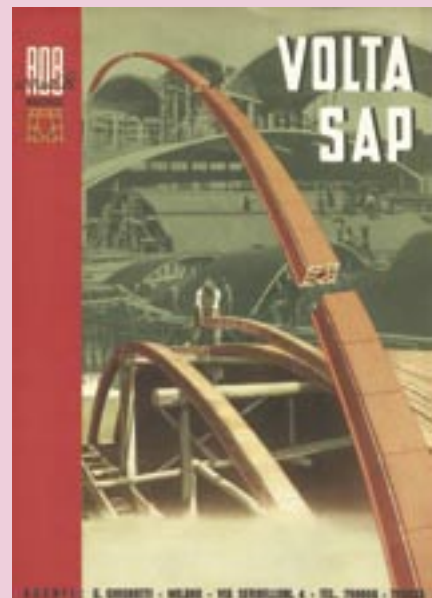
oggi: **Plasmon Dietetici Alimentari Srl**, con sede a Latina

Consigli e ricette per la cucina dei piccoli [Numero di Catalogo: 205], Milano, Soc. del Plasmon - A cura di L. Sala, [stampa: Univergraf - Milano], 1954 (13 ottobre), 22x15 cm., brossura a due punti metallici, 23 (1), copertina illustrata con un montaggio fotografico in seppia e bianco su fondo verde, logo della Plasmon al verso del retro di copertina, numerosi disegni e alcuni montaggi fotografici n.t. Ricettario accompagnato dalla pubblicità dei prodotti dell'azienda. Opuscolo pubblicitario originale. € 100

210



211



212



213

ecco cos'è il numero d'ottano



Nel 1924 ci fu lo scandalo dell'affare Sinclair. La Sinclair, compagnia petrolifera statunitense, aveva raggiunto col Ministero per l'Economia Nazionale un accordo cinquantennale per svolgere ricerche petrolifere in Emilia-Romagna e in Sicilia. Compagnia e Stato avrebbero costituito una società mista, in cui lo Stato avrebbe avuto il 40% del capitale e il 25% degli utili, con tutte le spese a carico della Sinclair. L'accordo fu giudicato di grave danno per la nazione e le opposizioni, capeggiate da Giacomo Matteotti e don Luigi Sturzo, paventarono il sospetto che potesse esservi stata della corruzione. Di questo avrebbe parlato Matteotti nel suo discorso annunciato per il 12 giugno, ma fu ucciso due giorni prima. Don Sturzo continuò la polemica, indicando in un ente pubblico statale l'unica possibilità per una indipendenza energetica nazionale. Con un decreto legge del 3 aprile 1926, il governo ordinò la costituzione dell'AGIP Azienda Generale Italiana Petroli. Dopo le difficoltà incontrate con la crisi del 1929, l'AGIP riprese a svilupparsi negli anni '30. Nel 1940, con l'entrata in guerra, si ebbe la requisizione delle imprese di paesi belligeranti; fu affidato all'Agip quanto requisito alle aziende petrolifere straniere. Dopo l'armistizio di Cassibile, nella Repubblica Sociale Italiana l'Agip fu commissariata. Durante l'estate del 1944 venne in Italia il geologo statunitense Elmer J. Thomas, ritenuto uno dei più autorevoli tecnici petroliferi, e gli fu dato accesso alla documentazione sugli studi effettuati dall'Agip. Poco dopo si ebbero richieste da parte del comando delle truppe di occupazione affinché l'Agip fosse chiusa. Nel successivo ottobre a Caviaga fu trovato un giacimento di metano, ma il pozzo fu richiuso e la notizia segretata. Il 22 marzo del 1945 il facente funzioni del segretario di Stato statunitense, Joseph C. Grew, scrisse all'ambasciatore a Roma Alexander C. Kirk che "la partecipazione del governo italiano agli affari petroliferi creerebbe una posizione concorrenziale tale da offrire al governo la continua tentazione di ricorrere a pratiche arbitrarie...". Il 28 aprile la Commissione

centrale per l'economia del Comitato di Liberazione Nazionale, deliberò di affidare a Enrico Mattei la liquidazione dell'ente. Il 12 maggio Mattei prese servizio. Lo stesso giorno una direttiva dei colonnelli Henderson e King impose che la distribuzione dei prodotti petroliferi anche nell'Italia settentrionale fosse passata dall'Agip al Cip (Comitato Italiano Petroli), un ente degli Alleati. Nell'ottobre 1945 l'Agip di Roma e quella di Milano furono unificate e Mattei divenne vicepresidente, fino al 1946 quando tornò consigliere. Convinto delle potenzialità di sviluppo della compagnia, Mattei invece di seguire le istruzioni impartitegli dal governo, convinto dai tecnici dell'AGIP che le scoperte di idrocarburi da tanto tempo ricercate stavano per diventare certezza, non liquidò la società; anzi diede nuovo impulso alle perforazioni nella pianura padana e riuscì a riorganizzarla ed a farla crescere sul mercato internazionale. Nel 1946 si ebbero scoperte di metano in quantità più che discreta, nel 1949 furono resi noti i grossi giacimenti di Caviaga e dintorni, infine avvenne la scoperta del più grosso campo petrolifero a Cortemaggiore, vicino Piacenza. Il nome della località divenne il nome del prodotto, usato poi in un importante slogan commerciale dell'Agip (SuperCortemaggiore, la potente benzina italiana). Dopo le elezioni del 1948, il 20 giugno Mattei tornò vicepresidente, con Marcello Boldrini presidente. L'Agip ebbe un'esclusiva per le prospezioni nella Val Padana, che escludeva anche le società private italiane come Edison e Montecatini anch'esse attive nella ricerca di idrocarburi nel sottosuolo nazionale, e intorno a questa esclusiva nacque un contrasto con gli Stati Uniti, che propugnavano il libero mercato petrolifero. Nel 1953, alla nascita dell'Eni, l'Agip ne costituiva la struttura portante. Con la costituzione dell'Eni venne bandito un concorso per l'ideazione del marchio della nuova benzina Supercortemaggiore. Vinse il cane a sei zampe ideato dall'artista Luigi Brogгинi (che però non ne ammise mai la paternità) e rifinito dal designer Giuseppe Guzzi. Rispetto al bozzetto originale la testa del cane, rivolta in avanti, venne girata all'indietro. Il nuovo logo riscontrò i favori del pubblico, tanto che dal 1962 il cane a sei zampe è ufficialmente il logo con cui identificare l'Eni, l'Agip e tutte le altre aziende del gruppo. Nel 1968 il logo fu oggetto di un re-design da parte della Unimark di Bob Noorda, che "accorciò" il cane, ridisegnò l'occhio che divenne tondo e più piccolo, e ne ridusse l'inclinazione da 7 a 5 gradi. Un ulteriore e leggero "accorciamento" del cane a sei zampe avvenne a gennaio 1998, sempre per mano di Bob Noorda, quando si trattò di dotare l'Eni (e di conseguenza anche l'Agip) di una nuova immagine aziendale in vista della trasformazione da Ente pubblico a Società per azioni. Il 29 novembre 2008, con il restyling del proprio marchio, l'ENI ha iniziato nelle stazioni di servizio, a sostituire gradatamente il marchio Agip con il suo [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].





215

214.

ANONIMO

AGIP Azienda Generale Italiana Petroli (Roma, 1926 - in attività)

Cos'è? Tutti ci chiedono "che cos'è il numero di ottano?", Roma, Agip - Supplemento al n. 30 di «Buon lavoro, amici!», [stampa: Grag. IGAP], 1953 (17 novembre) ma gennaio 1954; pieghevole 24x16,5 cm., che completamente svolto misura 48x33 cm., copertina illustrata con una immagine fotografica b.n. e giallo, scritta in rosso, 1 immagine fotografica con lettera "o" in giallo n.t., 1 fotografia b.n. al retro e 1 n.t. Il pieghevole aperto presenta un manifesto «Ecco cos'è il numero d'ottano» con 15 vignette di tipo fumettistico e una grande "o" in giallo". Design e impaginazione di autore anonimo. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 150

215.

ANONIMO

ACI Accademia Coreografica Italiana (Roma, ? - ?)

Accademia Coreografica Italiana. Danze classiche - Ritmiche - Cultura fisica. Viola Heermann, Roma, Accademia Coreografica Italiana, [stampa: Vecchioni e Guadagno - Roma], s.d. [ca. 1955], 20x12 cm., plaquette, pp. 4, copertina illustrata con un disegno e composizione grafica del titolo b.n. e rosa, all'interno una composizione grafica b.n. e rosa con alcuni disegni e il testo, al retro alcuni disegni. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 120

216.

ANONIMO [G. Curreli?]

Alfredo Caroli (Piacenza, 1948 - ?)

Funzionalità sicurezza eleganza con i casellari postali Caroli - recapito sicuro e senza errori, Piacenza, Alfredo Caroli, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1955], 17x23,8 cm., brossura, pp. 19 (1), copertina illustrata a colori di autore non identificato «G. Curreli». Opuscolo interamente illustrato a colori con riproduzioni di casellari. Opuscolo pubblicitario originale.

€ 40

217.

ANONIMO

Montecatini Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

(Firenze, 1888 - 1967)

La forza dell'ingranaggio - Omaggio agli Anziani - Milano 1° maggio 1955, (Firenze), Gruppo Montecatini, [senza indicazione dello stampatore], 1955 (aprile), 10,5x15,2 cm., cartolina originale illustrata con fotomontaggio b.n. non viaggiata, con messaggio manoscritto al verso. Il fotomontaggio è composto con al centro la parola "Fedeltà" e ciascuna lettera è l'ipin iziale delle parole "Fatica, Esempio, Dovere, Emulazione, Lavoro, Tenacia, Attaccamento".

€ 30

Sembra che l'ACI, sebbene diretta dalla coreografa Viola Heermann, sia stata fondata da Luisa Poselli, moglie dell'attore Mario Carotenuto. L'Accademia si trovava a Roma in via Margutta 54, che era anche la sede dell'Associazione Artistica Internazionale. L'Associazione, che riuniva e offriva i propri spazi agli artisti di tutte le arti e di tutto il mondo, ebbe vita dal 1887 fino al 1960. Dal 1927 al 1944 assunse temporaneamente il nome di "Circolo di Cultura: Associazione Artistica in Roma". Il suo preziosissimo archivio è andato misteriosamente perduto nel 1960 quando ne fu chiusa la sede. Alcune testimonianze raccontano che tutto il contenuto dei fondi e degli arredi venne trasferito all'Archivio Capitolino nel quale, ancora oggi, pur essendo registrato l'arrivo del carico, non è presente alcun tipo di documentazione che ne attesti il contenuto esatto e la precisa ubicazione. Gli atti ufficiali testimoniano che l'archivio venne ulteriormente depositato a Palazzo Braschi dove però non se ne conserva alcuna traccia.



216



217

218



218.

ANONIMO

RDB Fornaci F.lli Rizzi Donelli Breviglieri & C. (Milano, 1934 - in attività)
dal 1970: **RDB S.p.a.**

Solaio SAP, Piacenza, RDB - Agente: G. Ghignatti - Milano, [stampa: Stab. Tip. Piacentino], 1955 (gennaio), 30,5x21,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un montaggio fotografico a colori, vari disegni in nero e a colori n.t. Opuscolo pubblicitario originale.
€ 60

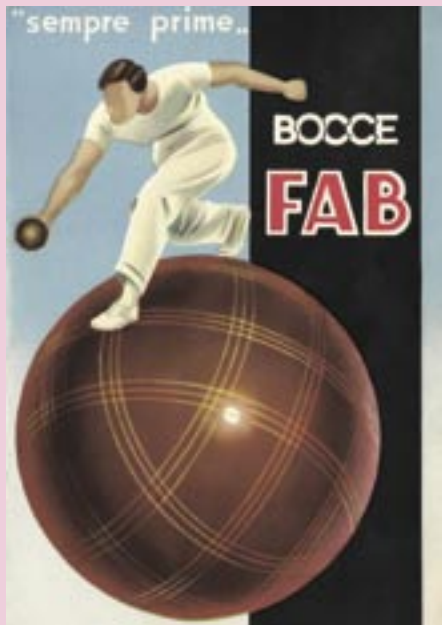
219.

BORGHI Giuseppe (Torino, 1908 - 1993)

Bocce Fab [Ditta Raviolo?]

Bocce FAB "sempre prime", (Torino), Bocce Fab, [stampa: Grafiche Sagat - Torino], 1955 (9 febbraio), 17x12 cm., plaquette, copertina illustrata con un disegno a colori non firmato ma certamente di Giuseppe Borghi. La boccia di tipo FAB fu prodotta nel 1930 dalla Ditta Raviolo di Torino. Opuscolo pubblicitario originale.
€ 60

219



Nel 1929 nasceva il giornale aziendale «Echi della Rinascente», uno dei primi in Italia, che nel 1936 diviene «La Famiglia Rinascente-Upim» (l'Upim viene inglobata nel 1934). La pubblicazione fu interrotta nel 1943 a causa dei bombardamenti e riprese nel gennaio del 1947 con il titolo di «Cronache. Rassegna di vita e di lavoro nei grandi magazzini» (ma nell'ottobre del 1946 Rinascente pubblicò un volume speciale dedicato "alla storia delle nostre vicende attraverso la guerra" che non faceva parte delle pubblicazioni periodiche). Direttore della rivista, fino al 1960, è Alfredo Ceriani, giornalista del Corriere della Sera (e animatore costante del premio Compasso d'Oro) che per l'azienda aveva il compito di coordinare il lavoro di chi curava l'immagine di vetrine e packaging (quindi di risorse interne come Giuseppe Porrini, Roberto Sambonet, Giancarlo Ortelli, Giancarlo Iliprandi ma anche collaboratori come Munari). La Rinascente era una delle poche aziende ad avere al suo interno un proprio ufficio di pubblicità che funse da coagulo per un gran numero di creativi; molti futuri professionisti del nascente design italiano e della grafica collaboreranno con Rinascente dai primi anni '50. Max Huber, che inventa il nuovo marchio "I R", e Albe Steiner, che inizia a collaborare con le foto del primo catalogo aziendale, ideando anche (con Paolo Rosselli) il marchio del Compasso d'Oro. Steiner, art director dal 1950 al 1954, collaborava anche alla creazione di display e al progetto di vetrine. La rivista ospita articoli dedicati alle strategie di espansione e ai successi del gruppo oltre alle rubriche sulla "vita del magazzino": l'attività del circolo, le nascite, i matrimoni, i lutti, i pensionamenti, le onorificenze, gli "atti di onestà". A partire dal 1954 grande spazio verrà dedicato ai temi dell'industrial design, avendo La Rinascente fondato il premio Compasso d'Oro, dal 1958 gestito insieme all'ADI. Approfondimenti trasversali sono dedicati ai temi della cultura d'impresa e agli aspetti legati alla vendita-pubblicità. Le copertine sono illustrate fino al numero di aprile-giugno 1949 quando si iniziano a usare anche le fotografie; mentre bisogna aspettare il 1954 per trovare dei significativi cambiamenti nel progetto grafico, che migliora con maggiore uso di foto a colori e un impaginato grafico più chiaro. Cambia leggermente in quegli anni anche il titolo della rivista che diventa «Cronache la Rinascente Upim». Dal numero 23 del marzo 1961, direttore Luigi Cappelletti, si ha un ulteriore cambiamento con l'adozione di un formato diverso, ridotto considerevolmente e dalle proporzioni quadrate. Nel 1970, con il numero 55, cambia nuovamente il formato ritornando a dimensioni più grandi, cambia anche il direttore responsabile (Francesco Griccioli). La rivista chiude definitivamente col n. 57 dell'ottobre dello stesso anno [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

220





220.

SORESINA Mario (Milano, ? - ?)

SABA Società Anonima Bona Aldo (Milano, 1946 - ?)

Una macchina delle solite che non è come le solite perché ragiona - Classic 52 MS, Milano, S.A.B.A., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1955], pieghevole 15,5x13,8 cm., che completamente svolto misura 15,5x68 cm., copertina illustrata con una riproduzione fotografica su fondo nero e titoli in bianco, all'interno una composizione grafica b.n. e senape, con disegni e scritte in nero e rosso. Stampa in nero e rosso. Design di Mario Soresina. Opuscolo pubblicitario originale.
 € 120



221.

ANONIMO

Cronache della Rinascente (Milano, 1947 - 1970)

Anno X n. 1, Milano, Società Anonima La Rinascente, [stampa: La Cromotipo - Milano], 1955 (marzo), 24x17 cm., broccura, pp. 32, copertina e retro illustrati con una composizione grafica di 5 foto e un disegno in rosso, b.n. e giallo, numerose illustrazioni e composizioni fotografiche, 1 tavola ripiegata a colori n.t. col seguente commento: "La tavola che presentiamo ha valore di semplice esercitazione. Il disegnatore ha cercato di tradurre il disegno il valore quantitativo delle singole Upim. Ha messo poi in relazione la quantità Upim con la quantità città, vista nel suo valore popolazione". Stampa in nero e arancio.
 € 80



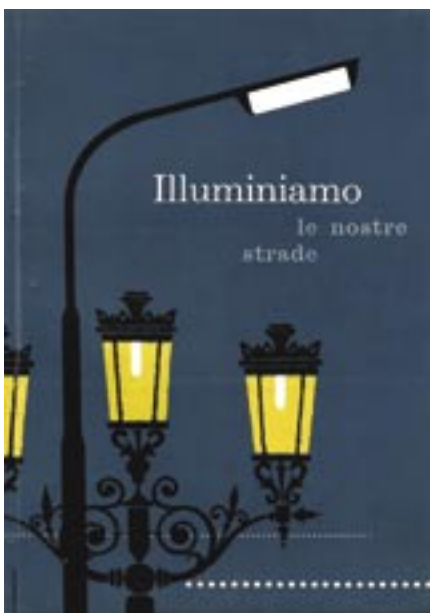
222.

ANONIMO

Cronache della Rinascente (Milano, 1947 - 1970)

Anno X n. 2 - 1955, Milano, Società Anonima La Rinascente, [stampa: La Cromotipo - Milano], 1955 (giugno), 24x17 cm., broccura, pp. 30, copertina e retro illustrati con una composizione grafica a colori, numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t. 1 tavola ripiegata in cartoncino rosa con disegni in nero e verde. Stampa in nero e verde.
 € 50





222.

CREMONESI Carmelo (Milano, 1919)**Edison** (Milano, 1884 - in attività)

Illuminiamo le nostre strade, Milano, Società Edison, [stampata: Istituto Grafico Bertieri - Milano], 1955 (giugno), 29,5x21 cm., brossura, pp. 48 n.n., copertina illustrata b.n., giallo e bleu, numerosi disegni e motivi grafici in nero, giallo e bleu di Carmelo Cremonesi, numerose fotografie b.n. n.t. delle agenzie ACEC, Martin, Trentani, Philips. Impaginazione di Carmelo Cremonesi (Studio Stile). Introduzione di Orio Vergani. Testo e immagini evidenziano la necessità di una corretta illuminazione delle strade urbane. Allegato un cartiglio con stampato «Omaggio della ditta Dinamo». Opuscolo pubblicitario originale.

€ 200

223.

ANONIMO**Siemens** (Berlino, 1847 - in attività)

Produzione Radio TV 1956 - 1957, Milano, Edizioni Studio SP, [stampata: Grafiche A. Fattorini - Milano], 1956 (settembre); 20x14 cm., brossura, pp. 20 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica in nero, bleu e argento, varie fotografie e composizioni grafiche a colori n.t. Fotografie dello Studio SP. Una pagina interna è parzialmente staccata ma senza lesioni al testo né alla grafica. Catalogo pubblicitario originale.

EUR 120

Edison è la più antica società europea nel settore dell'energia. Viene costituita a Milano il 6 gennaio 1884 come Società Generale Italiana di Elettricità Sistema Edison per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica. Giuseppe Colombo, suo presidente, aveva già costruito nel centro di Milano, nell'ex teatro Santa Radegonda, la prima centrale elettrica europea, che entrò in funzione il 18 giugno 1883, a illuminare i locali della Galleria di Milano, delle strade vicine e il Teatro alla Scala. Sempre a Milano, nel 1893 la Edison impiantò a prima tranvia elettrica sperimentale. I brevetti di Thomas Alva Edison basati sulla corrente continua si rivelavano però ben presto superati; dal 1895 un pool di banche italiane, guidato dalla neo costituita Banca Commerciale Italiana, rilanciò l'impresa adottando il sistema della corrente alternata. Lo sviluppo è continuato negli anni Venti e Trenta. Dopo la seconda guerra mondiale Edison era uno dei maggiori gruppi elettrici a livello europeo. Negli anni '50 investì nella diversificazione delle sue attività, rafforzandosi in altri settori (tra cui la chimica). In seguito alla nazionalizzazione del settore elettrico avvenuta nel 1963 e alla conseguente cessione delle attività di produzione e vendita di energia elettrica, Edison rimase autoproduttore, continuando a gestire le centrali che alimentano gli impianti industriali del gruppo. Nel 1966 la società si fuse con Montecatini da cui poi nacque Montedison (1969), il maggior gruppo chimico privato industriale italiano. Nel 1979 gli impianti elettrici di Montedison vennero riuniti in una nuova società, Selm, che dopo quattro anni verrà quotata alla Borsa di Milano. Nel '91 Selm riprenderà il nome storico di Edison. Gli anni successivi rappresentarono un periodo di grande sviluppo, anche grazie al Piano energetico nazionale del 1991 che promosse la realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili e assimilate rilanciando il ruolo degli autoproduttori. Sempre negli anni '90 Edison consolidò le sue attività nel settore degli idrocarburi, acquisendo importanti riserve di gas naturale. Dal 1999 la nuova legislazione sulla progressiva liberalizzazione del settore elettrico reintrodusse la concorrenza nei settori dell'elettricità e del gas. Edison entrò nel nuovo mercato realizzando le prime forniture di energia elettrica ai clienti privati allargando anche la propria presenza nel settore gas. Nell'estate del 2001 Italgas (società costituita da Fiat, EdF, Tassara, Banca di Roma, Banca Intesa e San Paolo) lanciò un'Opa su Montedison e su Edison, acquisendone il controllo. L'anno seguente, l'incorporazione di Edison, Sondel e Fiat Energia in Montedison diede vita a una nuova società chiamata nuovamente Edison. L'assetto di Edison venne nuovamente modificato nel 2005 quando il controllo della società passò attraverso un'Opa a Transalpina di Energia, società controllata pariteticamente dal gruppo Électricité de France (EDF) e da Delmi, di cui A2A detiene il 51%. Il 24 maggio 2012, in seguito ad un riassetto durato quasi un anno, Electricité de France EDF ha acquisito il controllo esclusivo di Edison [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].



224.

ANONIMO [Cecchetti?]

Ente Nazionale Risi (Milano, 1931 - in attività)

Sai cucinare il riso? 60 ricette per cucinare il riso, Milano, Ufficio Propaganda Ente Nazionale Risi, [stampa: I.G.D.A. [Istituto Geografico De Agostini] - Novara], 1956 (maggio), 16,5x12 cm., broccura a due punti metallici, pp. 30 (2), copertina e retro illustrati con un disegno e una composizione grafica a colori con una fotografia b.n. per sfondo, di autore non identificato [Cecchetti?], numerosi piccoli disegni n.t. su fondino verde. Testo introduttivo «Riso, ti vogliamo bene» di **Giuseppe Marotta** (Napoli, 1902 - 1963). Ricette di Dario Fornari. Opuscolo pubblicitario originale. € 90



225.

ANONIMO

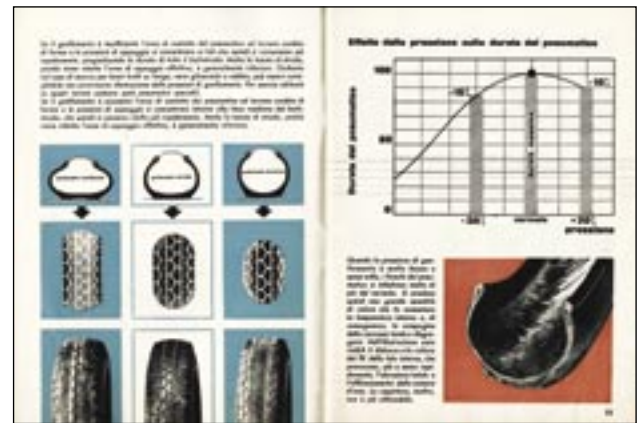
Pavesi Azienda Alimentare (Novara, 1937 - in attività)

Ricettario Pavesini. A cura della Pavesi Biscottini di Novara, Pavesi Biscottini di Novara S.p.A., [stampa: La Litografica Fornaroli - Magenta], s.d.[ca. 1956], 11,5x14,3 cm., broccura a due punti metallici, pp. 16 n.n., copertina illustrata con un disegno in bianco e nero su fondo verde chiaro, piccoli disegni e e testo in nero su fondi bianchi e verde chiaro. Elenco di dodici ricette "premiare al concorso Pavesi" in cui impiegare i biscotti pavesini. Opuscolo pubblicitario originale. € 80

I pavesini sono dei biscotti prodotti dalla Pavesi sin dal 1945. Mario Pavesi (Cilavegna 1909 - Rocca di Papa 1990) aveva avviato la propria attività di produzione dolciaria nel 1937 a Novara. Durante la seconda guerra mondiale si occupò degli approvvigionamenti alimentari dell'esercito, fattore che gli permise di conoscere i gusti del popolo statunitense. Dopo un viaggio negli Stati Uniti, Pavesi decise di trasformare la produzione degli storici «Biscottini di Novara» in quella dei Pavesini, prodotto di minore costo e maggiore digeribilità. Sin dai primi tempi, la promozione dei Pavesini è sempre stata concentrata sulla leggerezza del prodotto, quindi particolarmente indicati per i bambini, al punto che il pubblicitario Erberto Carboni nel 1960 ideò il celebre slogan «È sempre l'ora dei Pavesini» proprio su questa falsariga. Slogan, quasi sempre accompagnato dall'immagine di un orologio, in cui al posto delle lancette c'erano proprio i Pavesini. Dal 1963, durante Carosello, testimonial dei Pavesini fu Topo Gigio, che concludeva ogni spot cantando «Ho comprato i Pavesini e son contento, ho comprato Pavesini e me ne vanto, me ne mangio un pacchettin di quei buoni biscottin e mi tengo su, su, su, con i Pavesin» [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].

225



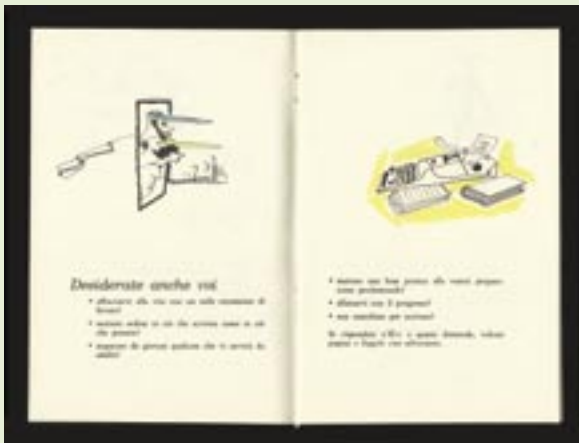


226.

ANONIMO

Pirelli (Milano, 1872 - in attività)

Più chilometri e maggior sicurezza con i vostri pneumatici. Norme di impiego e di manutenzione. (Milano), Pirelli - Stampe Propagandistiche, [stampa: Bertieri - Milano], 1958, 19,5x14,5 cm., brossura, pp. 32, copertina illustrata con una composizione grafica in grigio e verde su fondo bianco, titoli in nero e rosso, 1 illustrazione a colori, vari disegni e diagrammi in nero e rosso n.t. Opuscolo pubblicitario originale. € 60



227.

RAND Paul (Peretz Rosenbaum, Brooklyn 1914 - Norwalk 1996)

Ing. C. Olivetti & C. (Milano, 1908 - in attività)

oggi: **Olivetti S.p.a.**

Lettera allo studente, Milano, Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., [stampa: N. Moneta], s.d. [ottobre 1956], 20x13,5 cm, brossura, pp. 36 n.n. (di cui l'ultima pagina con fustellatura e ripiegata), copertina illustrata a colori, impaginazione e 27 vignette a colori di Paul Rand, 1 illustrazione a colori con l'immagine fotografica della macchina da scrivere "Lettera 22", 1 tavola ripiegata con il regolamento. Testo anonimo. Opuscolo pubblicitario realizzato per sensibilizzare gli studenti e i loro genitori all'acquisto della macchina da scrivere "Lettera 22", (design di Marcello Nizzoli). Edizione originale. € 200



228.

ANONIMO

Admiral (Chicago, 1934 - in attività)

La nuova linea 1958-59 Shortline - Slimline - Admiral TV, s.l., Admiral, [senza indicazione dello stampatore], 1958 [gennaio], 21x15 cm. (completamente svolto: 21x90 cm.), pieghevole, copertina fustellata con l'immagine di una donna e di un televisore che lasciano intravedere il titolo. Stampa a colori. Admiral era la famosa marca di televisori sorta a Chicago nel 1934. L'azienda americana creò una filiale ed uno stabilimento italiano nel 1954, a Concorezzo, in Lombardia, con la denominazione Admiral Italiana S.p.A., che divenne anche il suo principale distributore in Europa. Alla fine degli anni '80 il marchio scomparve dal mercato italiano ed europeo. Pieghevole pubblicitario originale.

€ 60

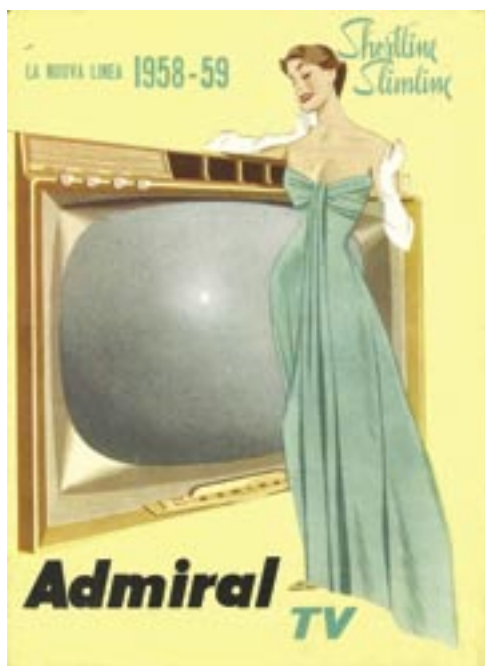
229.

MARDERSTEIG Giovanni (Weimar, 1892 - Verona, 1977)

Riccardo Ricciardi Editore (Napoli, 1907 - in attività)

Cecchi - Palazzeschi - Baldini - Valgimigli - Bacchelli - Gadda, (Milano - Napoli), Riccardo Ricciardi Editore, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [1959], pieghevole 14,4x10 cm. che completamente svolto misura 14,4x70 cm., copertina illustrata con i nomi degli scrittori in catalogo in nero e rosso su fondo bianco, 5 illustrazioni b.n. n.t., ritratti degli scrittori in catalogo di Leonetta Cecchi Pieraccini, A. Magnelli, Amerigo Bartoli, Amleto Sartori, Pio Semeghini. Non figura il ritratto di Carlo Emilio Gadda. Design e impaginazione di Giovanni Mardersteig. Presentazione di 5 opere: Emilio Cecchi «Appunti per un periplo dell'Africa»; Aldo Palazzeschi «Scherzi di gioventù»; Antonio Baldini «Quel caro Magon di Lucia»; Manara Valgimigli «Del tradurre e altri scritti»; Riccardo Bacchelli «Viaggio in Grecia». Di Carlo Emilio Gadda viene annunciato «La cognizione del dolore» col solo commento «in preparazione». In realtà questo romanzo verrà stampato da Einaudi nel 1963, mentre per Ricciardi Gadda pubblicherà nel 1961 «Verso la Certosa». Catalogo pubblicitario originale, il primo della collana denominata successivamente «Sine Titolo». [Bibliografia: Hilarius Moosbrugger (pseud. Carlo Isnenghi), «La collana senza nome», MAREMAGNUM, 2012].

€ 120



Riccardo Ricciardi fonda a Napoli l'omonima editrice nel 1907 e fin dall'inizio si distingue per serietà culturale ed eleganza tipografica. Ricciardi aveva iniziato la sua carriera presso un abile libraio-editore, Luigi Pirro, ed era incoraggiato nella sua vocazione dall'amico Benedetto Croce. Con il primo dopoguerra, la Ricciardi si orientò prevalentemente verso opere di cultura storico-filosofica e di critica letteraria. Nel 1938 entra in società Raffaele Mattioli. Alcuni anni dopo, Mattioli trasferisce l'attività a Milano e inizia la pubblicazione della principale collana della Ricciardi, «La Letteratura italiana. Storia e testi». Dal 1951 entra a far parte della casa editrice anche Gianni Antonini. Nel 1957 iniziò la pubblicazione di «Documenti di filologia», importante collana diretta da A. Schiaffini e G. Contini, in cui sono apparsi lavori come le edizioni critiche dell'opera di Cavalcanti e di Peire Vidal. Ancora negli anni '50 inizia la pubblicazione della collana «Sine Titolo» con l'intento di dare a spazio ai più importanti autori italiani. Dopo la morte di Mattioli, avvenuta nel 1973, il 50% della Casa editrice verrà ceduta alla Arnoldo Mondadori Editore per divenire poi completamente Mondadoriana a partire dagli anni '90. Dal 1998, invece, il marchio Ricciardi fa parte dell'Einaudi che ha sede a Torino. Nel 2003 il marchio viene ceduto da Einaudi all'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani e le collane Ricciardi entrano a far parte del catalogo Treccani. L'archivio e la biblioteca sono stati donati nel 2003 al Centro Apice. [questa nota elabora un testo tratto da Wikipedia].



Finito di stampare il 3 marzo 2014
Tiratura di 60 esemplari

Retro di copertina: tavola autopubblicitaria di Ricas (Riccardo Castagnedi)
e Bruno Munari tratta dalla *Guida Ricciardi. Pubblicità e Propaganda in
Italia*, a cura di Giulio Cesare Ricciardi, Milano, 1936



LA NOSTRA FANTASIA DI ARTISTI È A VOSTRA DISPOSIZIONE PER QUALSIASI PROBLEMA PUBBLICITARIO, SPECIALMENTE PER I PIÙ DIFFICILI · PROGETTI PER ANNUNCI PIEGHEVOLI A SORPRESA, FUOCHI ARTIFICIALI, FRANCOBOLLI, AFFRESCHI SU CRANIO, FOTOGRAMMI, ARCHI DI TRIONFO
PITTORI RICAS + MUNARI · VIA SEBETO UNO · TELEFONO 83890 · MILANO